

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

7 ottobre 1962
Domenica 17. dopo Pentecoste

NUM. 30

11 ottobre: Inizio del Concilio Vaticano II

Un soffio di rinnovata Pentecoste sulla Chiesa di Dio

Purezza ed universalità della Chiesa: Il Concilio Ecumenico

Tutto il mondo è come sotto un agitante soffio soprannaturale che incominciato a spirare dal primo annuncio del Concilio Ecumenico fatto da Giovanni XXIII, si va ognor più rendendo vibrante, animatore di meravigliose aspirazioni universalistiche, consona alla stessa natura della Chiesa.

Anche le nostre tre diocesi han avvertito questo vento di « novella Pentecoste »: un vento che ha beneficamente pervaso tutti gli animi, stando in maggior parte di essi le speranze più pure della dilatazione del Regno di Dio nel mondo.

Curie Vescovili

Suono delle campane per l'inizio del Concilio

Si ordina che il giorno 11 ottobre p. v. nel momento in cui il Sommo Pontefice intonerà il **Veni Creator**, dando così ufficialmente inizio al Concilio Ecumenico Vaticano II, tutte le campane delle Chiese delle tre Diocesi suonino a festa.

**

Si informa inoltre che per il Pontificale di domenica 7 ottobre S. E. Mons. Vescovo celebrerà la Messa Votiva « de Spiritu Sancto ».

Processioni penitenziali, esercizi pubblici di meditazione sulla Passione del Signore, si sono svolti a Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, messe all'unisono con i sentimenti delle diocesi più progredite d'Italia in trepidante attesa della Ecumenica Assise.

A Firenze, città nobile, in cui il Sindaco On. Giorgio La Pira con i suoi « gesti » mistici e vivi di attualità e

di elevazione parla ai popoli dei nostri giorni il linguaggio cristiano del rinnovamento degli spiriti nel fecondo afflato della carità, al Palazzo Vecchio Padre Daniélou e Padre Balducci han parlato di fronte a migliaia di persone.

« Il Concilio è un avvenimento storico », ha scandito la voce di Daniélou nel Salone dei Cinquecento.

E gli uditori hanno perfet-

tamente compreso nella voce dell'avvincente oratore francese che il Concilio non interessa solo i credenti, ma va oltre la Chiesa, oltre la sua attuale cattolicità per estendersi, quasi per naturale evoluzione a tutti quei popoli che per diritto devono ad essa essere innervati.

Si estende quindi al genere umano universo, che deve far parte del respiro universale della Sposa di Cristo.

L'aura del Concilio Vaticano spira su « un mondo in attesa ».

Attesa di valori di orientamento che l'umanità intera docile all'azione della Provvidenza che guida soavemente e fortemente i destini dei popoli, riceverà dall'incontro dei Pa-

(continua in 2. pag.)

Gli scopi del Concilio

GLI scopi del Concilio Ecumenico Vaticano II sono stati indicati dallo stesso Papa Giovanni XXIII così:

Rinnovamento dei costumi: « Promuovere l'incremento della fede cattolica ed un salutare rinnovamento dei costumi del popolo cristiano; aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei nostri tempi ».

Santificazione: « A grande santificazione del clero, ad edificazione del popolo cristiano ed a spettacolo incoraggiante per quanti si elevano a pensieri di fede e di pace ».

Rinnovare la Chiesa: « L'opera del nuovo Concilio è tutta intesa a ridare splendore al volto della Chiesa di Gesù, alle linee più semplici e pure della sua divinità, ed a presentarla così come il divino Fondatore la fece. Ripresentare al mondo la Chiesa di Dio nel suo perenne vigore di vita e di verità ».

Spettacolo di unità: « Offrire un meraviglioso spettacolo di verità, di unità, di carità che, visto anche da coloro i quali sono separati da questa Sede Apostolica, sarà per essi un soave invito a cercare e raggiungere quella unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre un così ardente preghiera ».

In una parola: « Grandiose cose Noi ci attendiamo da questo Concilio, che vuole riuscire rinvigorimento di fede, di dottrina, di disciplina ecclesiastica, di vita religiosa e spirituale, e inoltre grande contributo alla riaffermazione di quei principii di ordinamento cristiano, su cui si ispirano e si reggono anche gli sviluppi della vita civile, economica politica e sociale ».

La Radio Vaticana

per il Concilio

Giovedì 11:

8.30: **Sessione pubblica inaugurale del Concilio Ecumenico Vaticano II**, radiocronista P. Francesco Pellegrino.

17: **Concerto del giovedì dedicato al Concilio Vaticano II**: musiche di Palestrina, Vitoria, Bach, Perosi, Bartolucci, Vitalini.

19.33: **Orizzonti cristiani: La data storica di oggi: 11 ottobre 1962** di Benvenuto Matteucci: **Credo** della Messa in do maggiore, opera 86, di Beethoven.

Continuazione dalla prima pagina

stori della Chiesa Cattolica in fraterno colloquio con coloro che il Papa vuole siano chiamati amorosamente « fratelli separati ».

Bisogna rifare l'unità della Chiesa.

L'unità profonda degli uomini in cerca di Cristo, cioè dell'Amore che vivifica e rende liberi di una libertà che ha tutti i caratteri della verità e della certezza.

L'unità — che deve essere indissolubile a gloria del genere umano — raggiunta in Cristo amato nella Sua totalità ed interezza, con il Suo messaggio che palpita di perenne giovinezza.

Un messaggio che traccia il cammino, l'itinerario dell'uomo verso una Divinità trascendente e personale, un messaggio che segna il sentiero del mondo verso l'Amore Infinito.

Il Concilio; « Evento di salvezza che riguarda tutti gli uomini », ha concluso Daniélou.

Ecco perchè la molto limitata partecipazione dell'Episcopato bulgaro ed ungherese, imposta da quei governi, procura tristezza nel cuore degli uomini responsabili dell'universale movimento di salvezza.

In questo itinerario di universale e cosmica salvezza, ha aggiunto P. Ernesto Balducci, la Chiesa nella Sua Gerarchia che la dirige infallibilmente, ha la funzione vivificante dell'anima.

Il marxismo ancora una volta si presenta forza disgregatrice ed innaturale.

E tali forze centrifughe dell'Amore danno le vertigini del timore: vertigini d'abisso.

Ma a questa vertigine di abisso la Chiesa oppone oggi con il Suo richiamo Ecumenico anche se ostacolato, la purezza di una vetta immacolata: vetta immersa nello immenso azzurro di Dio.

c. d. g.

LA TRE GIORNI-CAPI DEGLI SCOUTS MOLFETTESI

Molte delle nostre iniziative si tramandano per tradizione. Tra le più impegnative la tre giorni-capi, riservata per gli ultimi giorni di settembre. Così, quando ormai il tempo del nuovo, rinnovato lavoro sta per arrivare, i nostri piccoli capi si radunano nello studio e nella preghiera per preparare programmi, per disporre iniziative affinché il nuovo anno sociale sia fruttuoso.

Questa volta la tre-giorni è stata effettuata nella villa De Pinto, gentilmente concessa a pochi passi dalla Cappella della Madonna della Rosa. In questa chiesina di campagna abbiamo celebrato le nostre Liturgie Eucaristiche, quest'anno in una forma molto solenne e fervente. Difatti tanto per iniziare il nostro rendiconto, il nostro Assistente ci ha sempre parlato a mattino e a sera di Gesù vivente nella SS. Eucarestia, sempre presente nella nostra vita, sempre operante nei silenzi dei nostri Tabernacoli. Fede, amore, fiducia in Lui, compagno del nostro lavoro devono caratterizzare la nostra risposta al Suo dono.

S. Ecc. Mons. Vescovo, che ci ha inviato la sua speciale e paterna Benedizione, ci ha fatto un bel dono, quello di vivere la nostra tre-giorni avendo nella Cappellina sempre il SS. Sacramento.

Insieme abbiamo studiato il capitolo sesto di S. Giovanni, in cui Gesù promette l'Eucarestia.

A questa parte di formazione religiosa si aggiunge quella che riguarda la tecnica dello scoutismo. Ciro Minervini, Luciano Sallustio, Dino Sinisi, Giovanni Tritto hanno, diffusamente e con passione giovanile, parlato del

metodo, della tecnica e del stile scout.

I partecipanti, venti in tutto, sono tornati al lavoro dell'Associazione rinnovati nell'entusiasmo e nella conoscenza di tante nuove nozioni.

A chiusura della tre-giorni, abbiamo celebrato una solenne Veglia Eucaristica per il Concilio Ecumenico. Insieme abbiamo pregato, mentre Gesù Eucaristia troneggiava tra luci e fiori, abbiamo ascoltato le letture dei Libri sacri e abbiamo promesso.... « Che noi sempre più fermamente Ti crediamo nel mistero dell'Eucarestia dove Tu vivi.... donaci grazia, fervore e sapienza perchè instancabilmente corriamo pregando e sacrificandoci per guadagnare a Te il mondo, a noi il Paradiso ».

UN SINGOLARE PELLEGRINAGGIO

Aggrappata al Subasio, la cittadina di Assisi è meta continua di devote peregrinazioni. Essa infatti custodisce le venerate spoglie di due grandi Santi: Francesco e Chiara d'Assisi.

Ai loro Santuari dieci giorni or sono hanno pellegrinato undici giovani Esploratori, guidati dal loro Assistente.

Ospitati nell'accogliente Cittadella cristiana essi hanno vissuto delle giornate dense di preghiera e di rinnovamento spirituale.

Al mattino infatti, prima di visitare le memorie mistiche di Assisi, si raccoglievano in Cappella per la meditazione e la santa Messa e a sera ascoltavano la parola illuminata e convincente dello Universitario Mario Martini, Volontario della Pro Civitate Christiana.

Tutto è stato bello e soave

come il paesaggio umbro, che nei secoli passati è stato testimone della grande santità di Francesco d'Assisi.

Ritornando a Molfetta, hanno sostato a Loreto e lì, nella S. Casa, dove « il Verbo si fece carne » il Sacerdote ha celebrato la Messa.

Nel pomeriggio hanno assistito alla processione degli ammalati, unendosi alle loro fervide invocazioni.

Confidiamo che queste sante giornate non si cancelleranno giammai dal ricordo e soprattutto i propositi troveranno pronta docilità per la loro attuazione.

Radiomessaggi all'A.C.I.

L'anno sociale 1962-63 dell'A. C. I. si apre in un momento di importanza storica per la vita della Chiesa, alla vigilia cioè dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II che vedrà riuniti in Roma, attorno al Santo Padre, i Vescovi di tutto il mondo.

L'Azione Cattolica Italiana, che nei mesi scorsi si è fatta promotrice di speciali iniziative di preghiera e di penitenza per implorare sui lavori del Concilio più ampie benedizioni divine, offre ora a Dio il proposito di dedicarsi con maggiore generosità e spirito di sacrificio alla sua missione di apostolato.

In tutte le Parrocchie, l'anno sociale 1962-63 verrà iniziato puntualmente, domenica 7 ottobre, nelle forme che la tradizione locale potrà suggerire. Alle ore 10,15 - dalle stazioni del Programma Nazionale radiofonico - verranno trasmessi i radiomessaggi diretti dall'Ecc.mo Assistente Generale Mons. Carlo Maccheri e dal Presidente Generale Prof. Agostino Maltrullo a tutti i dirigenti e soci dell'Azione Cattolica Italiana.

LA REALTÀ

Realtà è ciò che esiste: è l'oggetto che sta rimpetto a noi, e con cui abbiamo contattati non sempre immediati.

Vi è la realtà naturale, la realtà storica, e quella soprannaturale. La prima ci si presenta sempre grandiosa, pura, necessaria, ordinata, anche se spesso ha manifestazioni tragiche. È condotta da una sapienza eterna: noi possiamo solo arrestare qualora, sfruttare alcune leggi, ma sempre nell'alveo di un'altra legge che ce lo concede, e mai al di fuori di essa.

La realtà storica ha il bene ed il male, e conosce il dolore; la legge si incontra con la libertà, ma su tutto sovrasta la Provvidenza.

La realtà naturale e quella storica, non sono né le sole, né le realtà principali.

Manca l'ordine più importante: la realtà soprannaturale.

Dio, infatti, è venuto nel mondo: il Verbo si è fatto uomo per dare agli uomini la grazia e la verità, ossia un ordine superiore, un orizzonte eterno. Gesù si è inserito nella nostra realtà storica con la sua Incarnazione, con la sua opera (la Chiesa), con la sua santificazione.

La continuazione storica della sua opera garantisce una finalità soprannaturale all'ordine storico, già soltanto naturale. Questo fatto è la realtà più vera. Perciò gli uomini, che per ragioni scientifiche, o per ragioni politiche, o per altri motivi, fondano i loro calcoli sulla sopposizione che siano validi solo i fatti accertati, trascurando che ormai il fatto più grande, movente delle storia è Gesù Cristo, sbagliano. La ragione è che Gesù è entrato nel mondo non da incognito, ma quale Creatore e Signore: anche sul Calvario non ha perduto queste prerogative.

Lo storico dunque che fa la storia senza tener conto della realtà soprannaturale, potrà essere documentato, rigoroso nelle sue informazioni, ma non è uno storico completo, anzi non può essere chiamato storico, perché gli sfugge il fatto più significativo della storia: l'Incarnazione.

Quale è la posizione del mondo di oggi di fronte a questa realtà?

Si ha l'impressione che queste verità siano svelate

nella mente di molti, che, invece ragionando a base di logica, studiando i motivi della fede potrebbero accettare con facilità le Istituzioni positive di Dio. (Il surrealismo, lo scetticismo, l'esistenzialismo, a quanto ci dicono gli studiosi di questi fenomeni deviazionistici, sono sempre atteggiamenti snobistici: infatti, la maggior parte dei corporanei in qualche ora della giornata pensa esistenzialisticamente, senza sapere che cosa sia l'esistenzialismo: ma avrà mania di veder oscuro, voluttà di problematica, piacere di esser vittima in qual-

che modo, o almeno di crederlo, perché ha assorbito questo stato d'animo da tutto ciò che legge).

In conclusione: nella realtà naturale le cose sono dimensionate in tal modo che l'ordine, la pace interiore, la felicità, non vengono all'uomo se non si fa tutto confluire verso il supremo principio, che è Dio.

D. Graziano Bellifemine

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

Giovedì, 27 settembre, festa dei SS. Cosma e Damiano, i fedeli della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, hanno tributato un devoto omaggio augurale al loro Rev.mo Parroco, Mons. Cosma Azzollini.

Questi infatti celebrava il 25° anniversario della Ordine Sacerdotale.

Dopo un triduo di preghiere predicato dal M. Rev. Don Antonio Azzollini, la sera del 27 Don Cosma, alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, celebrava la sua Messa giubilare.

Al Vangelo rivolgeva un fervido pensiero sul Sacerdozio il Can. Don Carlo De Gioia e alla fine della cerimonia S. E. Mons. Vescovo, dopo le parole augurali del Prof. Copertino, Presidente di Giunta parrocchiale, porgeva al festeggiato il suo paterno augurio e il suo alto compiacimento per l'opera svolta con spirito apostolico in venticinque anni di lavoro specialmente a favore della gioventù.

Mons. Azzollini ringraziava tutti e particolarmente Mons. Vescovo, padre del suo Sacerdozio.

In questa felice occasione S. E. Mons. Vescovo ha benedetto il nuovo prezioso tabernacolo in argento ed il baldacchino in seta, dono quest'ultimo dell'A. C. e dei fedeli per il venticinquesimo del Parroco.

I venti Concili della Chiesa

— Continuazione dal numero precedente —

15. Il Concilio di Vienne nel Delfinato: 1311.

Indetto da Clemente V, vide la presenza di 231 Vescovi.

Il Concilio si aprì il 16 ottobre 1311. La prima questione abordata fu il processo contro i Templari: il Papa sciolse l'Ordine e ne passò le ricchezze ai Cavalieri di San Giovanni. Si definì l'«*usus pauper*» come doveva essere interpretato dal vasto Ordine francescano che aveva tenuto in moto la cristianità con tutte le sue interminabili questioni. Si parlò di Crociata; ma più di Missioni che non di interventi militari.

Anche l'elevazione culturale dei chierici non ebbe esito.

16. Il Concilio di Costanza: 1414-1418.

L'esilio avignonese e le opposizioni politiche provocarono il grande scisma d'occidente il 20 settembre 1378, quando si videro due papi,

due obbedienze cardinalizie e due cristianità.

Chi avrebbe risolto la questione? Il Concilio ecumenico. Si convocò a Pisa un Concilio il 25 marzo 1409 il quale non solo non raggiunse i suoi scopi, ma provocò la presenza di tre papi anziché di due con tre obbedienze cardinalizie e cristiane.

Venne indetto un nuovo Concilio a Costanza il 5 novembre 1414. La prima questione affrontata fu la eliminazione dei tre papi.

Giovanni XXIII, il Papa di Pisa, quindi antipapa, dopo un suo tentativo di fuga venne arrestato e depresso. Gregorio XII il vero Papa, quello di Roma, diede regolari e spontanee dimissioni. Benedetto XIII il Papa di Avignone, quindi antipapa, rifiutò le dimissioni e fuggì in Spagna ove venne abbandonato da tutti: fu depresso. Poi si elesse nel novembre del 1497 Ottone Colonna che prese il nome di Martino V. Il Concilio di Costanza ebbe il merito innegabile di aver risolto uno dei più brutti periodi della Chiesa.

T E R L I Z Z I

G. I. A. C.

Al villino Maria messo a disposizione da Mons. Michele Cagnetta, il Centro Diocesano della Gioventù maschile ha tenuto, nei giorni 27-29 settembre, una Tre Giorni di orientamento per i Dirigenti diocesani e parrocchiali.

L'Assistente Don Mino Cipriani ha insistito sulla necessità e sul valore della quotidiana meditazione e ha diretto la discussione d'indagine sulla reale situazione spirituale della Gioventù nel nostro ambiente; nel pomeriggio ha tenuto una conferenza cogliente spunti di attualità sulla problematica giovanile.

In conclusione si sono presentati a Gesù per mezzo di Maria propositi di certa attività apostolica,

Ad incremento della pietà personale i partecipanti hanno approvato le iniziative di un corso liturgico sulla santa Messa e di un corso di iniziazione alla lettura della Sacra Bibbia.

Novena allo Spirito Santo

Dal 2 ottobre ha avuto inizio nelle Parrocchie la novena allo Spirito Santo per il buon esito del Concilio Ecumenico.

Domenica, 7 ottobre, inizierà il Triduo predicato dal Sac. Don Mauro Gagliardi, Parroco dell'Immacolata di Molfetta, nella sola Cattedrale.

Vi converranno tutti i fedeli delle Parrocchie.

Mercoledì, 10 ottobre, la sera, all'Ave Maria, si celebrerà in Cattedrale una Messa Prelazia, alla quale seguirà una processione penitenziale al Calvario, dove sarà tenuta la pratica conclusiva.

Parrocchia Cattedrale

Le formazioni maschili e femminili di A. C. hanno allestito una Mostra Missionaria, inaugurata nella ricorrenza onomastica del loro Arciprete. La Mostra verrà chiusa domenica 7 ottobre. Si pregano i fedeli di tutte le Parrocchie di visitarla nei locali dell'Associazione Sacro Cuore, già Monte dei pegni.

MOLFETTA

Scuola di informazione dei catechisti

Essa avrà inizio per le catechiste dal 15 ottobre p. v. a fine dicembre 1962.

Le lezioni saranno svolte ogni lunedì, mercoledì e venerdì presso i locali della G. F. di A. C. (atrio Palazzo Vescovile 2° piano) dalle ore 18.30 alle 19.30.

Per i catechisti invece le lezioni avranno inizio il 20 prossimo presso il palazzo De Lago (piazza Garibaldi) n. 56 secondo il calendario che sarà prossimamente comunicato.

Si raccomanda la puntualità e la costanza.

G. I. F.

Il Centro Italiano Femminile, comunica a tutte le madri di Molfetta, che la Scuola Materna « Santa Caterina da Siena », sita in via San Domenico, ha aperto i battenti dal primo ottobre.

Chi desidera affidare i propri figli a maestre diplomate nel grado preparatorio, si affretti per l'iscrizione.

LA CHIESA ANGLICANA

per il successo del Concilio

In occasione del Sinodo Provinciale della Chiesa anglicana, tenutosi recentemente nella capitale della Guayana britannica, i Vescovi, il clero e i laici, che rappresentano tutte le diocesi delle Indie occidentali inglesi, hanno deciso di pregare il Vescovo cattolico di Georgetown, Mons. Riccardo L. Guilly S. J., di portare a Roma un messaggio d'augurio per il successo del Concilio Vaticano II.

In tale messaggio i rappre-

sentanti del Sinodo anglicano promettono « di continuare a pregare affinché lo Spirito Santo affretti la realizzazione della preghiera di Nostro Signore per l'unità ». Si pensa che Mons. Guilly consegnerà il messaggio all'Emin. Cardinale Agostino Bea S. J., Presidente del Segretariato per la promozione dell'unità dei Cristiani.

Nei giorni precedenti, su invito del Decano anglicano di Georgetown Mons. Guilly aveva parlato nella Cattedrale anglicana all'Associazione degli Uomini per il prossimo Concilio.

DAME DI CARITA'

Centro

Dr. Saieva Francesco L. 3000, Tritto Franco 1000, Azzollini Vincenzo 200, Azzollini Dora 500, Zaza Mauro 1000, Sassi Pansini Maria 1000, Fontana Giulia 1000, Cormio Rita 1000, Ranieri Vito 1000, Mastropasqua Antonio 3000, De Pinto Vito 500, N. N. tramite Don. Michele Carabellese 3000, Scolaresca ins. Enza Azzollini 805, Paolo Rossini 1000 Il piccolo Mauro di Enzo e Grazia Magarelli 1000 per i bambini poveri 4000.

Offerte: Maria Sassi Pansini 1000, N. N. tramite il Rev.mo Mons. Don Michele Carabellese 3000, Salvadanaio della scolastica De Simone Vincenza 802, Enzo e Grazia Magarelli per il loro

primogenito Mauro 4000; per onomastico del Rev. Mons. Don Michele Carabellese: il Centro Dame della Carità 10.000, Assoc. Figli di Maria SS. Addolorata 10.000.

Per onomastico di Sofia Facchini la sig.na Donna Eleonora Tortora 1000.

Parrocchia Immacolata

Fidanzamento: De Gioia Nicola e Angela Magarelli lire 1000.

Suffragi: per il defunto De Palma Stefano: Favuzzi Vito 500, Giancaspro Nunzia 300.

(continua)

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

L'INVOCAZIONE allo SPIRITO SANTO nel Pontificale del nostro Pastore

Domenica, 7 ottobre, nella nostra Cattedrale, vera Pentecoste.

La fervente supplicazione allo Spirito Consolatore è salita fiduciosa al Cielo durante la solenne Messa Pontificale celebrata dal nostro Ecc.mo Vescovo. La Chiesa era gremita di popolo, nel presbiterio i Chierici del Seminario Regionale con il Rev.mo Rettore Mons. Carata e i Superiori; gli alunni del nostro Seminario Vescovile con il Rev.mo Rettore Mons. Lisena. In prima fila, fuori del presbiterio, il Sindaco della città Rag. Massari con alcuni Assessori; folte rappresentanze dell'Azione Cattolica diocesana con i labari; rappresentanze di altre associazioni, tra cui spiccavano le divise degli Esploratori Cattolici.

Mons. Vescovo, assistito dal Rev.mo Capitolo Cattedrale, ha celebrato la Messa votiva dello Spirito Santo e al Vangelo, prima di pronunciare l'Omelia, ha ricevuto l'omaggio e il saluto augurale del Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti, Arcidiacono del Capitolo Cattedrale.

Quindi ha pronunciato una commossa Omelia, spiegando i motivi e gli scopi del prossimo Concilio Ecumenico. Lo Ecc.mo Pastore ha spiegato come, in questo tempo di ricerche e di conquiste scientifiche, si senta d'appertutto il bisogno e la necessità di approfondire un'altra ricerca:

quella dei valori dello spirito che non tramontano giammai.

Il Concilio Ecumenico ha concluso Mons. Vescovo, vuol essere anzitutto un potente

richiamo per gli uomini d'oggi al valore soprannaturale della vita, che soltanto la Chiesa può dare come Maestra e Madre universale.

La partenza del Vescovo per Roma

Il suono festoso delle campane ha salutato la partenza del nostro Ecc.mo Pastore per Roma. Erano le 8 di martedì 9 ottobre. Mons. Vescovo era accompagnato in macchina dallo Ill.mo Signor Sindaco di Molfetta, Rag. Massari, dal Rev.mo Mons. Palmiotti, Arcidiacono del Capitolo Cattedrale e da un folto gruppo di Sacerdoti di Molfetta.

Nell'atrio del Palazzo Vescovile erano a salutare l'Eccellentissimo Pastore gli alunni del Seminario Vescovile, il Rettore Mons. Lisena, gli Assessori al Comune Prof. Pantaleo Carabellese e il Dr. Nicola Annesi, il Presidente della Giunta diocesana di Azione Cattolica Prof. Giuseppe De Gennaro, col Vice Presidente Dott. Angelo Palombella, il Presidente dei Laureati Cattolici Michele De Palma. A questi si aggiunse una folta rappresentanza della Gioventù Femm. della Parrocchia Cattedrale.

Mons. Vescovo veniva scortato da numerose macchine fino a Trani, dove prendeva il rapido per Roma, accompagnato nella Città eterna dal Rev.mo Mons. Minervini Direttore del nostro giornale.

A Sua Eccellenza giunga il nostro saluto, il nostro ricordo più affettuoso, avvalorato dalla preghiera più fervente.

LA NUOVA CHIESA DI SANTA TERESA

Quando fu annunciato ufficialmente su questo Bollettino che il 10 febbraio del corrente anno la Chiesa di Santa Teresa doveva essere chiusa al pubblico e al culto per dare esecuzione all'ordinanza del Sindaco emessa dal Palazzo di Città il 28 gennaio 1962 a causa delle precarie condizioni statiche del Sacro Edificio, promettemmo che avremmo informato il pubblico con notizie precise sullo sviluppo della questione.

Durante questi otto mesi il complesso problema è stato vagliato dagli organi tecnici ed amministrativi sia ecclesiastici che civili, diocesani, comunali e centrali e cioè del Consiglio Amministrativo Diocesano, dal Rev.mo Capitolo, dal'la Commissione edilizia Comunale, nonché dalla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di Puglia e Lucania, dalla Direzione Ge-

(continua in 2. pag.)

Il corsivo della SETTIMANA

Giovanni XXIII il Pontefice della speranza.

Testimonianze di fede e giubilo di popoli hanno caratterizzato la scorsa settimana.

L'avvenimento che ha conquistato l'attenzione e la commozione delle genti — e non solo d'Italia — è stato senza dubbio il viaggio del Santo Padre pellegrino verso la terra di Maria e verso la mistica Assisi, medievale e silente, ricca di numerosi misteri di grazia.

«Giovanni XXIII, è stato scritto con molta sincerità, è il Papa dell'amore fraterno».

Una carità che palpitando nel suo cuore, veemente, incontenibile, sconfinata, diffusiva di sé come la luce, come il calore, come l'energia, avviluppa nella sua curva i sentimenti dei popoli, stimolando in essi le forze più sane della fratellanza e della solidarietà.

Ecco perchè anche i non cattolici hanno esultato pre il viaggio del Vicario di Cristo.

«Desidero vedere il Papa, ha dichiarato una figlia di ebrei perseguitati, perchè quando parla della pace è l'unica voce che non mi dà fastidio».

«Mi piace Papa Giovanni», ha detto uno che non si è definito nè cattolico nè anglicano.

E la semplicità della affermazione, ha il valore genuino di quelle serene intuizioni che ci si forma di fronte a chi è talmente ricco di verità e di amore, da farli traboccare benefici e fecondi.

Come può non trascinare un Pontefice di 81 anni che va in pellegrinaggio di preghiera non solo per sè, ma soprattutto per il bene degli uomini?

Come può non trascinare un Papa che dimentica il protocollo e le etichette della diplomazia, per baciare commosso un vecchio amico?

Come non può trascinare un Vicario di Cristo dallo stile fortemente evangelico, che passa come il Signore «Benefacendo et sanando omnes?...»

Il bene che ha fatto Giovanni XXIII con il suo viaggio ha sanato tante coscienze silenziosamente conquistate alla Verità, o incamminate verso il possesso dell'Amore.

Le orbite segnate dalla nuova impresa spaziale statunitense nella persona dell'astronauta Schirra, sono meno tenaci, meno meravigliose, senz'altro meno feconde di bene per la intera umanità, di quelle tracciate dal viaggio pontificio.

Orbite che sono conquistatrici non solo di ammirazione che tante volte è fredda e sterile, ma di simpatia calda, amorosa dei non cristiani e dei fratelli separati, e di devozione per i credenti nel Signore Gesù.

Tutti in quel 4 ottobre ci siamo sentiti migliori.

Abbiamo tutti avvertito l'agitarsi della speranza in un avvenire migliore fondato non sulla forza di armi distruttrici, ma sulla universale fraternità delle genti.

I Presuli di tutto il mondo sono ormai a Roma.

È a Roma anche il glorioso Episcopato polacco, guidato dal degnissimo ed eroico Primate Card. Wiszinski.

Il Quale prima di lasciare il suolo della propria patria ha detto ai Suoi figli di andare a Roma per testimoniare la fede dei cattolici polacchi.

I fedeli di Varsavia e della intera Polonia stretti attorno ai propri Pastori in partenza

hanno pianto di commozione e di gioia.

E sono quelle lacrime che raccolte nel cuore del grande Cardinale e portate al centro della cristianità, testimonieranno quella fede ed incoraggeranno i tiepidi ad amarla con eroismo.

c. d. g.

La nuova Chiesa di Santa Teresa

(continuaz. dalla 1. pag.)

nerale delle Belle Arti, presso il Ministero della P. I. e dalla Commissione Urbanistica Regionale.

Solo oggi pertanto che sono venute meno le ragioni di delicatezza e di riserbo verso tali Organi giudicanti, possiamo mantener fede alle nostre promesse e parlare pubblicamente e liberamente della soluzione a cui si è pervenuti, dopo aver consultato parecchi Ingegneri e Architetti della Provincia e di Roma.

Tale soluzione prevede la demolizione e la ricostruzione della Chiesa sullo stesso posto, atteso il fatto che la spesa necessaria per le riparazioni, preventivata da una perizia particolareggiata ascendeva a circa 16 milioni, e che tali lavori di consolidamento non potevano essere garantiti nel tempo e quindi sarebbero risultati del tutto inutili e dispendiosi così com'era avvenuto per altre categorie di lavori già precedentemente eseguiti per diversi milioni, quando ancora era Padre Spirituale della Chiesa il Can. Don Giuseppe Aruanno.

In base a queste considerazioni S. E. Mons. Vescovo affidò agli Ingegneri Mezzina Nicola e Roselli Antonio lo incarico di approntare un progetto per la ricostruzione della Chiesa, la quale essendo anche Parrocchia, ha urgente bisogno di locali più rispondenti ad un moderno ritmo

di apostolato e di vita parrocchiale.

Contemporaneamente fu necessario studiare un piano di finanziamento tale da liberare la diocesi da qualsiasi onere per la demolizione e ricostruzione della Chiesa cedendo alla Ditta costruttrice parte del suolo di proprietà della Chiesa di Santa Teresa che gode della personalità giuridica.

Fu così che fra l'Economo Spirituale di Santa Teresa, Don Gennaro Farinola e la Ditta Fratelli Spadavecchia fu firmato il contratto in base al quale questa si impegnava a tutti i lavori di demolizione e ricostruzione della stessa, dei locali per gli uffici par-

rocchiali, le scuole di catechismo e della Casa Canonica, dopo di che entrerà in possesso di una quota parte del suolo per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione.

Il progetto è ora in via di esecuzione e ci auguriamo che quanto prima si possa benedire la prima pietra della nuova Chiesa Parrocchiale S. Teresa, che continuerà così tra pochi anni a servire questa moderna e centrale zona di Molfetta.

Prossimamente comunicheremo anche i grafici del progetto della nuova Chiesa.

D. Leonardo Minervini

Omaggio all'Episcopato Pugliese

Nel Pontificio Seminario Regionale si è svolta, martedì 2 ottobre, una solenne Accademia, quale omaggio augurale verso gli Ecc.mi Pastori delle Puglie in partenza per il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il primo saluto è stato porto dal Rev.mo Rettore Mons. Giuseppe Carata cui è seguito il discorso del Rev.mo Mons. Raffaele Greco, docente di Teo-

logia-Dommatica nello stesso Istituto, sul tema: «Concilio Ecumenico e struttura gerarchica della Chiesa».

A conclusione della solenne manifestazione, allietata da scelti brani polifonici eseguiti dalla Schola cantorum, ha parlato S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari e Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese.

T E R L I Z Z I

Curia Vescovile

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti e alla conferma di alcuni nell'Azione Cattolica « ad biennium ».

La Giunta Diocesana risulta pertanto così composta: Mons. Arciprete Michele Cagnetta, Delegato Vescovile ed Assistente Diocesano. Dott. Michele Altamura, Presidente. Cav. Tommaso De Palma, Vice-Presidente. Sig.ra D. Giannina Albanese, Vice Presidente. Sig. Gioacchino

D'Aprile, Tesoriere. Stud. Antonio De Palma, Segretario

Unione Uomini: Can. Penit. Giuseppe Gataldi, Assistente; Prof. Pasquale Guastamacchia Presidente.

Unione Donne: Can. Parr. Vincenzo Catalano, Assistente; Ins. Cristina Castore Presidente; Vice Assistente Can. Vito Cataldi.

Gioventù Maschile: Sac. D. Domenico Cipriani Assistente; Univ. Giuseppe Morrone Presidente.

(continua in 4. pag.)

La Bibbia in cinematografo

Un tempo erano i pittori a divulgare sulle pareti delle Chiese e degli edifici pubblici gli episodi sacri, oggi l'immagine è diventata dominio del cinema.

Una nota produttrice cattolica, la San Paolo Film ha messo in cantiere un'opera imponente ed esemplare: la trasposizione sullo schermo di tutta la Bibbia.

L'idea di tradurre in immagini l'intero Testo biblico non è nuova. Già in passato produttori di vari paesi avevano tentato di affrontare lo ambizioso progetto, ma alla fine tutti avevano rinunciato per la difficoltà dei problemi da risolvere, in particolare per la difficoltà di creare qualcosa di unitario data la vastità narrativa della storia sacra.

I singoli episodi erano già stati assimilati dal cinema fin dall'inizio (lo stesso Lumière aveva realizzato un film dal titolo *Vie et Passion du Christ* nel 1896) ma non sempre con risultati positivi.

I produttori si ispiravano alle storie sacre per evidenti motivi; la Bibbia è una miniera di fatti e di avvenimenti di potente drammaticità, particolarmente adatti per ricavarne soggetti di grande spettacolo. Inoltre la larga conoscenza la rende più accetta al pubblico.

Le previsioni dei produttori spesso furono confermate dai fatti. Per fare qualche esempio, si calcola che *Il Re dei Re* sia stato visto da cinquecento milioni di persone di ogni continente; e la seconda edizione de *I dieci Comandamenti* da oltre trecento milioni di spettatori.

Certo nessun libro, nessuna opera, nessuno spettacolo ha avuto mai la possibilità, nel giro di pochissimi anni, di

richiamare l'attenzione di una folla così numerosa.

A questi film spesso si rimprovera la superficialità della impostazione, l'introduzione di elementi profani nel contesto di episodi di pura ispirazione religiosa, l'alterazione della verità storica, in una parola, il pretesto biblico per fare spettacolo. Alcune pellicole furono persino motivo di scandalo: basti ricordare l'italiano *La Bibbia*, realizzato nel periodo d'oro del cinema muto, e i vari *Salomone e la Regina di Saba*, *David e Betsabea*, *Sodoma e Gomorra*,

e i molti film ispirati a Eva, Salomè, Erodiade ecc.

Consapevole di queste difficoltà, conscia dell'ambizioso progetto a cui si accinge, la San Paolo Film, prima di dare inizio alle riprese, ha voluto che gli autori, in collaborazione con un gruppo di archeologi e bibliisti, rivedessero scena per scena, inquadratura per inquadratura, il testo elaborato perchè le immagini, pur adattate alle esigenze del linguaggio cinematografico, rispondessero perfettamente alla storicità e alla santità del Testo Sacro.

Sono occorsi due anni di preparazione durante i quali è stata operata in sede di sceneggiatura una trasposizione il più fedele possibile senza indulgere allo spettacolo più del necessario per non distrarre lo spettatore con esteriorità che nocerebbero alla com-

prensione dei valori e della sostanza del Testo Sacro,

I fatti biblici nell'intenzione dei produttori scorrono dinanzi agli occhi del pubblico come in un meraviglioso affresco tale da volgere gli animi alla meditazione oltre che all'ammirazione.

Un tempo erano i pittori a divulgare sulle pareti delle chiese e degli edifici pubblici gli episodi sacri, oggi l'immagine è diventata dominio del cinema. E il compito che si propone la San Paolo Film è appunto quello di offrire ai contemporanei la Bibbia nel linguaggio più moderno, più accetto: il cinema. Sarà perciò la macchina da presa con tutte le sue meravigliose possibilità ad affrontare le più antiche e affascinanti storie.

Il primo film, che aprirà la serie, è già in avanzata lavorazione, in Sardegna. Si intitola *I patriarchi della Bibbia* ed è il film delle origini, il film dell'alba del mondo, che ci riporta la storia dei primi uomini, la storia del peccato e l'annuncio della salvezza, le storie dei Patriarchi, di Noè, il padre degli scampati, di Abramo, padre dei credenti, di Isacco e di Giacobbe.

Le prime pagine del *Genesis* saranno ambientate in una terra che più di ogni altra ha conservato le caratteristiche della preistoria, la Sardegna, nella regione gallurese, seminata da massi di granito, dominata dal Limbara, percorsa da armenti e pastori.

Nel nuraghe di Sant'Antine, che risale a circa duemila anni prima di Cristo, sarà adattata la prima città di pietra costruita dagli uomini, l'Enoch biblica, e nelle immense sugherete che circondano la cittadina di Tempio Pausania saranno collocate le tende dei primi Patriarchi.

Attori del cinema, della televisione e del teatro, op-

I venti Concili della Chiesa

— Continuazione dal numero precedente —

17. Il Concilio di Basilea, Ferrara, Firenze: 1441-1442.

Papa Eugenio IV adunò il Concilio a Basilea, poi lo trasportò prima a Ferrara e poi a Firenze, ove si trattò di nuovo della unione dei Greci alla Chiesa Cattolica, voluta dall'Imperatore Giovanni VIII Paleologo per aver alleato lo occidente contro gli Camani che minacciavano Costantinopoli.

L'unione si fece; ma il clero orientale non ne volle sapere. E quando nel 1453 Maometto II assalì e conquistò Costantinopoli, l'occidente non si mosse.

Intanto il Papa trasportava il 25 aprile 1442 il Concilio sempre formalmente aperto, a Roma.

18. Il Concilio Lateranense V. 1512, 1517.

Giulio II (1503-1513) convocò il V Concilio Lateranense il 19 aprile 1512. Ad esso presenziarono solo Vescovi italiani. Il suo compito fu di esautorare il conciliabolo di Pisa. Il Concilio sotto Leone X definì l'immortalità dell'anima personale, contro Pietro Pomponazzi. Al Concilio vennero presentati dei seri progetti di riforma della Chiesa. Ma quel Concilio non aveva le possibilità né la mentalità di affrontare così grossa questione. Chiudeva pertanto le sue sedute il 16 marzo del 1517. Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero affiggeva le sue 95 tesi sulla porta della Chiesa di Wittenberga. L'enorme rivoluzione protestante si mise in marcia e sconvolse tutto l'occidente.

portunamente scelti in campo internazionale, migliaia di comparse, dirette da Marcello Baldi, il regista di *Italia K2*, daranno vita ai primi episodi biblici.

A Cinecittà intanto squadre di operai sono impegnate nella costruzione dell'Arca di Noè, una costruzione imponente che nelle sue strutture riproduce le misure tramandate dal testo sacro: m. 150 di lunghezza, 25 di larghezza, 15 d'altezza e sarà collocata su un colle nelle vicinanze di Roma.

Il film apparirà sugli schermi entro il 1963, e sarà il primo film della serie dedicata alla Bibbia.

TERLIZZI

(continuaz. dalla 2. pag.)

Gioventù Femminile: Mons. Arcip. Michele Cagnetta Assistente; Ins. Maria Vitangelo Presidente.

Fuci: Sac. Michele Cipriani Assistente; Univ. Vincenzo Altamura Presidente per il ramo maschile; Univ. Luigia De Nicolò per il ramo femminile.

Movimento Maestri: Can. Michele Marella Assistente; Ins. Cristina Castore Delegata ad interim.

Movimento Laureati: Can. Nicola Antonelli Assistente; Prof. Andrea Vendola Presidente; Prof.essa De Nicola Angela, Vice Presidente.

Segretariato della Moralità: Can. Parr. Michele Rubini, Consulente; Cav. Tommaso De Palma, Incaricato.

Segretariato dello Spettacolo: Can. Luigi Urbano, Consulente; Sig. na Teresa de Sandoli, Incaricata.

Segretariato attività sociali: Can. Teol. Gaetano Valente, Consulente; Dottor Michele Altamura, Incaric.

Segretariato Stampa: Sac. Domenico Cipriani Consulente; Dott. Michele Altamura incaricato.

Ufficio diocesano della educazione: Can. Michele Marella Consulente, Ins. De Ruvo Antonia Incaricata.

Acli: Sac. Michele Cipriani Assistente; Ins. Gioacchino Caldarola Presidente.

Acai: Can. Luigi Urbano Assistente; Cav. Michele de Sario Presidente.

Centro lettura: Canonico Teol. Gaetano Valente Consulente; Ins. Michelina Malerba Incaricata.

Comunità Braccianti: Can. Cant. Michele Vitagliano Assistente; Imp. Giovanni De Leo Presidente.

Centro particolare Conferenze S. Vincenzo: Sac. Domenico Cipriani, Consulente; Cav. De Palma Tommaso, Presidente.

Aimc: Can. Michele Marella, Assistente; Ins. Grassi Giuseppe, Presidente.

Solennità del SS.mo Rosario

In ricorrenza dei tradizionali festeggiamenti in onore della SS.ma Vergine del Rosario, S. E. Mons. Vescovo ha benedetto una sacra effigie a muro, raffigurante la Regina delle Vittorie, sita al lato sinistro della porta posteriore della Piazza Coperta.

Al di sotto del quadro, tra le iscrizioni memoriali, si conserva quella del 1639 che ricorda la liberazione del po-

lo terlizzese dal flagello della peste.

Mons. Vescovo, nel discorso di circostanza, ha precisato che l'effigie benedetta vuole essere un segno di ringraziamento e di fedeltà del popolo terlizzese reso verso la sua Celeste Patrona.

Sua Eccellenza ha trovato opportuna questa novità nella tradizionale pietà mariana del nostro paese alla vigilia del grande avvenimento del Concilio universale.

Ha concluso invitando Clero e fedeli ad elevare suppliche alla Vergine del Rosario per ottenere che il Concilio segni un rinnovamento deciso della vita cristiana.

Al nostro amato Pastore, che siede tra i Padri del Concilio va tutta la nostra devozione di figli che si esprime con preghiere ed opere offerte al Signore per le mani di Maria.

GIOVINAZZO

Per il Concilio Ecumenico

Nel quadro delle manifestazioni per il Concilio Ecumenico la nostra Diocesi ha realizzato, il 30 settembre u. s. un pellegrinaggio di penitenza al Santuario del Crocifisso.

Hanno partecipato alla manifestazione penitenziale il Capitolo Cattedrale, il Clero e le rappresentanze di tutte le organizzazioni cattoliche della Diocesi.

In Cattedrale poi, domenica 7 ottobre, è stata celebrata una solenne Ora di adorazione per impetrare dal Signore la più larga effusione

di grazie sulla grande assise della Chiesa.

L'Adorazione è stata predicata dal Rev. D. Tommaso Tridente.

MOLFETTA

Nomine nell'Azione Cattolica

Mons. Vescovo ha nominato Presidente Diocesano dell'A. C. il Prof. Giuseppe De Gennaro. Egli succede al Dott. Nicola Annese, che lascia l'incarico per impegni amministrativi.

Al Dott. Annese il più vivo ringraziamento per quanto ha operato nelle file dell'A. C. diocesana.

Al nuovo Presidente gli auguri di fecondo lavoro apostolico.

**

Nel contempo S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente diocesana della Gioventù Femminile di A. C. la signorina Ins. Antonia De Ceglia.

Felicitazioni e auguri!

Alla sig. na Prof. ssa Maria Turtur che lascia la Gioventù Femminile dopo anni di fecondo lavoro, la più sentita riconoscenza da parte della Azione Cattolica.

Diffondete

LUCE E VITA

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta - Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

Il Concilio darà consolanti frutti per tutti, ha affermato GIOVANNI XXIII domenica scorsa parlando in S. Agostino al popolo romano

TRE MOMENTI DELL'11 OTTOBRE IN VATICANO

Tre momenti della storica giornata dell'11 ottobre - inizio del 21° Concilio Ecumenico — mi piace sottolineare per i nostri lettori.

Ho avuto la fortuna di viverli sul posto ed un profondo solco hanno scavato nel mio animo di Sacerdote.

Veni Creator Spiritus

Tante volte l'invocazione allo Spirito Santo, nei giorni preconciliari, si era levata dal cuore dell'intera Cristianità; ma quando il Santo Padre in quella unica, meravigliosa Sacra Assemblea della Basilica di San Pietro intonò l'inno della implorazione della Chiesa Santa, Cattolica, Romana alla Terza Persona della SS.ma Trinità, quella preghiera, lì certo ebbe la forza — mi si permetta l'ardita parola — di obbligare il Divin Paraclito a presiedere l'ecumenica assemblea, come nel dì di Pentecoste avvenne nel Cenacolo, per assistere i Successori degli Apostoli uniti tutti intorno al Successore di Pietro.

Ed il cuore dei presenti in Basilica e di tutti i fedeli del mondo riuniti davanti ai televisori sentì la solennità del momento, avvertì la commozione e veramente in tutto il mondo la Chiesa formò, come per incanto, un cuore ed una anima sola.

L'allocuzione del Papa

Fu l'ultima cerimonia della memoranda giornata. La voce ferma e paterna di Giovanni XXIII scandiva nella lingua universale di Roma il perchè dei Concili Ecumenici e di questo in particolare e se a chiare parole affermava che non mancano ora « dottrine fallaci, opinioni e concetti pericolosi da cui premunirsi e da dissipare » non potè non dissentire dai profeti annunzianti la fine del mondo.

Fu questo il passo del discorso che svelò ancora più chiaramente il cuore del Papa, Padre di tutti.

Ne riportiamo le testuali parole perchè si meditino:

« C'è inoltre un argomento, Venerabili Fratelli, che è utile confidare alla vostra considerazione. Cioè, a rendere più completo il Nostro santo gaudio, vogliamo proporre davanti a questo grande consesso la consolante constatazione delle felici circostanze in cui incomincia il Concilio Ecumenico.

« Nell'esercizio quotidiano del Nostro ministero pastorale Ci feriscono talora l'orecchio suggestioni di persone, pur ardenti di zelo, ma non fornite di senso sovrabbondante di discrezione e di misura. Nei tempi moderni esse non vedono che prevaricazione e rovina; vanno dicendo che la nostra età, in confronto con

quelle passate, è andata peggiorando; e si comportano come se nulla abbiamo imparato dalla storia, che pure è maestra di vita, e come se al tempo dei Concili Ecumenici precedenti tutto procedesse in pienezza di trionfo dell'idea e della vita cristiana, e della giusta libertà religiosa ».

Una giornata di pace

« Gli è che noi chiudiamo una grande giornata di pace, sì di pace ».

A tarda sera sulla piazza

Ci facciamo interpreti del Clero e del popolo delle tre Diocesi per esprimere a S. E. Mons. Achille Salvucci i più fervidi e filiali voti augurali per la fausta ricorrenza del 27° anniversario della sua elezione a nostro Vescovo, compiutasi felicemente il 17 u. s. Ad multos annos!

S. Pietro inondata dalla luce dei potenti riflettori e percorsa dalla lunga fiumana del popolo romano che faceva la fiaccolata al Papa, si era riaperta per la seconda volta la nota finestra ed ebbe così inizio il colloquio della « buona sera » del Padre con i figli romani rappresentanti di tutti i popoli. Le facili parole di Giovanni XXIII veramente rasserenarono gli animi dei presenti.

Si era unita a questo giubilo — e il fatto fu sottolineato — D. Leonardo Minervini (continua in 2. pag.) col. 4.

Il corsivo della SETTIMANA

Universalità e piccinerie

L'universalismo della Chiesa di Cristo, si riveste nel periodo storico in cui viviamo, di particolare splendore.

Nelle parole del Pontefice, che ha parlato, Padre fra i Padri del Concilio, si è avvertito il riverbero della esultante gloria di cui si sente pervasa oggi la Chiesa, fatta oggetto di ammirazione dei credenti e dei non credenti.

I vari uomini politici del momento, in Italia, in Europa, nel mondo, hanno umiliato la loro commossa, riverente, leale devozione alla Chiesa di Cristo e al suo Capo Visibile.

Il mondo è stato immerso nello stupore di fronte alla vitalità, alla freschezza, alla giovinezza della Chiesa. Le parole del Papa sono state intese nel loro giusto senso, cioè come auspici di pace e le sue ansie sono state valutate come sollecitudini per tutte le Comunità Cristiane.

Ma potevano mancare le voci stonate nell'universale concerto di ammirazione?

La Russia ha inviato due suoi « osservatori » ortodossi, che, nella prima tornata, quella di sabato scorso, intervenuti nell'aula conciliare, hanno ostentatamente ed indelicatamente non voluto associarsi al raccoglimento ed al rispetto all'attimo della Consacrazione

La Giornata Missionaria Mondiale del 21 ottobre

Non solo a parole ma anche coi fatti considerare "FRATELLO,, il nostro prossimo

La Chiesa cattolica, tramite la Congregazione di Propaganda Fide, stende la mano per chiedere a tutti un aiuto anche materiale in favore dei suoi Missionari.

Non è certo di oggi il precetto divino di andare per tutto il mondo a predicare il Vangelo ad ogni creatura, ma sicuramente in tempi come quelli nostri tale precetto si fa più vivo e sentito perchè le accresciute possibilità, la più cosciente responsabilità e l'impegno più coerente d'ogni singolo cattolico devono stimolare il proprio e l'altrui fervore, la propria generosità e quella degli altri.

Lo spettacolo grandioso oggettivo dai Padri Conciliari riuniti a Roma nella solenne assise ecumenica — con lo sfilare orante degli Ordinari d'Asia, d'Africa, e di tante altre zone dove la Chiesa svolge la sua opera missionaria — può forse aver appagato l'occhio dello spettatore; e la constatazione dei progressi della Chiesa missionaria che nell'ultimo anno ha visto l'erezione della Gerarchia in Corea, la nomina di 44 Vescovi di cui numerosissimi fra il clero locale, nonché l'istituzione di 16 nuove diocesi in territori missionari, può risultare consolante per ogni cattolico degno di tale qualifica; ma tutto ciò non dispensa dal preoccuparsi del problema missionario.

Preoccuparsi significa conoscerlo, interessarsene, aiutarlo nei modi e nei termini che a ciascuno sarà possibile: preoccuparsi significa inoltre impegnarsi perchè il regno di Dio sia diffuso per ogni angolo più remoto della terra e perchè a tutti gli uomini sia annunciata la « buona novella »; preoccuparsi significa infine aderire con tutto l'en-

tusiasmo alla annuale « Giornata missionaria mondiale » ed alla infinita serie di manifestazioni ed attività che, in tale circostanza, vengono programmate in sede locale, diocesana e nazionale.

Annualmente la Chiesa cattolica, tramite la Congregazione di Propaganda Fide, stende la mano per chiedere un aiuto anche materiale da indirizzare a favore delle Missioni e di quei popoli sottosviluppati che tanto riempiono le cronache dei nostri giornali e i discorsi dei nostri oratori senza che gli interessati ne traggano alcun beneficio. Alle difficoltà proprio dell'opera evangelizzatrice si aggiungono quelle di una umanità sofferente che ha bisogno di tutto.

Qualche cifra, sommaria come sommari sono tutti i censimenti della miseria (talvolta occultata e talaltra nemmeno riconosciuta) ci dice che trecento milioni di persone si ammalano annualmente di malaria per denutrizione e tre milioni trovano ogni anno la morte per tale causa.

Un'altra ci fa conoscere che seicento milioni di bambini non possono frequentare la scuola o ricevere cure mediche, e non conoscono il latte. Questi numeri vanno messi in rapporto con altri, pur essi estremamente eloquenti: solo il 30 per cento della popolazione del mondo consuma l'80 per cento dei beni: al restante 70 per cento non rimane che un esiguo 20 per cento, del tutto insufficiente alla semplice sopravvivenza.

Rendiamoci tutti conto che sterile risulterebbe considerare « fratello » il nostro prossimo che muore di fame, che manca di istruzione che difetta di tutto, quando noi quasi non troviamo il tempo di ringraziare Iddio per gli immensi benefici che ci ha accordato. E non continuiamo a recitare il « Padre nostro » se prima non abbiamo fatto il nostro dovere nei confronti dei nostri fratelli: se infatti non mostreremo tangibilmente la nostra fratellanza con tutti gli uomini, non avremo il diritto di vantarci della comune paternità.

Curia Vescovile di Molfetta

L'amministrazione della Cresima durante l'assenza di Sua Ecc. Mons. Vescovo.

A norma del Decreto della S. Congregazione dei Sacramenti in data 4 ottobre 1962 S. E. Mons. Vescovo ha delegato il Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti, Arcidiacono di Molfetta e Protonotario Apostolico a. i. p. per l'amministrazione della Cresima entro i limiti della Diocesi di Molfetta e nei periodi durante i quali S. E. il Vescovo sarà fuori sede per il Concilio.

Tre momenti dell'11 ottobre in Vaticano
(continuaz. dalla 1. pag.)

neato dallo stesso Sommo Pontefice — anche la luna, che finalmente aveva invaso il bel cielo di Roma, fattosi improvvisamente sereno fin dal mattino dopo una giornata di pioggia, mentre s'iniziava il corteo dei Vescovi.

E con l'invito alla pace, alla serenità, all'amore, alla perseveranza nei buoni propositi, la notte, col suo silenzio divino, fece cadere il sipario sul primo quadro del Concilio.

della Messa celebrata dall'Arcivescovo di Firenze. Sono rimasti seduti mentre anche i rappresentanti protestanti, si sono levati in piedi, addirittura hanno genuflesso in segno di rispetto per l'arcano Mistero.

Le dichiarazioni delle emittenti comuniste di Praga e di Sofia, rasentano tale piccineria, da apparire persino ridicole alla stampa del mondo libero.

Mentre la Chiesa canta le sue strofe di trionfo al Cristo immortale, radio Sofia si permette di affermare con poco gusto e poca intelligenza che « Il Vaticano scomparirà dalla faccia della terra. »

Mentre la Chiesa dà segni di prepotente vitalità, radio Sofia si azzarda di far sapere ai suoi ascoltatori che « La chiesa Cattolica sta attraversando una crisi ».

Mentre la Chiesa dà indubbi segni di rispetto per tutti, di amore per tutti i popoli, il giornale dei sindacati slovacchi, pensa che il Vaticano II altro scopo non abbia che una sterile finalità antimarxista.

Mentre la Chiesa è oggetto di universale devozione, l'organo della gioventù comunista sovietica, afferma che: « La Chiesa Cattolica è condannata dalla storia ». L'organo comunista arriva ad usare termini stridentemente contraddittori, che non hanno nemmeno il pregio di una preziosità letteraria che si rispetti.

« Il Vaticano è un morto vivente e nessun Concilio Ecumenico potrà salvarlo ».

La Chiesa addirittura si sarebbe unita alla borghesia per un atto di « comune odio » per il marxismo.

Papa Giovanni è un anti-comunista accanito, continua il giornale sovietico.

Ma anticomunisti sono tutti i veri cristiani, tutti coloro che hanno anche un primordiale senso di religiosità, poichè tra comunismo è religione c'è contraddizione in termini.

c. d. g.

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

DAL PALAZZO VESCOVILE

La proprietà privata sui beni è legata alla sua funzione sociale, è a vantaggio di tutti, direttamente o indirettamente.

22

Mi dicono che quando uno possiede qualcosa diventa conservatore. Anzi, io stesso vedo che è così; è più facile trovare della generosità in chi non ha nulla che negli agiati, ma non ci fa agiati il possesso della casa, del potere, degli strumenti di lavoro, dell'azienda artigiana, e nemmeno di un certo numero di azioni dell'impresa nella quale lavoriamo.

E' questa la proprietà che la **Mater et Magistra** (paragrafi 101 e 102) vuole che sia il più possibile diffusa, non certamente per creare degli avari, ma per far sentire al lavoratore che è un uomo libero e capace di amministrare sapientemente i suoi piccoli beni.

Mi par di capire che la Enciclica tende al valore morale della proprietà estesa a tutti come prova concessa di sapersi comportare da uomini e sentirne il conforto: sentirsi davvero uguali ai maggiori, anche se le cifre sono diverse, perchè il principio è quello di poter dire: « Anch'io sono un proprietario e so esserlo ».

Nei nullatenenti c'è come un impedimento alla libertà umana, una sorta di schiavitù e di soggezione ad altri, per cui il nullatenente è portato a comportarsi da schiavo e a usare disordinatamente il proprio guadagno.

Quanto a diventare conservatori, questo pericolo c'è, ma comincia quando la ricchezza posseduta abbonda oltre un giusto limite, che l'anima non controlla più e ne rimane sedotta.

Ho letto una volta nello Antico Testamento, non ricordo da quale parte, che bisogna pregare Dio perchè ci liberi ugualmente dalla miseria e dalla ricchezza, ma ci tenga in quel giusto limite nel quale non manca il necessario senza nuotare nella abbondanza.

In fondo l'uomo che non sa nutrirsi di Dio, povero o ricco che sia, avrà sempre fame e sete, mentre la giusta proprietà propugnata da questa Enciclica è certamente anch'essa nutrimento di Dio, se accettata e gradita come Suo dono, come infatti lo è, perchè è comando di Dio rivolto a tutti gli uomini, di possedere la terra, ciascuno nella sua giusta porzione, e se questo ancora non è avvenuto è per colpa dell'egoismo umano.

Infatti l'Enciclica precisa, al paragrafo 106, che la proprietà privata sui beni è legata alla sua funzione sociale e a vantaggio di tutti, diretto e indiretto. E' diretto, per esempio, nel possesso degli strumenti di lavoro, che contribuisce alla stabilità della azienda e a una migliore esecuzione del lavoro, affinché tutta la comunità possa godere, è indiretto, a mio modo di vedere e tanto per fare un esempio, nel possesso della casa, la quale è posta sul territorio d'un Comune, d'una Provincia, d'uno Stato, e mi spinge a interessarmi maggiormente dell'amministrazione di questo Comune, di questa Provincia, di questo Stato, oltre che a darmi l'obbligo di fare che la mia casa non disdica al decoro comune, alla

disciplina, all'ordine, alla stessa pulizia, che sono tanta parte d'una serena vita cittadina.

Direi che il possesso della casa ci fa « più cittadini » se questa espressione non è un errore. Intendo dire che ci fa sentire più legati alla vita comune, e in qualche modo più importanti, pur nei limiti consentiti.

Athos Carrara

S. E. Mons. Vescovo con riconoscenza ringrazia quanti hanno voluto ossequiarlo alla partenza per il Concilio Vaticano II sia a Molfetta che alla stazione di Trani ed in particolare il Cav. Luigi Massari, Sindaco, e gli altri Assessori al Comune, il Reverendissimo Mons. Arcidiacono Palmiotti Antonio con i Capitolari tutti, il Prof. De Gennaro Giuseppe Presidente Diocesano dell'A. C. con i Dirigenti e tutti gli altri che si erano dato convegno nell'atrio del Palazzo Vescovile.

I venti Concili della Chiesa

— Continuazione dal numero precedente —

19. Il Concilio di Trento: 1545-1563.

Il Concilio di Trento si aprì il 13 dicembre 1545 e si chiuse il 4 dicembre 1563.

A causa di una epidemia scoppiata a Trento il Concilio si portò il 12 marzo 1547 a Bologna. Papa Paolo III nel settembre 1549 sospese il Concilio, fino al 14 novembre 1550, quando Papa Giulio III, lo riaprì a Trento. Lo stesso Giulio III lo risospese il 25 aprile 1552 per le manovre di Maurizio di Sassonia che minacciava il Concilio con le armi.

Dopo otto anni di sospensione veniva di nuovo riaperto a Trento con Bolla d'indizione di Papa Pio IV, per la Pasqua del 1561 e si chiuse definitivamente il 4 dicembre 1563.

Il Concilio di Trento si era prefisso tre scopi: richiamare i protestanti alla Chiesa; riaffermare con chiarezza e organicamente i dogmi combattuti; formulare il programma

e i mezzi della riforma morale e disciplinare. Il secondo scopo rese impossibile il primo: ma la duplice opera dottrinale e disciplinare fu grandiosa. In forza del Concilio di Trento la Chiesa Cattolica arginò il protestantismo, attuò la riforma cattolica, e operò una tale elevazione della Gerarchia, del Laicato cattolico e delle Missioni da costituire una meravigliosa pagina della storia della Chiesa.

20. Il Concilio Vaticano I: 1869-1870.

Il 29 giugno 1868 con la Bolla « Aeterni Patris » Pio IX fissava la data di apertura del Concilio l'8 dicembre del 1869 nella Basilica di San Pietro. Il Concilio venne sospeso nell'anno 1870 a causa dell'occupazione di Roma.

Nelle quattro sessioni fu definita la dottrina della Fede Cattolica (« Const. De Fide Catholica »), del primato e dell'infallibilità del Romano Pontefice (« Const. De Ecclesia Christi »).

Prevista per dicembre una tavola rotonda dell'A.I.A.R.T.

Nella prima quindicina del prossimo dicembre avrà luogo a Roma una Tavola Rotonda, organizzata dall'A.I.A.R.T., l'Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici e Telespettatori.

La manifestazione rientra nel quadro delle iniziative prese in preparazione del prossimo «Primo Symposium» dell'Associazione, che si terrà nel febbraio del 1963.

Intanto l'A.I.A.R.T., che come è noto si propone, ispirandosi ai principi cristiani, di raccogliere e rappresentare le istanze dei radioascoltatori e telespettatori nei riguardi delle diffusioni radio-TV, ha promosso una serie di incontri periferici allo scopo di raccogliere idee, materiale e spunti per le prossime manifestazioni nazionali.

In questi giorni, 95 incaricati provinciali dell'Associazione, si riuniscono a Roma, a Torino, a Padova, a Salerno per discutere insieme il programma per il prossimo anno, i problemi del tesseramento, (stabilito per il periodo 15 dicembre — fine gennaio) l'Organizzazione delle prossime assemblee provinciali, l'impostazione dei lavori delle Commissioni periferiche di ascolto, la conclusione delle inchieste in corso.

Tra l'altro gli incaricati provinciali stabiliranno il tema della prossima Tavola Rotonda.

A proposito dell'inchiesta riguardante i giovani, è da notare che nel corso dell'estate sono stati intervistati alcune migliaia di ospiti delle colonie, mentre in questi giorni l'inchiesta si sta spostando tra gli studenti, al fine di fornire un panorama completo della posizione degli uomini

di domani di fronte alla radio e alla TV.

Si prevede che i risultati dell'inchiesta verranno resi noti in primavera.

TERLIZZI

Resoconto Giornata Univ. 1962

Parrocchia Cattedrale Lire 37.000; Parrocchia S. Maria 24.530; Parrocchia S. Giocchino 27.215; Parrocchia Immacolata 9.000; Parrocchia SS. Medici 21.250; Parrocchia SS. Crocifisso 9.655; Totale L. 128.650.

Cattedrale

Domenica 14 ottobre, la Parrocchia S. Michele ha inaugurato l'Anno Sociale in corso dell'Azione Cattolica.

All'assemblea pomeridiana è intervenuto il Presidente di Giunta che ha tenuto il discorso di circostanza.

Ha illustrato il programma del nuovo Anno, che reca come tema «Il Comandamento Nuovo».

L'Arciprete Parroco

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Cilire la lassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta - Molfetta

MOLFETTA

Festa di Cristo Re

Domenica 21 c. m. inizia l'ottavario in onore di Cristo Re nella Parrocchia del S. Cuore. L'ottavario è indetto dalla Diocesi Diocesana dell'Associazione dell'Apostolato della Preghiera con l'intenzione di onorare con culto solenne Cristo Re ed anche di invitare le anime ad un apostolato più intenso di preghiera in unione con Cristo.

La predicazione sarà tenuta da un Padre dei Missionari di S. Vincenzo.

S'invita perciò tutti a partecipare ogni sera all'Ave Maria.

LA S. CRESIMA viene amministrata nel Palazzo Vescovile di Molfetta ogni domenica alle ore 11.

Per la Giornata Missionaria

Organizzato dalla Commissione Diocesana delle Pontificie Opere Missionarie oggi domenica 21 ottobre si terrà nel Teatro della P. O. A. (Piazza Garibaldi) un trattenimento a beneficio delle Missioni.

Nei giorni precedenti è stato predicato da un Padre Missionario un triduo in Cattedrale, anche questa manifestazione è stata predisposta dalla Commissione Missionaria Diocesana.

Dame di Carità

AVVISO

L'ambulatorio degli assistiti dalle Dame di Carità presso la P. O. A. nel periodo invernale rimarrà aperto dalle 8,30 alle 9,30 nei giorni di martedì e venerdì.

Nietta Messina Costa

Parrocchia Immacolata

Fidanzamento: De Gioia Nicola e Angela Magarelli L. 1000. Per il defunto De Palma Stefano: Favuzzi Vito L. 500, Giancaspro Nunzia Lire 300.

Per la morte di Altamura Spiridione: Altamura Giuseppe 1000, Altamura Nunzia 1000, Facchini Zaccaria 1000, Facchini Pietro 1000, Pisani Sergio 1000.

Per la defunta Binetti Maria: Catino Mauro L. 500, Bufi Lazzaro 500.

Per il defunto Carabellese Lazzaro: Abbattista Elisabetta 500, Spaccavento Chiara 500, Carabellese Maria 500, Carabellese Susanna 500, Camporeale Elisa 500, Camporeale Susanna 500, Silvestri Maria 500, Silvestri Leonardo 500, Petruzzella Francesca 500, Carabellese Angela 500, Silvestri Marta Maria 1000, Carabellese Elisa 1000, Salvemini Mauro 500. Per la morte di Caputo Catino N. N. 500.

Rita Uva per onomastico Lire 2000.

Per il defunto Allegretta Filippo: De Pinto Giovanna L. 300, Allegretta Angela Lire 500.

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

NELLA LUCE DEL CONCILIO la Festività di Cristo Re

IL TRIONFO DEL GRAN RE

Un'ora solenne e densa di speranze, attraversa la Chiesa con la celebrazione della grande assise cattolica.

Dinanzi a tale avvenimento ci viene di pensare alle profetiche parole con le quali fu annunziata e celebrata la Regalità di Gesù prima che Egli visibilmente apparisse sulla terra: « regnerà da un mare all'altro e dal fiume fino all'estemità della terra ».

Uno spettacolo di universale regalità stiamo contemplando in questi giorni, mentre fissiamo il nostro sguardo di fede e di speranza al Concilio Ecumenico. Gesù che rivive nella Sua Chiesa, che rinnova attraverso il « sacramento dell'Autorità » il mistero della Sua regale e soave dominazione, mai è apparso così fulgente sulla storia dei popoli come in quest'ora che la Provvidenza ci fa vivere. Per gli uomini del secolo XX è questa la glorificazione di Cristo Re, preludio e anticipo di quella suprema esaltazione che i nostri corpi gloriosi contempleranno alla fine dei tempi. E attraverso questo momento storico noi comprendiamo ancora più chiaramente come il regno di Gesù sia regno di verità e di grazia.

« Speriamo che attraverso

i lavori del Concilio splenda più chiara e vivida la luce della fede ». Così il messaggio dei nostri Pastori dal loro straordinario Connesso. E' la vittoria di Cristo Risorto sulle menzogne che ottenebrano le menti di tanti e offuscano in molti la freschezza della fede cristiana. E' la vittoria di Gesù che continuerà a regnare nelle menti degli uomini, di quanti particolarmente hanno l'ansia e l'amore della verità, che venendo da Dio porta alla pace più vera.

Il regno di Gesù ancora — considerato forse nel suo aspetto più essenziale — è un regno soprannaturale, fondato cioè sulla fede, vivificato dalla carità che diventa l'anima dei nostri rapporti con Dio e con i fratelli. Il Concilio Ecumenico vuol essere, nella testimonianza del messaggio dei nostri Vescovi, un richiamo e vuol segnare un rinnovamento in questo aspetto della vita cristiana. Così il documento: « Noi non possediamo nè le ricchezze, nè la potenza terrena; ma riponiamo la nostra fiducia nella forza dello Spirito Santo promesso da Gesù Cristo alla sua Chiesa. Perciò, umilmente e ardentemente, invitiamo tutti a collaborare con noi per instaurare nel

mondo un più ordinato vivere civile e una maggiore fraternità ».

E così il Concilio dei Vescovi Cattolici, mentre segnerà un passo decisivo nella esaltazione della verità e della grazia di Cristo, apporterà un approfondimento dei nostri rapporti con Colui che sulla terra ha voluto fondare un regno soprannaturale di pace e di santità.

Sac. Tommaso Tridente

IL MESSAGGIO DEL CONCILIO

Nel corso della terza Congregazione generale i Padri del Concilio Vaticano II hanno sottoscritto un Messaggio di salvezza e di pace per invitare tutti a collaborare « per instaurare nel mondo un più ordinato vivere civile e una maggiore fraternità ».

« Invitiamo tutti, dice il Messaggio, non solo i fratelli, dei quali siamo pastori, ma quanti dei nostri fratelli credono in Cristo e tutti gli uomini di buona volontà che si vuol far salvi e condurre alla conoscenza della verità ».

Veramente la Chiesa si mette nella posizione di servizio, essa che « non è nata

D. Leonardo Minervini

(continua a pag. 2)

Il Corsivo della SETTIMANA

Fecondità dell'Amore

L'arco della settimana che andiamo trascorrendo, si muove tra due poli potentemente luminosi ed efficientemente apostolici.

La seconda settimana conciliare è avvolta nel cielo della giornata missionaria mondiale e della festa di Cristo Re.

Nella giornata missionaria abbiamo visto passare tra le nostre strade, entrare nelle nostre case gli iscritti alla Azione Cattolica, fatti mendicanti per un nobile scopo, mossi da una alta ambizione: collaborare alla diffusione della Verità tra gli infedeli, conquistare allo amore del Re divino cuori a Lui lontani, gente che non Lo conosce, che non ha raggiunto il Suo messaggio di salvezza.

L'insistenza con cui gli Aspiranti, le Beniamine dell'A. C. chiedevano l'offerta per le Missioni, traduceva l'ansia che palpita in coloro che di noi hanno bisogno, del nostro affetto, della nostra preghiera, del nostro soccorso.

E noi, da buoni cristiani, affetto, preghiere, soccorso abbiamo donato e generosamente.

Le correnti dello spirito, più veloci del suono, della luce, hanno trasportato lontano, al di là dei mari, degli oceani, il nostro afflato di carità, diffondendolo tra gli abitanti del bruciante

Equatore e del Polo ghiacciato, in cuori a noi non conosciuti.

Ed il Re, il munifico Re, commosso a questo nostro slancio, alle gare apostoliche dei piccoli mendicanti, dei grandi elemosinieri, ha rinsaldato quei legami aurei, resi più tenaci dallo amore.

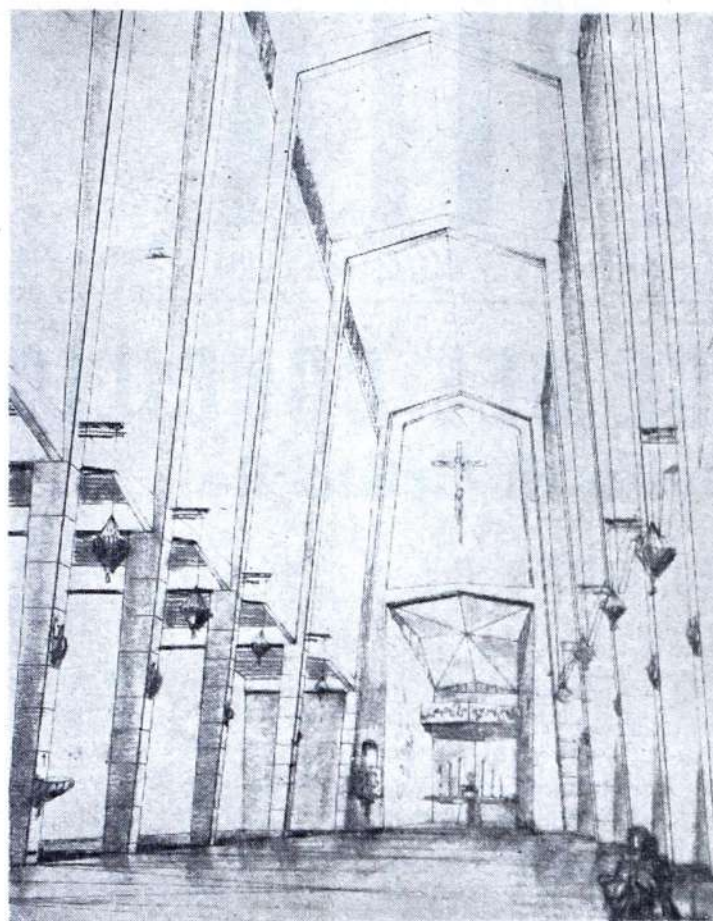
Abbiamo così sentito palpitare vicino al nostro il cuore dei poveri infedeli, degli Esquimesi, degli Africani, degli Asiatici.

Ci pareva di percepire la loro voce misteriosamente risuonare più che al nostro orecchio, al nostro spirito; una voce esprimente riconoscenza.

E' questo senso di vera fraternità cristiana, che nel clima conciliare ci riporta più genuino che mai il grido immortale di Cristo: "Ho altre pecorelle che non sono di questo ovile...".

Ed è questo senso genuinamente cristiano che ci distrae da tanti fatti di cronaca, che nascondono la nausea, l'insoddisfazione, mediocrità deprimenti, disorientamenti paurosi.

Anche se la giornata mis-



La nuova

Schizzo prospettico dell'interno della Chiesa.



Planimetria generale della Chiesa, dell'edificio di abitazione e dell'edificio del Banco di Napoli: (superficie interna delle due navate della Chiesa mq. 220 circa, abside mq. 25, sagrestia mq. 68, pronao e zona di accesso alla sagrestia mq. 142, scalinata mq. 84, locali seminterrati per aule di scuola o di associazione parrocchiali mq. 455).



sionaria, non ha trovato vasta eco nella stampa, nelle colonne dei grandi quotidiani, dei rotocalchi, l'ha trovata profonda, incontenibile, entusiasmante nel cuore nostro, nel mio e nel tuo, affezionato lettore.

c. d. g.

IL MESSAGGIO DEL CONCILIO

(continuazione dalla 1. pag.)

per dominare, ma per servire ».

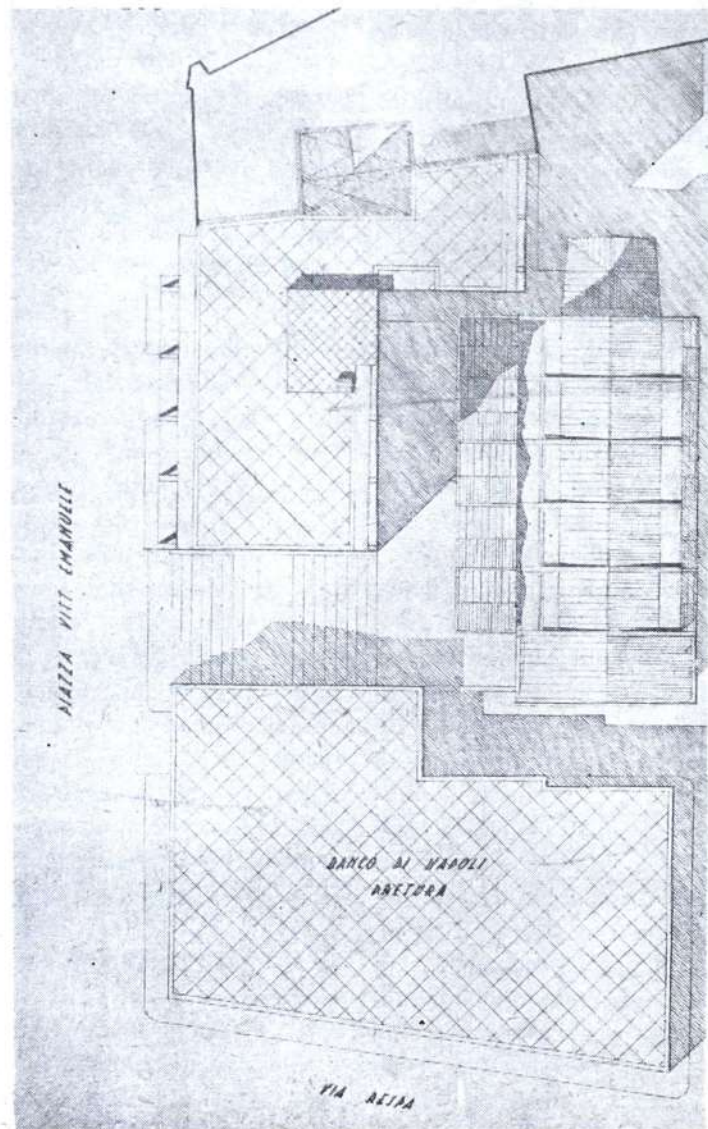
Il cuore del mondo si apre così a grande speranza in tempi migliori, quando vede « l'assemblea conciliare, mirabile per diversità di stirpe, di nazioni, di lingue » unita e legata dall'amore fraterno, non estranea alle preoccupazioni e alle fatiche terrene, ma ansiosa di favorire la pace fra gli uomini che sono « fratelli, di qualunque razza siano, a qualunque nazione appartengano » e decisa a stimolare tutti verso la giustizia so-

ziale. La Chiesa è oggi « assolutamente necessaria al mondo, per denunciare le ingiustizie e le indegne inguaglianze, per restaurare il vero ordine dei beni e delle cose, affinché secondo i principi del Vangelo, la vita dell'uomo divenga più umana ».

E' questo Messaggio un primo grande dono del Concilio al mondo.

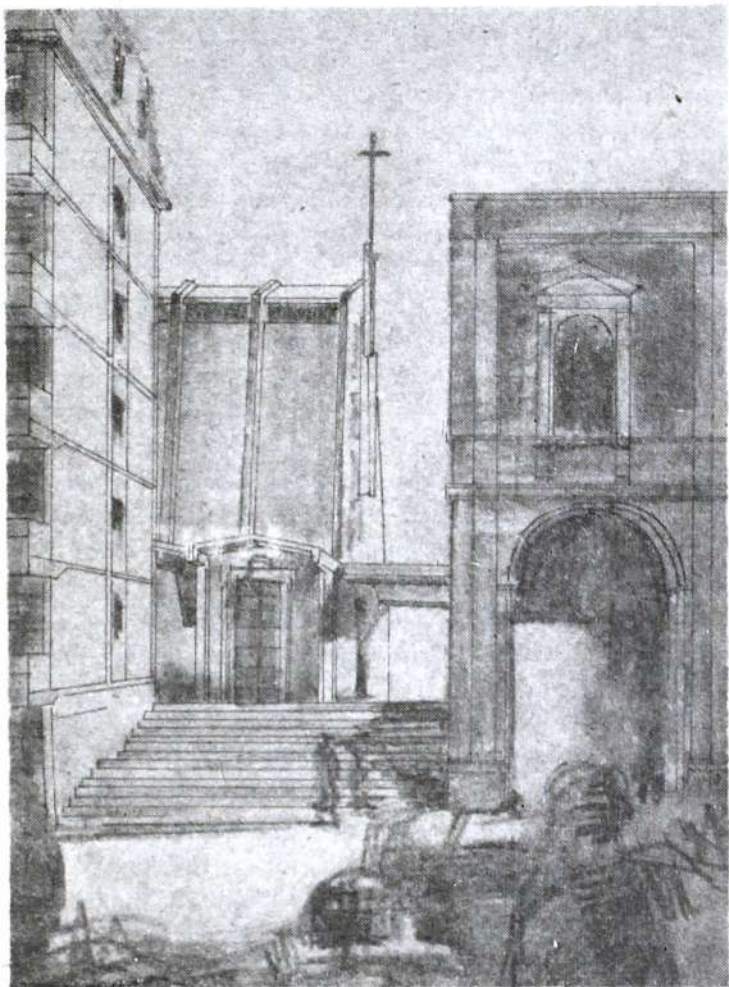
Perciò noi, figli della Madre Chiesa, lo accettiamo con sentimenti di viva riconoscenza verso i Vescovi e con propositi di tradurlo in vita pratica.

D. Leonardo Minervini



Chiesa di S. Teresa

Settanta anni fa veniva aperta al culto la Chiesa dell'Immacolata



Il 29 settembre u. s. si è compiuto il settantesimo anniversario della prima solenne benedizione impartita dal Vescovo Pasquale Corrado, alla Chiesa Immacolata. In quel giorno la detta Chiesa si aprì al culto, anche se fu consacrata da S. E. Mons. Picone il 29 settembre 1896.

La prima idea di erigere una nuova Chiesa nel rione detto delle « Sedelle » fu del Vescovo Antonucci che nel 1778 inviava istanza al Sovrano il quale ne decretava l'accettazione con dispaccio del 13 giugno 1779. Ma l'idea fu messa da parte per mancanza di fondi.

L'iniziativa fu ripresa dal

Vista prospettica della Chiesa vista da Piazza Vittorio Emanuele.



Vescovo Costantino, ma doveva toccare al Vescovo Rossini iniziare l'opera organizzativa nel 1869 che prese sviluppo mercè l'alacre interessamento del Sagrista D. Antonio Salvemini, figura nobile di sacerdote ed autore del Saggio Storico della Città di Molfetta. Il Salvemini con soldi suoi, nel novembre 1870, acquistava il suolo e dava incarico all'Ing. Corrado De Iudicibus per il progetto. Il giorno dell'Immacolata del 1874 fu benedetta la prima pietra con grande solennità e con l'intervento del Vescovo Rossini, del Capitolo Cattedrale, del Seminario e Confraternite ed una gran folla di fedeli.

Per la circostanza, delimi-



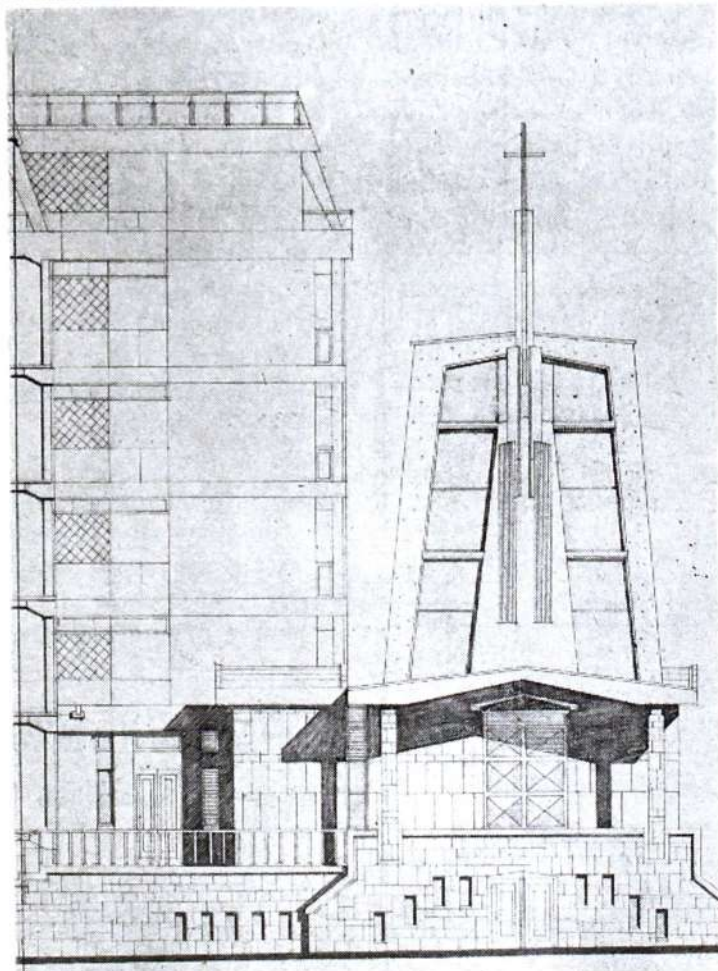
Prospetto principale della Chiesa visto dalla stradina di accesso alla Pretura e dalla Piazza E. De Nicola.

tata l'area della nuova Chiesa, nel mezzo fu piantata una Croce e fu allestito un altare portatile. Dopo che il Vescovo impartì la benedizione, D. Antonio Salvemini celebrò la S. Messa. La Chiesa fu completata nel 1892.

Lo smembramento delle Parrocchie preesistenti fu approvato dalla S. Congregazione del Concilio il 24 febbraio 1894, mentre il riconoscimento civile si ebbe il 21-11-1894. La Bolla di fondazione porta la data del 24-10-1894.

Alla costruzione della Chiesa concorse molto largamente il popolo, il Vescovo Rossini con L. 10.000, il Comune con L. 8.000, D. Antonio Salvemini con L. 60 mila e 6 vigne di terreno ed un quartino di casa, suo nipote D. Stefano Salvemini con L. 6.000 e, con offerte varie, il Sommo Pontefice, S. M. il Re, i Parroci di S. Gennaro D. Michele Carabellese e D. Giuseppe Binetti, il N.H. Domenico Gagliardi ed infine il Primo Parroco D. Nicola Samarelli che preso il possesso il 25 febbraio 1895, fu instancabile e molto si adoperò per il potenziamento della Chiesa dotandola di arredi sacri facendo anche costruire il bel campanile alto 34 metri. La Chiesa è una delle più belle di Molfetta; l'interno è tutto a stucchi lucidi, vi sono due pregevoli dipinti di P. Vetri e due tele di G. Gagliardi. L'altare maggiore è un lavoro finissimo in marmi policromi, dono del Vescovo Rossini. Attualmente la parrocchia ha giurisdizione su 36 strade e vicoli e conta 10.000 anime.

ALDO FONTANA



NOTIZIE BREVI

316 Studenti a "Propaganda FIDE,"

Trecentosedici studenti di 47 Paesi di tutti i continenti, frequentano i corsi dell'anno scolastico 1962-1963 al Pontificio Collegio Urbano « de Propaganda Fide » in Roma. I nuovi studenti sono 99 e provengono da 28 Paesi. I gruppi più numerosi sono costituiti da 20 Congolesi, 11 Indiani, 10 Australiani, 7 Nigeriani, 7 Ruandesi, 6 del Cameroun, 5 del Burundi, 4 Cinesi, 4 Giapponesi e 3 Singalesi. Quattro altri Paesi hanno inviato due studenti ciascuno e 14 altri, infine, 1 studente ciascuno.

La Targa d'Argento Buon Pastore

La Giuria del Premio « Targa Buon Pastore » istituito dalla « Rivista del Cinematografo » — che per la prima volta fu assegnato a due pionieri dell'apostolato cattolico nel cinema, al recentemente scomparso e compianto Mons. Canziani e all'avv. Milani — ha deciso quest'anno di attribuire il riconoscimento a un critico: il dr. Natal Maria Lugaro, capo-redattore de « L'Italia » di Milano. Quest'attribuzione ha evidentemente un duplice significato: vuole cioè nel tempo riconoscere le qualità del premiato e richiamare l'attenzione sulla fondamentale necessità di una critica cinematografica coerentemente ispirata ai principi della morale e della estetica cristiana.

Abbonatevi a

LUCE E VITA

LA MOSTRA MISSIONARIA A TERLIZZI MOLFETTA

Com'era prevedibile, la Mostra Missionaria, allestita in ricorrenza dell'onomastico di Mons. Arciprete e protratta fino alla Giornata Mondiale « Pro Missioni », ha suscitato un grande entusiasmo nell'animo dei nostri Fedeli.

Entrando nella Sede, ci si trovava di fronte alla simpatica compagnia del Presidente della Sacro Cuore e dei suoi fidi Aspiranti, che ripetevano a tutti la spiegazione dei vari numeri della Mostra.

Al centro della sala, si ergeva una costruzione raffigurante la cupola di S. Pietro con la scritta: « Si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore ».

Per questa intenzione, gli Aspiranti e quanti hanno collaborato alla riuscita della iniziativa hanno vissuto questi giorni nell'atmosfera calda e letificante che crea nell'anima l'ansia apostolica missionaria. E si è notato ancora una maggiore intensità di preghiera e un fervore nuovo di opere per la conversione dei fratelli alla vera fede.

Intorno, a fianco alle pareti della sala, varie costruzioni in legno e carta riproducevano le Stazioni Mis-

sionarie di tutti i continenti. Di fronte all'entrata, un altare dissacrato rappresentava la Chiesa del Silenziò. Al di sopra dell'altare, pendeva una ricca suppellettile sacra che andrà ad arricchire il corredo di una chiesa missionaria. Essa è dono della Gioventù Femminile e delle Donne di A. C. della Parrocchia.

Abbiamo notato nei visitatori interesse per questa Mostra. Li abbiamo visti partire con nel volto la serenità che viene quando si sa di contribuire, con l'acquisto di sete e di libri, o con una generosa offerta, alla salvezza dei fratelli, e di suscitare nel mondo altre folle magnificanti il Re divino.

BENEFICENZA

Il personale dell'Ass. Bancaria Italiana ha inviato al Rag. Cav. Vito Cozzoli la somma di L. 110.000 per onorare la memoria dell'Avv. Michele Sallustio, da devolversi al Conservatorio delle Orfanelle di S. Pietro.

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Genitori, Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex SATURNINO

Largo S. Angelo, 22 - Molfetta

VISITATECI!

La Commissione Diocesana delle Pontificie Opere Missionarie sente prima di tutto il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno preso parte attiva ed entusiasta alla celebrazione della Giornata missionaria Mondiale.

Dopo l'Ora Santa e il Triduo predicato da un Padre Missionario, in Cattedrale, le brave delegate missionarie parrocchiali il 21 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, hanno offerto nel Teatro della P.O.A. ad un numeroso pubblico (circa 400) un trattenimento pro Missioni, riuscitissimo e molto applaudito. Sono intervenuti fra gli altri Mons. Arcidiacono e la Ins. Sig.na Morfini Isabella, Delegata Regionale. Ambedue hanno preso la parola mettendo in rilievo l'urgenza e il dovere della cooperazione di tutti i cattolici, sia con la preghiera, sia con l'iscrizione alle Pontificie Opere Missionarie.

Tale cooperazione è una opera meritoria e tanto utile sia per gl'infedeli come per ognuno dei cristiani. Il trattenimento si è concluso col sorteggio del numero vincitore del premio in palio: una grande bambola. E' risultato vincente il numero Serie D. n. 8 della Sig.na Mongelli Felicetta - Via Crocifisso, 27 - Molfetta.

N. B. - Si ricorda che l'adunanza mensile della Commissione Missionaria Diocesana, avrà luogo presso le sale di A. C. (Atrio Vescovile) il 30 ottobre p. v. alle ore 16.

BUONA USANZA

Parrocchia S. Bernardino

Sig.ra Pomodoro L. 1000
Serafina Minervini 500,
N. N. 10.000, Vitangelo
Petruzzella 1000.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

4 novembre 1962

Domenica 21. dopo Pentecoste

NUM. 34

L'ISTITUTO DI STUDI CATTOLICI per le Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi

Siamo lieti di annunciare ufficialmente che anche nella nostra Diocesi sarà istituita una scuola di formazione culturale e spirituale per laici.

Ispiratore della iniziativa

Questo « Istituto di Studi Cattolici » è nato dalla mente del nostro Ecc.mo Vescovo cui sta tanto a cuore che molti giovani, che hanno già conseguito un diploma di Scuola Media Superiore, frequentino detto Istituto per approfondire la loro formazione culturale cristiana e « sappiano portare — così Mons. Vescovo ha scritto recentemente — in ogni settore della attività che domani saranno chiamati a svolgere nella vita la luce e l'ispirazione dei supremi e perenni valori del Cristianesimo, che hanno salvato e salveranno il mondo ».

Costituzione del Centro Studi

L'Istituto sarà diretto da un Consiglio presieduto da S. E. Mons. Vescovo; Direttore sarà il Sacerdote Don Giuseppe Aruanno, avrà come Assistente spirituale Mons. Michele Carabellese, come Tesoriere l'Avv. Michele Azzollini e in rappresentanza del Collegio dei Professori il Sac. Dott. Graziano Bellifemine, Segretario sarà il Rag. Mezzina Vincenzo.

Accanto a questo Consiglio di presidenza funzionerà anche un Comitato finanziario cui parteciperanno rappresen-

Oggi 4 novembre si compie il IV Anniversario della Incoronazione di Giovanni XXIII.

Nella fausta ricorrenza Clero e popolo delle tre Diocesi umiliano ai piedi del Sommo Pontefice i più devoti sentimenti di incondizionata adesione alle Sue paterne sollecitudini per il benessere dell'intera umanità, mentre elevano preghiere affinché Dio Onnipotente esaudisca i Suoi desideri per il felice esito dei lavori conciliari.

tanti delle tre Diocesi e precisamente: per Molfetta: Avv. Azzollini Michele, Ragioniere Comm. Vito Cozzoli, Notaio Graziano Martino, Dott. Giuseppe Percoco.

Per Giovinazzo: Dr. Francesco Amoia, Comm. Maldarelli Donato.

Per Terlizzi: N. D. Albanese Giovanna, Dott. Altamura Michele, Prof. Vendola Andrea.

Svolgimento delle lezioni

Il Corso completo di cultura religiosa comprende un biennio con esami a fine anno e con svolgimento e discussione di una tesi alla fine del biennio.

Il Corso annuale è di circa 80 ore di lezioni da svolgersi con frequenza obbligatoria, da parte degli alunni, due volte la settimana: mercoledì e sabato.

Discipline e docenti

Le discipline sono: Teologia dommatica, Ascetica, Teologia morale, Filosofia, Scienze sociali ed economiche.

Il corpo docente si compo-

ne dei seguenti chiarissimi Professori: Mons. Mario Miglietta, Dott. Don Graziano Bellifemine, Padre Virgilio Capp., Dott.ssa Anna Maria Azzarita, D. Cosimo Ruppi, Prof. Mariano Claudio.

A facilitare e incoraggiare l'approfondimento delle lezioni sarà allestita in una sala del Centro, sita in Piazza Garibaldi, una biblioteca a disposizione di tutti, a qualsiasi ora della giornata.

Paterno incoraggiamento

S. E. Mons. Vescovo così ha scritto giorni fa al Direttore del Corso D. Giuseppe Auranno: « Mi auguro, pertanto, che molti giovani, specialmente delle nostre Associazioni di Azione Cattolica e di altre Istituzioni affini vogliano far tesoro di questo prezioso aiuto che loro si offre, in modo che il nostro nascente Istituto di studi cattolici possa, fin dal suo inizio, svolgere una vita rigogliosa e feconda e possa meritare la benedizione del Signore e la riconoscenza della nostra Diocesi ».

Il corsivo della SETTIMANA

L'inestimabile bene della pace

Alta tensione internazionale per i fatti di Cuba.

L'allarme si diffonde fulmineo. Si vivono ore di profonda trepidazione.

I Capi di Stato si esprimono in termini piuttosto drammatici.

Sembra essere arrivati sull'orlo di un disastro, dichiara Nehru.

Le parole che vogliono esprimere speranza, appaiono così sbiadite e poco convinte.

La pace è purtroppo turbata; l'incidente di Cuba è il fatto grosso che ha oscurato la serena atmosfera che regna nella terza settimana conciliare, che vede i Padri occupati in un profondo studio sulla Liturgia.

Nell'agitarsi universale, la voce più responsabile, più accorata e più fidente insieme, è quella del Pontefice, che il 24 ottobre, quando l'atmosfera politica internazionale è davvero arroventata, con pacata serenità dichiara ad un folto gruppo di portoghesi: « il Papa parla sempre bene degli uomini di Stato che s'incontrano per discutere onde evitare la guerra... Ritornando alle vostre case, dite a tutti che gli occhi del Papa scrutano i lontani orizzonti con cuore di Padre ».

E con questa aria paterna Egli, il Vicario del Principe della pace, parla ai reggitori dei popoli indirizzando ad essi un appello di pace.

Un messaggio che suscita una eco veramente degna dei

popoli civili amanti la tranquillità dell'ordine: «*Suppliamo i Capi di Stato di non restare insensibili al grido della umanità... Facciano tutto ciò che è necessario per salvare la pace*»,

Il presente invito del Padre comune ad unirsi alla Sua preghiera per ottenere «dal Cielo il dono della pace», non lascia indifferenti nè i cristiani di tutto il mondo, nè i non cristiani dell'orbe.

«L'inestimabile dono della pace» è l'oggetto di rinnovati appelli del Vicario di Cristo, esprime la Sua gratitudine ai popoli per la favorevole accoglienza al Suo messaggio di pace.

Al Senato italiano ci sono state dette tra le immancabili dichiarazioni tumultuose, parole di fermezza armonizzanti con i sentimenti espressi dal Papa.

«Noi cattolici — dichiara un parlamentare pugliese — crediamo nella pace, inseparabile però dalla libertà e dalla giustizia... Noi non abbiamo mai voluto la guerra».

Giustamente l'oratore deve aggiungere, per le infondate accuse dei marxisti, che se un responsabile deve trovarsi nello agitato momento storico, «è nella Russia sovietica» che minaccia perpetuamente la sicurezza e la pacifica convivenza tra i popoli.

Le agitazioni di piazza organizzate, non servono certamente a creare il clima della distensione e della pace.

Se, grazie al Signore, l'aria si è fatta meno rovente e non sembra si debbano ancora nutrire immediati dubbi per la pace, è perchè molti uomini di buona volontà hanno pregato, dietro l'esempio del Papa. E tutti con Lui abbiamo veramente sperimentato che «abbiamo col Vangelo, con la grazia del Signore, con la protezione di Maria, i mezzi per riempire di dignità e di letizia la nostra vita».

c. d. g.

CATTOLICI e CULTURA

Studiosi hanno spesso determinato le deficienze della cultura moderna. Il Rops ha parlato di mondo moderno senz'anima, ed il Claudel ha reso esplicito il pensiero del Rops, dicendo che la cultura mondiale contemporanea ha tre deficienze: difetto di scienza, difetto di coscienza, difetto di Dio. Noi potremmo più semplicemente dire: difetto di estensione, difetto di profondità, difetto di elevazione.

Difetto di scienza. Libri e giornali ci dicono, talvolta faticosamente, che nessuna età fu, come la nostra, ricca di cognizioni e scoperte. E siamo convinti che vi è oggi molta scienza, anzi moltissime scienze. Ma difetta la cognizione fondamentale, la scienza che raccoglie ed ordina tutte le scienze. Manca cioè la visione coordinata di tutto lo scibile: la Weltanschauung, insomma. E ciò è fatale per la cultura.

Il secondo difetto, cioè la carenza di coscienza o di profondità, è conseguenza della carenza di coesione fra i vari elementi che costituiscono la cultura moderna. La scienza, è scienza, l'arte è arte, e così di seguito: ma non si pensa che tutto ciò è vita e che tutto implica responsabilità.

Terzo difetto è il difetto della rinnegazione di Dio. Veramente, Dio non è da tutti negato nella cultura moderna, ma è certo che è ignorato o messo da parte da molti come elemento inutile, se non ingombrante, ai fini della cultura come tale. Si parla di primato del materiale. Si difende l'egemonia del fattore economico, ma i vari appelli ai valori spirituali non sono che il commento alla frase del Quinet: Le civiltà escono dall'idea di Dio, come un fiume dalla sua sorgente.

Chi si ferma a meditare le

relazioni esistenti tra Cattolicesimo e cultura moderna, si accorgerà che le deficienze culturali del mondo d'oggi sono sanabili. Il cattolicesimo, infatti, considerato come dottrina, offre una concezione generale dell'universo, senza la quale non vi può essere vera cultura; considerato come disciplina, offre una fecondità di vita che fa grande una cultura; e come religione, quel significato perfetto del creato, cui la cultura deve necessariamente tendere come a fine supremo.

Vi è allora un compito dei

cattolici nel campo della cultura moderna? Certamente. E' un compito che parte dalla base teologica dell'Incarnazione del Verbo di Dio, Gesù Cristo. I cattolici cioè devono difendere quanto di Cristo vi è ancora nella cultura moderna, e portare quanto di Cristo in essa manchi. Cristo è figura così bella, che pochi potranno sottrarsi al suo fascino. L'intellettuale cattolico faccia conoscere di più Cristo (e per molti studiosi moderni ciò è una vera scoperta); perchè solo in Cristo può sollevarsi la cultura, o meglio la civiltà mondiale.

D. Graziano Bellifemine

I LAVORI DEL CONCILIO

La Sacra Liturgia

I lavori del Concilio in questo primo periodo stanno occupando i Padri Conciliari sullo schema della Liturgia ed alla discussione del problema danno il loro competente apporto di dottrina ed esperienza pastorale moltissimi Vescovi di tutti i Continenti.

Lo scopo che si prefigge la pacata disamina dell'argomento è quello di interessare prima di tutto i Sacerdoti ed in seguito i fedeli per una educazione alla vera pietà liturgica, perchè la Liturgia possa essere di fatto una fonte di grazia ed un mezzo di salvezza.

E' noto difatti che il movimento liturgico è oggi al centro di un'attenzione sempre più vasta e sentita, per cui, non mancano, provenienti da settori diversi, richieste di riforme più o meno accentuate.

Già Pio XII di v. m., nella Enciclica «*Mediator Dei*», a questo proposito distingue nella Liturgia «*elementi umani ed elementi divini: questi*

essendo stati istituiti dal Divino Redentore non possono essere evidentemente mutati dagli uomini; quelli invece possono subire varie modifiche approvate dalla S. Gerarchia, assistita dallo Spirito Santo, secondo le esigenze dei tempi, delle cose e delle anime».

Molto opportuna è stata quindi la Conferenza stampa tenuta il 25 ottobre u. s. da P. H. Schmit ai giornalisti a Roma durante la quale il dotto gesuita ha affermato che il Concilio emanerà norme di carattere generali e di principio dalle quali coloro che a norma del Concilio ne cureranno la fedele esecuzione, deriveranno le applicazioni pratiche nell'ambito di circa cinque anni, in modo che la Liturgia diventi un elemento organico nell'odierna vita del popolo cristiano, fondata soprattutto sulla vita di comunità sia in unione col Vescovo, Capo della Diocesi, che attorno al Parroco unico rappresentante ufficiale di questo in campo parrocchiale.

D. Leonardo Minervini

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

La Chiesa e lo Stato lavorano sulla stessa materia prima, sia pure in momenti diversi, e quel grande capolavoro che è l'uomo, non può venir fuori perfetto che da una perfetta intesa dei suoi artefici

23

La recente nazionalizzazione dell'industria elettrica rientra nello spirito del paragrafo 103 della **Mater et Magistra** dove dice che lo Stato e gli Enti Pubblici possono possedere in proprietà dei beni che abbiano una « preponderanza economica, per cui non possono essere lasciati in mano di privati senza pericolo del bene comune ».

Sembra un paragrafo fatto apposta, mentre invece riprende un concetto già espresso nella Enciclica **Quadragesimo Anno**, che è del 1931.

Tutti coloro che si ribellano a questa nazionalizzazione, come se fosse una rovina o un attentato alla libertà d'iniziativa dei cittadini, dovrebbero considerare che è invece un provvedimento dettato da quel senso di giustizia che è il bene comune e per il quale sono principalmente costituiti gli Stati e i Governi.

Ma per tranquillizzare proprio coloro che temono una troppo spinta invadenza dello Stato nelle faccende private, la stessa **Mater et Magistra**, nel paragrafo successivo avverte gli Stati e gli Enti Pubblici che il loro intervento sempre più necessario nello sviluppo della moderna organizzazione dell'economia, deve continuare ad avere il « principio di sussidiarietà », per cui « lo Stato e gli altri Enti di diritto pubblico non devono estendere la loro proprietà se non quando lo esigono motivi di evidente e vera necessità di bene comune; e non allo

scopo di ridurre e tanto meno di eliminare la proprietà privata ».

Il paragrafo 105 vi aggiunge altre preoccupazioni, che riguardano le persone. Confesso che in questo senso sono contento d'essere un semplice operaio, che non deve rispondere dell'uso del denaro pubblico. Forse perchè non ne avrei la capacità, mi sembra una responsabilità assai grande, di fronte a Dio e di fronte ai concittadini, e mi fa piacere che se ne occupi lo stesso Santo Padre nel raccomandare, in questo paragrafo, che le iniziative pubbliche di natura economi-

ca vengano affidate, a persone che congiungano una specifica e soda competenza, una spicchiata onestà e un vivo senso di responsabilità nei confronti del Paese.

Inoltre il loro operato deve essere soggetto a un oculato e costante controllo per evitare che proprio nello Stato si formino centri di potere economico contrari al bene comune.

Non so se esistono scuole che formino i giovani a questi nuovi e gravi compiti voluti dalle crescenti necessità di promuovere e accrescere la sicurezza d'una buona amministrazione del bene comune. Spero che ne esistano, e se non esistono, che siano presto istituite, perchè avremo sempre più bisogno di uomini

veramente degni di presiedere al bene di tutti, senza lasciare ai cittadini nessun dubbio circa questa saggia ed onesta amministrazione.

In questo senso penso che ci sia da augurarci che anche il Concilio Ecumenico se ne occupi e stimoli le parrocchie a una più solida formazione cristiana dei giovani, che ritengo resti a fondamento della scienza pubblica come del comportamento privato.

La Chiesa e lo Stato lavorano sulla stessa « materia prima », sia pure in momenti diversi, e quel grande capolavoro che è l'uomo, come uomo e come cittadino, non può venir fuori perfetto che da una perfetta intesa dei suoi artefici.

Ma non vorrei essermi spinto troppo avanti, benchè la coscienza mi avverta d'essere nel vero.

Athos Carrara

G.I.A.C. E' passata l'estate nelle nostre SEZIONI ASPIRANTI

L'estate, sole; l'estate, libertà; l'estate gioia; l'estate vacanza; questo dono — che chissà per quale ragione — ci viene messo improvvisamente dinanzi ingigantito dal desiderio di viverlo, è ormai solo un ricordo, ma nel cuore dei ragazzi — uomini in formazione — ha lasciato un segno che durerà tutta la vita.

Per i ragazzi delle nostre associazioni, per gli Aspiranti della G. I. A. C., questo dono magnifico — già da tempo messo da parte — si chiama: **Grest** (concentrato di Gruppo Estivo), nome strano dato al sesto tempo della nostra « Grande Avventura ».

In tale periodo dell'anno sociale trascorso, le nostre Sezioni Aspiranti si sono sforzate di divenire delle piccole società di ragazzi in gamba,

di ragazzi che hanno tentato di volersi bene e di trovarsi insieme per giocare, lavorare, imparare, pregare, fare del bene.

Il **Grest**, governato dalla sua legge: « dichiarare guerra all'ozio; rispettare sè stesso, gli altri, la natura; essere fedeli all'amico Gesù, invocare spesso la Madonna, servire i compagni con generosità... », ha reso le nostre Sezioni Aspiranti delle società vive di ragazzi attraverso le sue tre ore della luce, del sole, delle stelle.

Questi tre distinti periodi delle giornate estive, hanno permesso ai nostri ragazzi di incontrarsi, fraternamente in preghiera ai piedi del Signore ed hanno reso possibile tante attività organizzate per loro, per i ragazzi desiderosi di

essere allegri: il bagno, il gioco, il lavoro, le escursioni, le gare sportive, il campèggio, i canti...

Tutto questo ha permesso inoltre ai nostri Aspiranti di attuare il loro impegno, la loro missione: di contatto, la amicizia con gli altri ragazzi, con quelli lontani, con coloro ai quali l'estate non sorride e non lascia un bel ricordo.

Il **Grest** inoltre, è stato reso più attivo ed animato dal « Trofeo G. Chiarini », organizzato dal Comitato Zonale del CSI Molfetta, che è sempre al servizio dei giovani delle nostre associazioni per uno sport sempre più bello, più sano, più cristiano.

In esso erano inseriti due concorsi speciali: il primo organizzato per la propaganda del **Vittorioso** e di tutti i giornali per ragazzi messi a disposizione dal Centro Nazionale della G.I.A.C., il secondo che ha permesso ai

ragazzi di andare alla scoperta della natura e della civiltà, abituandoli a guardarsi intorno, ad inserirsi meglio nella vita comunitaria degli uomini, a capire ed amare.

Così tutti hanno avuto da fare, con le loro piccole ricerche, collezioni, con i lavoretti in sughero e con tanti altri piccoli, ma interessanti lavori, esposti, poi, nelle Mostre estive, allestite nelle sedi delle varie associazioni al termine dell'estate.

A Molfetta hanno allestito la Mostra: La Sez. A della S. De Simone - della San Giovanni Bosco - della Vico Necchi - della S. Pio X - della S. Giuseppe - della S. Domenico Savio.

Ora l'estate è passata e con essa il **Grest 62**, ed i ragazzi, divenuti più numerosi nelle nostre associazioni, attendono di essere impegnati in altre attività; essi aspettano qualcuno che possa insegnare loro a diventare dei veri ragazzi in gamba, dei piccoli apostoli, dei veri giovani di Azione Cattolica.

E' questo pertanto, l'invito e la preghiera più sincera che formulo, all'inizio di un nuovo anno sociale, a tutti quanti i responsabili di questi nostri ragazzi, a coloro i quali hanno il compito di educarli nelle associazioni **Giac**: che non si attenda la prossima estate per vedere nuovamente numerose ed attive le nostre associazioni.

Buon lavoro!

e. d. c.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Curie Vescovili MOLFETTA

Terlizzi

Nel Capitolo Cattedrale

La Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha proceduto alla nomina del secondo Can. Cantore Don Michele Vitagliano a Primo Can. Cantore, del Can. Penitenziere D. Giuseppe Cataldi a Primo Can. Cantore, del Can. Don Michele Marella a Can. Penitenziere, del Mansonario Don Michele Cipriani a Canonico.

A tutti auguri!

Molfetta

Avviso ai Sacerdoti

Si fa noto ai Rev.mi Sacerdoti che per l'anno 1963 questa Curia non curerà l'edizione diocesana dell'ORDO, perchè è in preparazione il nuovo Calendario locale che ciascuna Diocesi deve redigere a norma del nuovo Codice delle Rubriche e che successivamente dovrà essere approvato dalla S. Congregaz. dei Riti.

In conseguenza di ciò chi desiderasse acquistare l'ORDO della Chiesa Universale per il 1963 dovrà prenotarsi in tempo utile e cioè non oltre il 15 novembre p. v. presso questa Curia.

Di volta in volta le variazioni saranno pubblicate su questo bollettino.

●
Si richiama l'attenzione dei Rev.di Parrocì circa la norma, recentemente indicata da questa Curia, per la registrazione dei Battesimi che deve essere fatta in base ai dati forniti dall'Ufficio dello Stato Civile del Comune, al fine di evitare discordanza tra i Registri di Battesimo e quelli di Stato Civile, differenza che molte volte causa ritardi e fastidio nell'espletamento delle pratiche sia matrimoniali che di altro genere.

Inaugurazione Anno Sociale dell'Unione Uomini di A. C.

Domenica 11 novembre avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (piazza Margherita di Savoia) la inaugurazione dell'anno sociale con il seguente programma:

Ore 9: S. Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Don Giuseppe Can. Aruanno.

Ore 10: Conversazione del Presidente della Giunta Parrocchiale San Gennaro, sig. Corrado Azzarita sul tema: « Amore del prossimo ».

Ore 11: Benedizione Eucaristica.

Gli amici che devono fare la S. Comunione sono pregati di provvedere anticipatamente alla Confessione presso le Parrocchie.

TERLIZZI

Festa di Cristo Re

Il Presidente incaricato per i servizi dell'Opera della Regalità ha invitato tutte le organizzazioni dell'Azione Cattolica e le varie Congreghe ad una Ora di adorazione nella nostra Cattedrale. I quattro punti sono stati predicati dal Padre Agostino, docente di filosofia nel Liceo Cappuccino di Terlizzi.

Restauri in Cattedrale

Per interessamento dell'Arciprete Parroco negli scorsi

anni è stato rimodernato l'impianto elettrico. Alla ripittura delle porte si è aggiunto nell'ultimo mese l'opera di levigazione del pavimento dell'Altare Maggiore e del coro. Si va completando il lavoro della zoccolatura in marmo.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per il defunto Alberto Re: Saverio Titina Minervini L. 1000, Famiglia Rinaldo Bevilacqua 1000, Famiglia Restelli 1000, Famiglia Orlando Bevilacqua 1000, Monaca Teresa Re 1000, Anna Farinola 2000, Rizzo Nicola e famiglia 2000, Osvaldo Bello e famiglia 2000, Andriani Domenico e famiglia 2000, De Palma 1000, Famiglia Colella 2000, Famiglia Moscatelli 1000, Brambilla Elisa e famiglia 1000, Famiglia Tangari Cosmo 500, Sac. Francesco Gadaleta e famiglia 2000.

Per la defunta Pasqualina Scaletti:

La figlia Lucia Carabellese L. 500, i nipoti Ciccolella 500, La figlia Anna Carabellese 500, la nipote Rosa col marito 500.

Per il defunto Giancaspro Vincenzo:

Bocassini Pasquale 500, Associazione UDACI di San Bernardino 1000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Calzetta - Molfetta

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

LA RINASCITA DELLA LITURGIA in questi ultimi tempi

Non ha mancato di recare una certa sorpresa in taluni ambienti il fatto che i lavori conciliari abbiano avuto inizio con uno schema di natura strettamente ecclesiale: La Liturgia.

Come mai la Chiesa avviava i suoi lavori con un tema tanto ristretto all'ambito culturale? Almeno duplice ci pare la ragione: anzitutto la importanza del tema in sè stesso, importanza che può benissimo sfuggire a chi guarda alla Chiesa soltanto dallo esterno: in secondo luogo il vantaggio di poter immediatamente lavorare sopra un materiale preparato nel corso di quasi due secoli da valenti studiosi della materia liturgica.

Quanto all'importanza della voce **liturgia** occorre dire che con tale materia si va direttamente al cuore della Chiesa, la quale — come disse Bossuet — « è lo stesso Cristo che vive nei secoli, con la funzione di rendere a Dio un culto pubblico e sociale ».

Occorre ricordare che il culto cristiano, ottiene efficacemente la sua finalità in virtù dell'azione sacerdotale di Gesù Cristo, il cui sacrificio si rinnova perennemente nella Messa.

Per la riscoperta di un valore tanto fondamentale e per avvicinare sempre più i fedeli all'azione mediatrice di Cristo nella Chiesa, attraverso la loro partecipazione viva e consapevole, molti Papi in questi ultimi tempi si sono

prodigati a favore della restaurazione della liturgia. Sono da ricordare: Benedetto XXIV, Pio X e Pio XII.

Opera del grande Papa dell'Enciclica **Mediator Dei** sono il ripristino della Veglia pasquale e il rinnovamento di tutta la Settimana Santa, la nuova versione del Salterio, le nuove disposizioni sul digiuno eucaristico e sulla celebrazione delle Messe vespertine, l'introduzione delle lingue volgari in alcune parti del rituale — e per certe nazioni — della Messa dei catecumeni, un principio di riforma per le rubriche del breviario e del messale. Si sta ora lavorando attivamente alla riforma del calendario, del divino ufficio e del messale.

Scopo di tutto questo lavoro è sempre stato di far tornare la liturgia ad essere più attuale, intelligibile, atta a comunicare a tutti gli uomini la comprensione del mistero di Cristo e la realizzazione della perfezione cristiana.

Per ravvivare nei cristiani l'amore e la conoscenza della liturgia, i monasteri benedettini si fecero promotori d'una vigorosa riscoperta della purezza e vitalità del culto liturgico, facendo rivivere le

ricchezze spirituali in esso contenute. Vi si affiancava una abbondante letteratura scientifica e pastorale, che tanto potentemente ha contribuito all'attuale rifioritura del « movimento liturgico » estesosi in breve tempo nelle più diverse nazioni.

Sebbene iniziato nei monasteri, il movimento acquisì ben presto carattere universale e la Chiesa lo ha fatto suo, anche attraverso Congressi nazionali e internazionali. Insigni prelati ne sono stati ardenti animatori e propagatori.

Pio XII ha dichiarato che « l'impulso principale del movimento liturgico, tanto in materia dottrinale che nelle applicazioni pratiche, proviene dalla **Gerarchia** ».

Ora sarà il Concilio a dar forma definitiva a tanto fervore di opere e di iniziative.

Carlo Caviglione

Curia Vescovile di Giovinazzo

La Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha proceduto alla nomina del Sac. Don Angelo Fiorentino a Canonico della Cattedrale, mentre in data recente S. Ecc. Mons. Vescovo, con suo biglietto ha nominato il Sac. Don Michele De Palo Canonico dello stesso Capitolo.

Il corsivo della SETTIMANA

Santi senza nome

Novembre ci porta sempre profumato di devozione e di affetto il ricordo della gloria di tanti santi di cui non si conosce nemmeno il nome, e quello dei sempre cari trapassati.

I Santi! Quanti, ignorati dal gran pubblico, perchè vissuti nella oscurità, nel silenzio, nella intimità del focolare domestico, nei mistici recessi di una trappa, nella inalterata puntualità agli obblighi del proprio stato, con finalità superiore, che tutto eleva e trasfigura.

Quante mamme, papà, giovani, sacerdoti viventi di già nel cielo, all'alba di questo novembre hanno sentito elevarsi dalla Chiesa militante il culto della liturgia.

Forse hai pensato anche tu, lettore, nella giornata del primo novembre a tante anime belle che hai conosciute, che non sono più di qua, che sono andate incontro al Signore che le ha chiamate, buone e fedeli al premio meritato. Eppure non fecero chiasso durante la loro vita terrena.

P. Matteo Crawley, diede un profilo di una di queste anime, la nipote del Padre Grandmaison, chiamata alla trappa, ma sempre riportata da tanti, eventi nel focolare domestico a vivere « la trappa della divina volontà ».

Questi Santi sconosciuti che non hanno goduto della fama di Teresa Newman passata da

poco anch'essa nella pace dell'immortalità.

Dinanzi al Giudice, quello che sarà contato di più in lei, non sono state le stimmate, i doni carismatici, che sembrano stati a lei comunicati dalla libera azione dello Spirito Santificatore, ma il modo come ha aderito al piano divino nella sua esistenza terrena.

Pensavamo a questo quando abbiamo letto su **Cento fiori** che il direttore di quel bollettino, vuole tracciare un profilo biografico della umilissima Poli Marta.

Durante la sua vita, Marta nulla ha compiuto di straordinario, dopo la sua morte non si è notato nulla di più sereno del trapasso di un'anima che ha preferito il nascondimento e d'essere dimenticata.

Ha sofferto, moltissimo ed in silenzio donando a coloro che l'avvicinavano il suo sorriso.

« Sono un'anima felice — ci disse in una circostanza non certo lieta della nostra vita — non cesso di ringraziare il Signore di come mi tratta ».

La sua tomba, semplice, tranquilla, nascosta come la sua vita, oggetto del discreto omaggio floreale di chi ricevette dalla sua preghiera e dalla sua sofferenza un valido aiuto spirituale, ripete ancora che la santità è solamente semplicità, non artificio, costruzione posticcia.

Non è necessaria alla santità una straordinarietà di vita interiore.

La santità straordinaria, appunto perchè tale, desta maggiori preoccupazioni in chi riceve quella divina chiamata.

Andando al Cimitero in questi giorni di novembre, passando accanto alle tombe dei morti, o lettore, pensa che tante di esse racchiudono le ceneri di santi ordinari, sconosciuti alla gente, ma tanto noti a Dio che ha scritto quei nomi nel libro della vita.

e. d. c.

DAVANTI AGLI APPARECCHI Radio-TV

Crediamo di far cosa grata ed utile ai nostri lettori far conoscere in puntate successive, gli stralci più salienti delle Conclusioni della XXXV Settimana Sociale dei Cattolici, svoltasi a Siena dal 24 al 29 settembre u. s. che affrontò il tema: « Incidenze sociali dei mezzi audiovisivi ».

L'argomento, dato il rapidissimo diffondersi dei servizi Radio-TV e dei relativi apparecchi riceventi, è della massima importanza e comporta responsabilità individuali e collettive del massimo rilievo.

1. Fattori economico-sociali della diffusione dei mezzi audiovisivi.

L'affermazione e lo sviluppo dei mezzi audiovisivi risulta ad un tempo determinato in gran parte della generale evoluzione della società e a sua volta contribuisce a determinarne le successive caratterizzazioni.

L'attuale rapida diffusione dei mezzi audiovisivi consente la effettiva possibilità di immediata comunicazione e realizza una nuova forma di generale partecipazione ai problemi della esistenza umana.

Alla base della evoluzione delle varie forme di espressione e di comunicazione si pongono innanzitutto fattori tecnici. La scoperta di nuove risorse nel campo delle tecniche audiovisive comporta continui mutamenti negli stessi mezzi audiovisivi e nei campi di loro utilizzazione, mentre determina il sorgere e l'evolversi di tipiche istituzioni socio-culturali connesse, come la radio e la televisione.

L'espansione e l'utilizzazione dei mezzi audiovisivi è stimolata inoltre dal progresso economico, quale si manifesta specialmente nell'aumento del reddito pro-capite e quindi del tenore di vita, nella modificazione dei bisogni umani e loro soddisfazione nonché nell'aumento del tempo libero.

A determinare l'attuale

sviluppo dei mezzi audiovisivi si aggiunge il peso dei fattori politici e particolarmente il desiderio dei cittadini di utilizzare il riconosciuto principio della libera comunicazione anche in sede politica e lo interesse dei governanti di stabilire e mantenere contatti quanto più estesi possibile con i governati.

Il fenomeno degli audiovisivi nella misura in cui è determinato dal dinamismo sociale contemporaneo, costituisce un processo aperto a successivi sviluppi e reca con sé elementi irversibili.

LA SANTA SEDE e la cultura europea

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha deciso all'unanimità di invitare la Santa Sede ad aderire alla Convenzione Culturale Europea.

La Convenzione che è stata firmata nel 1954, ha lo scopo di tutelare il contributo che ciascun paese apporta al patrimonio culturale comune europeo e di organizzare una azione comune per incrementare le attività culturali di interesse europeo.

Una clausola della Convenzione prevede che il Comitato dei Ministri possa decidere all'unanimità di invitare qualsiasi Stato non membro del Consiglio d'Europa ad aderirvi.

Ha iniziato la sua attività l'Istituto Interdiocesano di STUDI CATTOLICI

Un'austera cerimonia ha dato il via alla vita dell'Istituto di Studi Cattolici « Leone XIII ».

La cerimonia si è iniziata con la benedizione della sede impartita dal nostro Ecc.mo Vescovo, Mons. Salvucci; quindi il Direttore dell'Istituto Can. D. Giuseppe Aruanno ha porto il saluto alla distinta accolta di Autorità e studiosi intervenuti, ha brevemente illustrato gli scopi dell'Istituzione ed ha infine presentato il relatore Prof. Nicola D'Amati che ha parlato sul tema: « Per una dimensione morale della economia ».

L'assunto, affascinante e di cocente attualità, è stato sviscerato dal chiarissimo professore in tutti i suoi aspetti, seguito nella esposizione dallo attento interesse dell'uditorio.

Ha preso quindi la parola S. Ecc. Mons. Vescovo che sottolineando la funzione dell'Istituto ha, tra l'altro, affermato, che al mondo attuale dominato dalla tecnica è necessario garantire un volto spirituale perchè l'uomo, artefice del vertiginoso presente progresso, è una realtà materiale e spirituale insieme.

Indi le Autorità hanno visitato i diversi locali arredati con distinzione e in tutto rispondenti al fine dell'imminente attività della scuola.

Facevano corona a S. E. Mons. Vescovo le massime Autorità provinciali e cittadine: il Prefetto Prof. Liotta, il Presidente della Provincia Prof. Fantasia, il Provveditore agli Studi Prof. Cassano, gli On. Carcaterra e Miccolis, il Sindaco al Comune Cav. Massari con vari Assessori, tutte le Autorità Reli-

(continua 4. pag.)

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

E' ingiustizia considerare il lavoro manuale un lavoro di poco conto, da retribuire il meno possibile, ma è tanto maggiore l'ingiustizia ritenersi paghi d'aver pagato, senza altri obblighi verso i nostri fratelli meno dotati da Dio di beni personali.

24

Mi pare che nessuno possa dire al suo prossimo: « T'ho pagato, siamo pari ». Ho la impressione che i rapporti fra noi non cessino mai, e che sia tutto un dare e ricevere senza fine, e fanno male coloro che dopo aver pagato, o riscosso, quanto pattuito per una prestazione si sentano sciolti da altri vincoli umani; si paga il lavoro non l'uomo.

C'è chi ha molta intelligenza e c'è chi ne ha pochissima. Ora chi ne ha poca non potrà fare che lavori umili e di poco rendimento, sicchè è condannato a restare poverissimo anche di denaro e di mezzi per vivere. Ma se non ci fossero questi umili senza troppe capacità intellettuali ma con le braccia robuste, chi farebbe i lavori faticosi, che pur restano, non ostante le macchine, alla base d'ogni costruzione e di ogni produzione?

C'è tanta ingiustizia nel considerare il lavoro manuale un lavoro di poco conto, da retribuire il meno possibile, ma è tanto maggiore l'ingiustizia di ritenersi paghi di aver pagato, senza altri obblighi verso i nostri fratelli meno dotati da Dio di beni personali.

Che merito ha chi ha ricevuto più intelligenza? L'ha forse comperata prima di nascere, al supermercato? Ho sem re pensato che siamo tenuti a scambiarsi con amore **tutti i beni**, e in modo particolare quelli che abbiamo ricevuto da Dio in modo del

tutto gratuito, e certamente per un dovere da compiere.

Chi ha più intelligenza la metta a disposizione del prossimo, consigli, sollevi, aiuti chi ne ha meno, e gli faccia parte anche del suo maggior guadagno, che dalla maggior intelligenza gli deriva perchè la sua intelligenza **resterebbe senza braccia** per com-

piere le opere che essa disegna e perciò del tutto inutile: sia grata alle **braccia** del povero e consideri lo scambio come degno d'una parità di dono a livello superiore, di Dio. Insomma è Dio l'unico donatore e distributore dei beni, dei quali noi siamo amministratori.

« Chiunque ha ricevuto dalla munificenza di Dio copia maggiore di beni, sia esteriori che corporali, sia spirituali, a questo fine li ha ricevuti: di servirsene al per-

fezionamento proprio, e nel medesimo tempo, come ministro della Divina Provvidenza, a vantaggio altrui; chi abbonda di roba si guardi dall'essere, nell'esercizio della misericordia, troppo duro di mano, chi ha un'arte da vivere, ne partecipi al prossimo l'uso e l'utilità ».

Non sono parole mie, sono del paragrafo 107 della **Mater et Magistra**, ripreso dalla **Rerum Novarum**.

Sono due grandi Pontefici che mi danno ragione, e perchè dunque resta così difficile intendere cose che sono sublimi ma anche semplici?

Eppure dobbiamo arrivarci anzi ci stiamo incamminando su questo inarrestabile cammino; non più classi ma mansioni diverse, uguale la dignità e il più possibile equiparato il compenso alle fatiche.

I due paragrafi successivi della **Mater et Magistra** difendono il posto insostituibile dell'iniziativa personale a completamento della giustizia pubblica e stimolano a scambiare moneta terrena con moneta di Dio.

Vi si parla di quella carità che certe correnti laiciste di stampo marxista, vorrebbero toglier di mezzo, e che invece qui giustamente diventa **virtù pubblica**, a coronamento dell'intervento dei pubblici poteri.

Dio è ancora in molti luoghi il grande assente nel mondo del lavoro, ma la Sua luce penetra attraverso tutti gli ostacoli e fuga le tenebre che unitilmente oppongono resistenza rifugiandosi nelle pieghe di dottrine superate.

E noi lavoratori cristiani siamo umili portatori di questa luce: voglia il Signore darci tutta la forza; e veramente tanta, che ci occorre.

Athos Carrara

I LAVORI DEL CONCILIO

Il Mistero Eucaristico

Dopo la sosta dei primi giorni di novembre, durante la quale S. E. Mons. Vescovo è ritornato tra noi per le celebrazioni del 2 e 4 novembre e per il disbrigo di urgenti affari, i lavori del Concilio sono stati ripresi il 5 u. s. per continuare l'esame dello schema della S. Liturgia che al secondo capitolo tratta del Mistero Eucaristico

Dalla discussione è risultato evidente il desiderio comune di tutti i Padri nella ricerca degli strumenti umani per una più perfetta partecipazione dell'intera comunità dei fedeli — in sede diocesana e parrocchiale — al Divin Sacrificio.

Si è parlato perciò di conferire maggiore importanza alla Sacra Scrittura, i cui libri potrebbero essere suddivisi nel corso di un certo numero di anni, per consentire ai cristiani una più profonda

conoscenza dei Sacri Testi; anche l'omelia è stata ritenuta un complemento importante perchè la Messa sia capita e vissuta dai fedeli.

I Padri Conciliari hanno sottolineato particolarmente la opportunità di far risaltare il valore della prima parte della Messa, quella didattica o dei Catecumeni da unire profondamente alla seconda, quella propriamente sacrificale.

Un'omelia breve, è stato pure osservato, ma sostanziosa, inserita in preghiere facili, dovrebbe efficacemente contribuire ad una migliore comprensione del sacrificio conviviale con Dio e i fratelli mediante Gesù Cristo e i suoi Sacerdoti; la Messa, inoltre, per vedere confermata la sua priorità su ogni altra pratica di devozione, deve mirabilmente fondere la comune partecipazione dei fedeli con momenti di raccoglimento interiore capaci di alimentare la pietà personale dei singoli.

D. Leonardo Minervini

Diffondete

LUCE E VITA

Ha iniziato la sua attività l'Istituto Interdiocesano di Studi Cattolici

(continuaz. dalla 2. pag.)

giose, Civili e Militari di Molfetta; il Presidente della Giunta Diocesana di A. C., Prof. De Gennaro con i dirigenti diocesani dei vari Rami, i rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo dello Istituto di Giovinazzo e Terlizzi, numerosi Sacerdoti e moltissimi invitati.

Auguriamo di cuore alla nascente provvidenziale opera una vita prospera e feconda di risultati a beneficio della intera comunità cristiana delle nostre Diocesi.

M. L.

Vita dell'Istituto Leone XIII

Domenica 4 novembre 1962 l'Istituto di Studi Cattolici è stato visitato da Monsignor Ioannes Gagic, Vescovo jugoslavo che in occasione della sua partecipazione al Concilio è passato da Molfetta.

Egli ha lodato, nel suo stentato, ma sentito italiano, l'iniziativa dell'Istituto, considerando gli Studi Cattolici una vera esigenza per i laici odierni e ne ha apprezzato la realizzazione.

L'Istituto, dunque, inizia regolarmente le sue attività. Le prime lezioni sono state tenute il 7 novembre dai Professori D. Cosmo Rупpi e da P. Virgilio o. f. m. Capp. e il 10 novembre per la Teologia Dogmatica e la Sociologia dal Rev.mo Prof. Don Mario Miglietta e dal Rev.mo Prof. Don Graziano Bellifemine.

Le lezioni proseguiranno ogni mercoledì e sabato dalle 18.30 alle 20.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta - Molfetta

IL RESTAURO DEL S. SEPOLCRO

Entro il prossimo mese di luglio del 1963 dovrebbero essere portati a compimento i restauri del Santo Sepolcro a Gerusalemme e dovrebbero essere tolte tutte le impalcature che oggi nascondono la facciata e ne rendono difficoltoso l'ingresso.

I lavori di restauro al Santo Sepolcro vennero iniziati nell'agosto dello scorso anno, dopo anni ed anni di inutili trattative e di interminabili, e spesso accese, dispute fra le comunità religiose che custodiscono oggi il monumento sacro a tutta la cristianità.

Vennero, innanzitutto, effettuati alcuni sondaggi al fine di poter dare un giudizio definitivo sulla stabilità della Basilica.

Dopo i sondaggi, i veri e propri lavori di restauro vennero iniziati nel mese di luglio del corrente anno.

Mentre la comunità cattolica dava inizio ai lavori nel transetto sud, i greco ortodossi ponevano mano ai restauri del Chatolicon.

Appena terminati i lavori al transetto sud, la comunità cattolica passerà al restauro del transetto nord.

Attualmente a Gerusalemme sono presenti gli architetti-capo della comunità latina e di quella armena.

A Nazareth i lavori per la nuova Basilica sulla casa della Madonna proseguono abbastanza rapidamente.

Si ritiene che la copertura della Chiesa inferiore potrà essere completata entro la fine del corrente anno.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

MOLFETTA

Istituto Apicella

Il 24 ottobre nella felice occasione dell'onomastico del Direttore, si è svolta la solenne apertura del nuovo anno scolastico.

La cerimonia che è stata celebrata in un clima di familiare intimità, ha visto riuniti intorno all'Altare gli Insegnanti, maestri d'arte e gli alunni.

Il Cappellano dell'Istituto ha celebrato la santa Messa e al Vangelo ha rivolto parole di incitamento per il nuovo lavoro che la Provvidenza di Dio affida a tanti educatori per la formazione dei sordomuti.

Scuole Elementari

Gli alunni del 1° Circolo Didattico di Molfetta, con elevato pensiero, e guidati dai loro Insegnanti, hanno celebrato l'apertura del nuovo anno di lavoro ai piedi dell'Altare.

La cerimonia ha acquistato particolare solennità nell'Istituto Manzoni con la santa Messa celebrata dall'Ill.mo Mons. Palmiotti che al Vangelo ha rivolto parole d'augurio e di incoraggiamento per il nuovo lavoro scolastico.

Alla cerimonia sono intervenuti anche gli Insegnanti con il Direttore Prof. Caputo Raffaele.

Diffondete LUCE E VITA

Leggete LUCE E VITA

Abbonatevi a LUCE E VITA

Dame di Carità

Il 22 ottobre il Circolo degli Amici — gentilmente messo a disposizione dalla Presidenza — ha visto riuniti nelle sue accoglienti sale, un fitto numero di Signore che hanno assistito alla sfilata dei bellissimi modelli della collezione autunno-inverno, della Ditta **La Beauté**.

La sfilata organizzata dalle Dame della Carità ha avuto come scopo, quello di poter aiutare i propri assistiti, e nello stesso tempo aprire un pomeriggio piacevole alle intervenute.

Le Dame della Carità ringraziano la Presidenza del Circolo degli Amici, la gentile signora Gambardella e tutte coloro che con la loro presenza hanno contribuito beneficamente alla riuscita della iniziativa.

Buona usanza

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Sofia Tattoli nata Di Perta:

Giuseppe Mario Corrieri L. 1000, Michele, Marian-tonia e Corrado Tattoli 1000, Giuseppe e Elisabetta di Perta 1000, Stefano e Rosa di Perta 1000, Corrado e Anna Cozzoli 1000, Antonio e Giovanna Corrieri 1000, Morello Berardino 1000, Tattoli Pasqualina 500, N. N. 500.

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

LUCE E VITA

DIREZ. E AMMINIS. CURIA VESCOVILE - MOLFETTA - TEL. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1, Gruppo - c. c. p. 13/5484

Anno 38 18 novembre 1962 Num. 36
Domenica 23. dopo Pentecoste

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DAL 18 NOVEMBRE AL 9 DICEMBRE A ROMA

LA MOSTRA DELLA CHIESA

In una lettera a Don Alberione, presidente del Comitato organizzatore, il S. Padre si augurava che essa «contribuisca a consolidare nelle anime la devozione al Papa ed alla Gerarchia Ecclesiastica, e susciti una promettente fioritura di vocazioni alla vita sacerdotale»

In queste parole del Sommo Pontefice sono sintetizzati gli scopi che la Mostra si prefigge, i quali appariranno in tutta la loro luce dal semplice esame delle tre sezioni in cui la rassegna si articola, vale a dire: 1) La Chiesa oggi. 2) Membra vive ed operanti. 3) Problema vocazionario.

LA CHIESA OGGI

Per molti cristiani il miracolo della Chiesa si riduce a quelle scarse nozioni apprese nella prima infanzia, sfumate dal tempo e deturpate financo dagli attacchi avversari o dal groviglio delle umane passioni.

Ora la Mostra vuole ovviare a questa paradossale situazione di figli che non conoscono la propria Madre — e quindi non conoscono se stessi — presentando in una maniera attraente, gioiosa, tutto ciò che riguarda la Chiesa nelle sue strutture, nei suoi poteri, nel suo vasto raggio d'azione: l'istituzione, l'insegnamento, il governo, la liturgia sono tutti aspetti del grande quadro illustrativo della Chiesa oggi. Si avrà modo di vedere, pertanto, la Chiesa come si presenta ai nostri

giorni, nei suoi trionfi, nelle sue sofferenze di Corpo Mistico perseguitato, crocifisso o ridotto al silenzio. La vita del Papa, la Curia Romana, la Gerarchia, l'Episcopato sparso nel mondo, le Diocesi, le Parrocchie, la penetrazione missionaria, tutto un mondo in azione per l'estensione del messaggio evangelico.

Il passaggio alla seconda sezione della Mostra, quella che si riferisce alle

MEMBRA VIVE ED OPERANTI

appare così nella sua logica concatenazione. Quali sono le forze che danno lo apporto della propria cooperazione alla grazia dello Spirito Santo nel compimento di questo miracolo che è la Chiesa?

Abbiamo già accennato all'organizzazione attuale della Chiesa, presentata nella sua multiforme attività. In questo settore della Mostra sarà contemplata l'illustrazione della Curia Romana e delle varie Congregazioni: Concilio, Riti, Chiesa Orientale e Propaganda Fide.

Uno specialissimo risalto avranno i Seminari, al cui sviluppo è collegata, in gran parte, la vita stessa della

Parrocchia e sulla cui organizzazione ed efficienza si fissano fiduciosi gli sguardi di tutti.

Si passeranno poi in rassegna gli Ordini Monastici, le Congregazioni e le Società religiose, gli Istituti Secolari e le Congregazioni laicali. Si vedranno all'azione le Università Pontificie e cattoliche, le Opere di Assistenza (POA, ONARMO), l'Azione Cattolica nelle sue ramificazioni, il Comitato Civico, il Movimento per un Mondo Migliore, ecc.

La terza sezione, dedicata al

PROBLEMA DELLE VOCAZIONI

inizialmente doveva essere il tema di tutta la Mostra. Il Comitato dei Superiori Generali per l'incremento delle vocazioni sacerdotali e religiose, presieduto da Don Alberione, visto il successo delle Mostre delle vocazioni allestite in diverse città italiane, aveva pensato di ripetere a Roma, in concomitanza con la celebrazione del Concilio, quanto era stato fatto altrove. Senonchè, dietro consiglio dei Superiori ecclesiastici, si pensò di ampliare il primitivo disegno, organizzando una Mostra della Chiesa che includesse anche la mostra vocazionaria.

Il motivo a questa sezione è dato dall'episodio della pesca miracolosa (Luca V, 1-11), quando Gesù invita

(continua a pag. 3)

Il Corsivo della SETTIMANA

Canto di giovinezza

Ho conosciuto personalmente il Prelato centenario, maestro al Capranica di Pio XII: Mons. Carinci.

L'ho avvicinato, e per più anni, a Lourdes, nella terra fortunata, ai Piedi dei Pirenei, quando presiedeva con tanta edificazione i pellegrinaggi sacerdotali promossi dalla Associazione "Volontari della sofferenza".

Più di un diacono partecipante a quei corsi di altissima spiritualità, ha ricevuto dalle Sue mani, tanto esperte nei sacri riti, la sacra unzione sacerdotale nelle basiliche di Lourdes.

L'ultima che conferì, stando io nella basilica lourdiana, tradì, nella stanchezza della voce, la pesantezza de-

OREMUS PRO ANTISTITE

A S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, nel 27° Anniversario della Sua Consacrazione Episcopale che cade il 17 di questo mese, esprimiamo i voti augurali più ferventi, nella supplice implorazione di ogni grazia affinché il Signore Lo conservi a lungo al nostro affetto e Lo santifichi sempre più nell'Ordine Episcopale.

gli anni; pesantezza che non Gli impediva peraltro di ripetere all'Altare di Dio il grido possente di giovinezza.

Slancio che ancora a cent'anni, Egli prova, ai piedi dell'Altare, slancio fecondo di bene per tutti.

Nel solco di un secolo, i

palpiti del Suo cuore nobile, rimasto sempre fanciullo per il trasparente candore di cui è adorno, hanno glorificato il Signore che li volle, e continua ancora a volerli, tutti per Sè.

Gli anni migliori del Suo sacerdozio li dedicò alla formazione dei giovani leviti, al servizio della Santa Sede nella Congregazione dei Riti. Si occupò della santità e dei santi.

Fu ed è ancora fortemente Ministro della Grazia, inizio della gloria. I Suoi occhi ancora navigano nel Mistero delle cose superne, incantandosi in contemplanze trasfiguranti.

Lo ricordo ancora, in una stazione francese — mi pare a Aix les Bains — celebrare la Santa Messa in una sosta del viaggio verso le rive del Gave. Il luogo, certo, non era uno dei più raccolti; ma S. E. Mons. Carinci era così preso dalla sacra Azione che non tradiva la minima disattenzione, tanto precisamente Egli compiva le cerimonie del Divino Mistero.

Non temeva di esprimere la Sua disapprovazione quando veniva a conoscenza di cerimonie sacre non perfettamente ortodosse.

Ha amato ed ama ancora con passione ammirevole, lo splendore della Liturgia.

A questo venerabile Vegliardo, Decano dei Vescovi cattolici, la Assise Eumenica, al mattino del nove novembre ha espresso le felicitazioni. Ed Egli le ha accolte, con serenità, sicuro che anche per chi vive molto a lungo, il tempo speso bene, non è che un esile diaframma, spezzato il quale non rimane che la beatitudine sconfinata della gloria.

c. d. g.

DAVANTI AGLI APPARECCHI RADIO - TV

Dalle Conclusioni Ufficiali della XXXV Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia sulle "Incidenze sociali dei mezzi Audiovisivi,,

2. COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA E PROCESSO DI EVOLUZIONE SOCIALE.

Gli audiovisivi costituiscono un dato sociale capace di influenzare positivamente o negativamente la vita del singolo e della comunità non solo per il contenuto di quanto viene comunicato, ma anche per le modalità espressive della comunicazione.

I mezzi audiovisivi sono fattori di un processo che può dar luogo a fenomeni di elevazione culturale e morale, di autentica affermazione della persona e di progresso sociale, di sapiente utilizzazione delle acquisizioni tecnico-scientifiche e di una effettiva crescita democratica; ovvero di passivismo di decadimento culturale e spirituale con gravi conseguenze di disgregazione individuale e sociale.

L'ambivalenza del processo consentito dal fenomeno audiovisivo sottolinea il fatto che l'utilizzazione di tali mezzi è suscettibile di essere a sua volta influenzata dalle scelte individuali e collettive.

La positiva utilizzazione delle possibilità derivanti dai mezzi audiovisivi è consentita solo da scelte compiute secondo una cosciente gerarchia di valori e con l'ausilio delle scienze sociali.

3. CARATTERI GENERALI DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA ED INFLUENZA DEGLI AUDIOVISIVI.

La diffusione dei mezzi audiovisivi offre particolari possibilità di sostegno ad una evoluzione verso forme di vita e di organizzazione sociale che garantiscono lo sviluppo integrale della persona umana con il contributo

differenziato di ciascuno.

L'acquisizione di più ampie conoscenze consentita dai mezzi audiovisivi e la possibilità di più approfondita consapevolezza sulle condizioni di vita dei diversi Paesi e zone umane nel loro vario sviluppo può favorire la mutua comprensione e l'effettiva volontà di collaborazione nella società. Ma l'immediatezza dei confronti pone più acuti i problemi di giustizia fra classi e fra Paesi ed apre la possibilità di fratture e contrasti, anziché di più profonda unione tra gli uomini.

L'esigenza di uno sviluppo di vita nel metodo di libertà trova nei tipici modi della comunicazione audiovisiva una possibilità di aumento di conoscenze, di giudizi e di scelte. All'opposto vi è però un pericolo di passiva ricettività o di influenze anche inavvertite ma profonde, nelle decisioni individuali e collettive, in ogni piano da quello economico a quello politico, culturale e religioso.

La maturazione di un patrimonio culturale su cui si fonda lo sviluppo ordinato e continuativo di una società democratica trova nei mezzi audiovisivi un apporto che favorisce la comprensione più larga dei fondamentali problemi ed aspirazioni umane nelle diverse esperienze storiche. Ma una mentalità tecnica chiusa ai problemi umani connessi; un eclettismo banale od una imposizione arbitraria ed unilaterale a mezzo degli strumenti audiovisivi, possono costituire un ostacolo allo sviluppo ordinato della società e sua profonda motivazione.

Nella gloria del BERNINI

Con viva soddisfazione abbiamo appreso che il 9 dicembre p. v. Il Domenica di Avvento, il Sommo Pontefice ascriverà nell'albo dei Santi diversi eroi di virtù e di apostolato cristiano, tra i quali il Beato Pietro Giuliano Eymard.

Particolarmente i sacerdoti hanno imparato a conoscere e ad apprezzare la vita e l'apostolato fervorosamente eucaristico di questo insigne Apostolo della devozione al SS. Sacramento dell'Altare.

E' annunziato nel contempo che, per questa felice occasione, si terrà a Roma nella Chiesa di Nostra Signora del SS. Sacramento e dei Martiri Canadesi (Via G. B. De Rossi - Piazza XXI Aprile) il Convegno Nazionale dei Sacerdoti Adoratori. Parleranno ai convegnisti gli EE. Vescovi Mons. Boccadoro di Montefiascone, Mons. Carraro di Verona, Mons. Angioni Ausiliare di Pisa e il P. Rolando Huot, Superiore generale dei Sacramentini.

Il Convegno si svolgerà nel pomeriggio del giorno 10 mentre al mattino dello stesso giorno è annunciata l'Udienza Pontificia.

QUARANTORE ALL'IMMACOLATA - MOLFETTA

Si svolgeranno nei giorni 26-27-28 novembre p. v. le sacre Quarantore in suffragio delle Anime purganti. Le Sante Messe verranno celebrate delle 7 alle 12. Nel pomeriggio Ora santa per l'Azione Cattolica.

All'Ave Maria: Vespri solenni del SS. Sacramento, Predica e Benedizione.

ATTENZIONE

Il modulo di conto corrente escluso vi richiama gentilmente a rinnovare SUBITO la vostra AMICIZIA per il 1963.

DIARIO DI UN OPERAIO

SULLA "MATER ET MAGISTRA,,

Largo spazio l'Enciclica dedica all'agricoltura, settore depresso, per indicare i più urgenti rimedi al triste fenomeno della fuga dai campi.

25

I paragrafi della « Mater et Magistra », dal 110 in poi, che trattano di un assillante problema: l'esodo dalle campagne verso agglomerati industriali e zone ritenute più adatte a un miglior tenore di vita.

E' un fenomeno addirittura mondiale, l'Enciclica riconosce, in parte dovuto all'accresciuta capacità produttiva d'ogni singolo lavoratore agricolo, per cui, con l'aiuto delle macchine, occorrono meno braccia per fare più lavoro, e in parte a un complesso di fenomeni umani, tra i quali prevalente quel senso d'inferiorità che il lavoratore dei campi si porta nelle ossa da secoli nei confronti dei lavoratori urbani, e che i tempi mutati aiutano a vincere con la fuga dagli stessi luoghi della loro lunga umiliazione.

Bisogna preoccuparcene, secondo l'Enciclica, perchè non si può abbandonare la terra a una infecondità, pena il declino d'ogni altra attività umana, e a questo arriveremo se il fenomeno supererà, come sembra che rischi di superare, il punto d'equilibrio d'un ridimensionamento di rapporti numerici, secondo i nuovi bisogni, tra i lavoratori dell'agricoltura e quelli della industria e dei servizi.

Preoccuparcene e provvedere, estendendo i servizi cittadini alle campagne, servizi pubblici, culturali, assistenziali, ricreativi: colma-

re i dislivelli, porre il lavoratore agricolo sullo stesso piano, secondo quelli che oggi sono « elementi costitutivi d'un tenore di vita dignitoso » (Paragrafo 115).

« Si chiede inoltre che lo sviluppo economico delle Comunità politiche si attui in forma graduale e in proporzioni armoniche fra tutti i settori produttivi. Occorre cioè che nel settore agricolo siano realizzate le innovazioni concernenti le tecniche produttive, la scelta del-

le culture e le strutture aziendali che il sistema economico, considerato nel suo insieme, permette o sollecita » (Paragrafo 116).

Anche questa volta mi sembra di poter concludere che si tratta d'una visione unitaria dei problemi economici che gli stati sono chiamati a realizzare con pressante appello, per arrivare a quella giustizia distributiva che sola potrà riparare agli attuali squilibri tra settore e settore e impedirne altri, ciò che è nei nostri desideri e nelle nostre speranze.

ATHOS CARRARA

I LAVORI DEL CONCILIO

I Sacramenti della Cresima, del Matrimonio e della Unzione degli Infermi.

Il Concilio che, come è noto, chiuderà il giorno 8 dicembre i suoi lavori della prima sessione tiene ancora impegnati i Padri per l'esame dello schema della Liturgia. Oltre che sul Divino Ufficio, la preghiera quotidiana dei Sacerdoti, la discussione si è prolungata sui Sacramenti.

Nota costante degli interventi è stata quella di vedere tutti i Padri occupati in una attenta ricerca per far sì che i Sacramenti e Sacramentali possano essere resi più comprensibili, nella loro sostanza e nei loro effetti, a tutti i fedeli, e per trovare la maniera di preparare quanti li ricevono, a farlo con maggior coscienza ed impegno.

In modo particolare si è parlato della Cresima (che

potrebbe comportare anche la rinnovazione dei voti battesimali, quando impartita a persone che hanno raggiunto l'uso della ragione), del matrimonio e dell'Estrema Unzione.

E' stato ribadito che i due ministri del matrimonio, che sono gli stessi sposi, debbono accostarvisi con sempre maggior coscienza e devozione, tenendo lontano quell'alone di mondanità o di superficialità che ne deforma il suo carattere sacro e che contrasta con la sua importanza sul piano umano, divino, individuale e sociale.

Per l'Estrema Unzione sono state proposte alcune modifiche che vanno dalla trasformazione dell'attuale denominazione in « Unzione degli Infermi », all'uso più esteso di questo « Sacra-

mento della consolazione » che potrebbe essere amministrato anche più volte nel corso della stessa malattia, prima di interventi chirurgici particolarmente difficili ed in casi simili ed infine che l'unzione stessa potrebbe essere ridotta alla sola fronte ed alle mani, onde renderne più facile l'amministrazione.

E' stato intanto reso noto ufficialmente che la seconda sessione del Concilio avrà inizio il 12 maggio e terminerà il 29 giugno.

Don Leonardo Minervini

LA MOSTRA DELLA CHIESA

(continuazione dalla 1. pag.)

Pietro a prendere il largo e calare le reti.

Ogni giorno Pietro — il Papa! — chiama altri a lavorare nella vigna del Signore, per impedire che i frutti straordinari della grazia elargita dal Maestro Divino vadano perduti occorrono altri Sacerdoti, altri Missionari, altri Religiosi, altre anime consacrate per la vita di apostolato.

Viene così agitato il problema vocazionario nella forma più vasta possibile: vocazioni per tutte le forme di vita attiva e contemplativa: Claustrali, Monaci, Religiosi, Sacerdoti regolari e secolari, istituti laicali, Azione Cattolica, ecc.

Il quadro che abbiamo tratteggiato ci sembra sufficiente per spiegare l'importanza della Mostra e giustificare il desiderio e le speranze degli organizzatori perchè il numero dei visitatori sia davvero imponente.

Forse non vi è mezzo più adatto per comprendere il Concilio che una visita attenta alla Mostra, la quale rivelerà aspetti ignorati della Chiesa.

RICONOSCIMENTO CIVILE DELLA PARROCCHIA DI S. BERNARDINO a MOLFETTA

La Gazzetta Ufficiale del 5-11-1962 pubblica il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1521 del 3 ottobre 1962 col quale sulla proposta del Ministero per l'Interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto di S.E. Mons. Vescovo in data 10-7-1960, relativo alla creazione della Parrocchia di S. Bernardino ed alla istituzione di un ufficio coadiutoriale nella stessa parrocchia.

Pertanto con suo biglietto in data 12 c. m. da Roma S.E. Mons. Vescovo ha nominato primo parroco di S. Bernardino il Rev.mo Sac. Don Francesco Gadaleta.

DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Dopo 37 anni il nostro giornale lascia la Tipografia Gadaleta; infatti dal 13 Settembre 1925 ininterrottamente *Luce e Vita* ha usufruito del lavoro e dell'impegno del titolare e degli operai che si sono mostrati sempre disposti a venire incontro ai desideri della Direzione e Redazione.

Ringraziamo pertanto il Sig. Luca Gadaleta e gli auguriamo di poter godere lungamente il meritato riposo dopo tanti anni di lavoro.

Entriamo così nella Tipografia Mezzina, che trovandosi all'avanguardia della arte tipografica a Molfetta, potrà curare ancora più la veste tipografica.

Attività dell' *Arione Cattolica*

MOLFETTA

INAUGURATO L'ANNO SOCIALE PER GLI UOMINI DI AZIONE CATTOLICA

L'inaugurazione dell'anno sociale 62-63 dell'Unione Uomini di A.C. ha avuto luogo domenica, 11 novembre, nella Cappella dell'Istituto Attanasio gentilmente concessa dalle Rev. Suore Salesiane con la S. MESSA celebrata dal Rev. Mons. D. Michele Carabellese. Ai presenti, in numero veramente considerevole, ha parlato dopo la S. Messa il Sig. Corrado Azzarita sul tema *Amore del prossimo*. Egli si è soffermato sul passo di S. Matteo « Avete udito che fu detto: Amerai il tuo prossimo ed odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate anche i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi perseguitano e vi calunniano, affinché siate figli del Padre vostro, che è nei cieli, il quale fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti ».

Il concetto principe della conversazione ha ribadito che al di là dei doveri di giustizia, vi sono, per il cristiano, quelli della misericordia i quali ultimi sono contemplati anche nel Catechismo: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi,

visitare i carcerati.

Numerosi sono stati gli interventi. Si è stabilito di dare alle conversazioni un carattere unitario per sviluppare, sotto tutti gli aspetti, un solo concetto ed infatti la seconda lezione, che sarà tenuta dall'amico Prof. Salvatore Armentano, avrà come tema: *L'Amore e il prossimo*. — Successivamente il Dott. Girolamo Gadaleta tratterà il tema: *La Carità e il prossimo* visti da un *Professionista*.

TERLIZZI

ASSOCIAZIONE MAESTRI CATTOLICI

I Soci dell'A.I.M.C., domenica 11 Novembre u. s., si sono portati in pio pellegrinaggio al Cimitero. Nell'Oratorio cimiteriale il loro Assistente Can. Penit. Don Michele Marella ha celebrato il Santo Sacrificio della Messa e nella Omelia ha richiamato l'attenzione dei presenti sul Dogma del Purgatorio, sottolineando la validità della Comunione dei Santi e la sua esplicazione in relazione al dogma illustrato.

GIOVENTÙ MASCHILE DI A. C.

Si apre la prima fase del Corso Annuale Diocesano di formazione dei Dirigenti Parrocchiali. Il Centro Diocesano ha fissato una TRE SERE per Delegati Aspiranti dal 14 al 16 Novembre sul tema « La Vocazione umana e cristiana del Delegato Aspiranti ». Dal 22 al

23 Novembre si svolgerà una TRE SERE per Aspiranti Capi, illustrando il tema della Campagna Annuale « la nostra casa è il mondo » in applicazione del programma di vita dei Gruppi.

Relatori saranno l'Assistente Diocesano e il Delegato Diocesano Aspiranti.

ASSOCIAZIONE COLTIVATORI DIRETTI

Domenica scorsa 11 novembre, i Coltivatori Diretti si sono radunati nella Chiesa Cattedrale alle ore 11 per unirsi al loro Assistente Can. Don Gigi Urbano nella celebrazione della Santa Messa Cantata e solennizzare la Festa del Ringraziamento. L'Assistente nella Omelia ha sottolineato i motivi di questa Festa, ha chiarito la necessità di fermare l'esodo dei Giovani Agricoltori dai campi ed ha auspicato un rinnovamento e una maggiore valorizzazione del lavoro e del prodotto agricolo, indicando un segno certo nell'interessamento di alcuni Uomini di Governo, che vanno attuando le linee programmatiche che il Santo Padre felicemente regnante ha tracciato nell'Enciclica Sociale, Mater et Magistra ».

Ci ha commosso la fervida preghiera di ringraziamento che in forma dialogata è stata elevata all'Offertorio dal Presidente dell'Associazione e dai Soci. Al centro del presbiterio spiccava un cesto degnamente ornato, contenente gli esemplari delle colture predominanti della nostra Terra, simbolo materiale e sensibile del profondo senso di ringraziamento che dal cuore di ogni agricoltore in unione con Gesù si levava al Padre Celeste.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina - Molfetta

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...

...è pasta squisita

Genitori, Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex SATURNINO

Largo S. Angelo, 22 - Molfetta

VISITATECI!

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZ. E AMMINIS. CURIA VESCOVILE - MOLFETTA - TEL. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1, Gruppo - c. c. p. 13/5484

Anno 38 25 novembre 1962 Num. 37
Domenica 24. dopo Pentecoste

Triste Episodio

La grande stampa periodica e quotidiana ha dedicato ampio spazio al « fatto di Liegi », condannando, a sua volta, o assolvendo i giudici popolari di quel tribunale che, a cuor leggero, avevano sentenziato: sono innocenti Suzanne Vandepuit, suo marito, la sorella e la madre nonchè il medico di famiglia, imputati di omicidio, che, e questo è il colmo della contraddizione, erano rei confessi, avevano cioè ammesso di aver ucciso una bambina nata deforme, a causa di un farmaco somministrato alla mamma durante la gravidanza.

Del triste episodio noi ci occupiamo per unirci a quanti, in nome non solo della morale cristiana ma anche di quella naturale ed umana, hanno alzato la loro voce per far sentire al mondo un grido di allarme contro questo verdetto assolutorio, accolto, a quanto riferiscono i giornali, con tripudio a Liegi, città nella quale, il 19 u. s., un'altra mamma, Paulette Degueffroy, quasi incoraggiata dalla precedente sentenza, ha ammazzato a colpi sulla testa la figlioletta di tre anni, idrocefala e ritardata.

Non è il fatto in se che ci ha atterrito: un omicidio, visto che l'umanità sembra

Don Leonardo Minervini

(continua a pag. 3)

Tra il popolo e l'altare

C'è ancora un vuoto che si può colmare

Basta entrare in giorno di festa in una qualsiasi delle nostre chiese per rendersi conto di quanto sia urgente la soluzione del *problema liturgico*, fino a ieri alla ribalta del Concilio Vaticano II. Si prova subito un senso di vuoto per la *non partecipazione* di troppi fedeli. Molti partecipano sia alla Messa che alle altre funzioni di culto come muti ed inerti spettatori; per loro la preghiera liturgica ha cessato di essere qualcosa di vivo e di palpitante per ridursi ad una forma accademica e distaccata di spettacolo, uno spettacolo del quale non si capisce il senso e il linguaggio.

Quali le cause d'un tale distacco? Già sul finire del Medio Evo si venne registrando un calo d'interesse per la preghiera liturgica, determinato dal fatto che il popolo minuto non comprendeva più il latino. La lingua di Roma era rimasta patrimonio dei chierici e dei dotti, mentre il « vulgus » parlava il volgare. La liturgia fu allora perfezionata e celebrata col massimo splendore. Ciò non valse a ridurre il distacco. Il popolo vi assisteva spesso e volentieri, come ad un autentico spettacolo, ma intanto s'andava

alzando una cortina dietro la quale i fedeli non scorgevano più quanto di sacro e di misterioso si stava svolgendo all'altare.

Il Rinascimento esasperò ancora maggiormente tale distacco. Venne ad attenuarsi lentamente anche la *capacità d'insegnamento* dell'azione liturgica, la quale non è solo espressione di preghiera culturale, ma si propone pure una *funzione didattica*. S'andava pure dissolvendo l'aspetto *comunitario* della celebrazione. Si sa che la Chiesa per istituzione divina è *società visibile*. Il popolo, quando prega, deve vedersi ed essere visto. Si continuava infatti a *vederlo*, ma la sua voce andava affievolendosi. Anche il canto non era più eseguito « a voce di popolo »; nascevano i cori polifonici e le cantorie di cartello che eseguivano « pezzi » sempre più elaborati. La massa rimaneva muta, inerte, più distratta che compresa del Mistero celebrato.

Ora il Concilio si propone appunto di sollevare e risolvere una tale situazione. Anzi da quasi mezzo secolo, un imponente movimento liturgico, sorto in seno alla Chiesa, ha affrontato il

(continua a pag. 2)

il Corsivo della SETTIMANA

Tragedia ed eroismo

Estremamente interessanti i servizi televisivi di domenica 11 u. s. e delle due puntate del romanzo di Bernanos: « Il dialogo delle carmelitane ».

Domenica, Elio Jotta e Walter Bentivenga ci hanno introdotto in quella che possiamo definire la morale dei fratelli separati, una morale rigida, priva di sincerità, che pesa come una cappa di piombo sulla famiglia.

«Una tragedia americana» ci mostra il Pastore che parla dolcemente in nome di Dio, e che nello stesso nome non riesce a perdonare lo errore.

Il Pastore che con la sua inflessibilità non riesce a donare una educazione morale ai propri figli; uno che invoca in nome di Dio che è bontà infinita, a non insistere per la comprensione della umana debolezza rimanendo insensibile di fronte ai valori del sentimento. Un sacerdozio senza amore, senza vita, perchè non è quello istituito e voluto dal Signore. Un sacerdozio che, francamente, non desta entusiasmo, ammirazione, rispetto. Una tragedia, dice esattamente il titolo del lavoro.

Il prete regalatici da Georges Bernanos, è un ministro autentico della grazia, un essere senza rigidità, comprensivo, umano.

Un prete che è assegnato

alla cura spirituale del Carmelo di Compiègne, che trova religiose dalle più disparate caratteristiche di temperamento. Una Suor Costanza esuberante, ilare, moderna.

La regola di una suora, nota Claude Saint Yves, in un lavoro dal titolo: « Il vero dialogo delle Carmelitane », è di essere allegra. Per lei l'allegria è un dovere. Servire il Signore nella letizia. Una Suor Bianca dell'agonia di Gesù, al secolo Bianca de la Force, estremamente timida dominata dalla paura, che compie un voto di martirio e non ha la forza (la portava solo nel nome!) di mantenerlo con entusiasmo, e se sale il patibolo, così per caso, è per la paura di non essere stata come le altre.

Per queste e per altre religiose, il Sacerdote di Bernanos, che pure ci dà spesso delle bizzarre forme di santi, è la vera guida, la voce dell'Alto che vibra nella ugola di un uomo, consacrato all'amore, alla comprensione che non è niente affatto debolezza.

Una voce talmente incoraggiante, che vibra di certezza. Due occhi pieni di Dio, combattuto dai rivoluzionari nutriti di odio e di fanatismo.

Non è questo sacerdote, che non abbandona le figlie di Dio al momento del pericolo che suscita la devozione e l'amore? E la suscita perchè è il vero Ministro del Signore.

c. d. g.

Amici sostenitori

di Luce e Vita per il 1963

I PIU' SOLLECITI:

Prof. Regina Francesco, D. Mietta Messina, D. Maria Baccolo, Cristina Minervini, Superiora Orfanotrofio S. Pietro, Ins. Casamassima Porzia.

I LAVORI DEL CONCILIO

L'invito del Papa alla preghiera - La data della Pasqua - Le Fonti della Rivelazione.

Nella 21ª Congregazione Generale il Concilio, dopo aver votato a grandissima maggioranza gli emendamenti sui primi quattro paragrafi della Schema di Liturgia, ha iniziato l'esame del secondo concernente le « Fonti della Rivelazione ».

Nelle Congregazioni precedenti, tra l'altro, da taluni Padri era stata proposta per la Pasqua la celebrazione in un giorno fisso (anche per aderire al desiderio di un calendario universale in esame all'ONU) ed il Concilio non sembra aver avuto nulla da eccepire, lasciando alle istituzioni civili la valutazione sull'adozione o meno di un nuovo calendario.

Nell'introdurre la discussione sulle « Fonti della Rivelazione » il Card. Ottaviani aveva sottolineato l'importanza dell'argomento dal punto di vista pastorale, indicando come primo dovere dei Pastori di anime quello di insegnare la verità, trovandone la forma e i metodi migliori. Mons. Garofalo, relatore, ha specificato che non si tratta di rinnovare la dottrina, ma di incrementarne lo studio e la conoscenza. Ciò soprattutto perchè gli studi teologici non hanno ancora raggiunto una chiusura assoluta su parecchie

questioni, le quali pertanto non sono mature per una definizione conciliare, che non può essere considerata una omelia o lettera pastorale, bensì un testo di dottrina immutabile, anche se perfezionabile nella presentazione. Di qui la diversità di pareri emersa nelle ultime Congregazioni generali, durante le quali alcuni Padri si sono pronunciati in favore di un'ampia disamina dello schema proposto, altri per una sua rielaborazione totale o sostituzione.

Da parte sua il S. Padre, che segue i dibattiti dal suo studio privato attraverso un impianto interno di trasmissione, ci invita ancora alla preghiera. Parlando difatti ai fedeli nell'udienza generale del 14 u. s. così si è espresso a proposito del Concilio: « si è avviato bene, ma bisogna misurare il cammino, i propri passi, non andare in fretta, perchè è necessario ascoltare e meditare in modo che ne venga fuori una esaltazione della grazia di Cristo nel mondo ». E concludeva invitando tutti ad unirsi alla sua preghiera, perchè con la fusione delle energie di ciascuno e della preghiera si raggiunge la perfezione.

Don Leonardo Minervini

C'E' ANCORA UN VUOTO CHE SI PUO' COLMARE

(continuazione dalla 1. pag.)

problema ed è giunto a prospettive decisamente confortanti. Si torna a ridar vita a quelle forme che scaturirono appunto dall'interesse pastorale, oltre che dal compito di culto, sin dagli inizi della vita della Chiesa.

Un riflesso di tale nuovo corso si è avuto recentemente quando — nella Settimana Santa e nella Veglia Pasquale — i fedeli poterono seguire, finalmente con vera comprensione, tutto il procedimento del culto ed i più poterono dire con soddisfazione: « Questo è il nostro culto, ora ci si capisce qualcosa ». Era il primo segno d'una migliore partecipazione.

Su tali linee direttrici si sono mossi i lavori conciliari. La Chiesa si munisce d'una forza nuova per tempi nuovi. Va fiduciosa incontro all'avvenire, senza rin negare il passato, quale *popolo orante di Dio*. Lo scopo è quello di facilitare a tutti la partecipazione alla preghiera comune, in modo che si arrivi — attraverso la preghiera — ad una miglior comprensione della verità, ad una pratica più coerente della vita cristiana.

Carlo Caviglione

GIORNATA DELL'EMIGRANTE 1962

pellegrinaggio che ha fatto affluire a Roma, nello scorso mese di agosto, varie migliaia di emigrati e profughi di diverse nazionalità, e l'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II.

In tutte e due le circostanze il Santo Padre, Giovanni XXIII, ha espresso il suo pensiero sulla necessità di considerare gli emigranti, dovunque essi vadano,

come dei veri « fratelli », bisognosi più degli altri di affetto e di comprensione. Tali sentimenti devono concretizzarsi in opere di carità cristiana, sostenute dalle preghiere e dalle offerte di tutti e praticamente attuate nell'assistenza religiosa e sociale, che la Chiesa realizza attraverso l'opera dei Missionari di emigrazione e dei Centri Sociali.

DIARIO DI UN OPERAIO

SULLA "MATER ET MAGISTRA,,

26

Le vivissime preoccupazioni della Mater et Magistra nei riguardi della campagna e delle attuali sorti dell'agricoltura mi sembra che abbiano oltre il fine del conseguimento della giustizia per le popolazioni rurali, per troppi secoli considerate quasi un sottoprodotto della specie umana, anche quello di salvaguardare proprio *un ambiente* datore di salute per tutta l'umanità, salute fisica e spirituale.

Nello scambio dei beni tra la campagna e la città « la agricoltura viene ad assorbire una quantità maggiore di beni industriali e domanda una prestazione più qualificata dei servizi. A sua volta offre agli altri due settori e *alla intera comunità* i prodotti che meglio ri-

Ai governi l'Enciclica raccomanda "una oculata politica economica in campo agricolo, politica economica attinente l'imposizione tributaria, il credito, le assicurazioni sociali, la tutela dei prezzi, la promozione di industrie integrative, l'adeguamento delle strutture aziendali,,

spondono, nella qualità e nella quantità, alle esigenze del consumo, contribuendo alla stabilità del potere di acquisto della moneta, elemento positivo per l'ordinato sviluppo dell'intero sistema economico ».

Si sente con quanto rispetto il Santo Padre parla delle popolazioni rurali, dalle quali Egli stesso proviene, come le fa capaci e pronte alla industrializzazione del lavoro agricolo, a far di tutta la campagna uno spettacolo d'operosità, di prosperità e di bellezze,

se la città le porge una mano aimca, sia per accogliere degnamente coloro che l'industrializzazione del lavoro agricolo rende disponibili per altri lavori, e per aiutarli a inserirsi senza disagio nel nuovo ambiente cittadino, sia per controllare questi movimenti di forze e dare a chi resta la sicurezza del suo lavoro, a un livello economico e sociale che non disdica alla sua persona nei confronti di chi ha seguito altre vie.

Ai governi l'Enciclica raccomanda, « uno sviluppo

economico in proporzioni armoniche fra tutti i settori produttivi », per ottenere il quale « si rende necessaria una oculata politica economica in campo agricolo, politica economica attinente l'imposizione tributaria, il credito, le assicurazioni sociali, la tutela dei prezzi, la promozione di industrie integrative, l'adeguamento delle strutture aziendali ».

Ce n'è per molti anni e non si può pretendere che questo assestamento, di forze e di rapporti tra la città e la campagna avvenga tumultuosamente, come purtroppo in qualche settore sta avvenendo, a danno degli stessi che lo provocano e della comunità, ma non c'è nemmeno da perdere tempo, perchè c'è da recuperarne troppo di quello perduto: la campagna è abituata alle intemperie, ma quelle umane la mortificano assai di più.

Athos Carrara

Triste Episodio

(continuazione dalla 1. pag.)

purtroppo quasi adusata ormai ai tanti delitti contro la persona umana, dal primo fratricidio della Bibbia alle immani distruzioni causate in una maniera o nell'altra dalla volontà umana aberrante, ma è il sentire proclamare da un tribunale: **un omicida è innocente! un omicida che ha tolto di mezzo una creatura indifesa!**

Questi i sentimenti che ogni nostro lettore avrà certo provato: reazione alla sentenza del tribunale di Liegi, preoccupazione per l'offuscamento del concetto di colpa, anche in chi è messo della società a tutela della

legge divina ed umana.

Abbiamo perciò letto con soddisfazione i ripetuti interventi dell'**Osservatore Romano**, la dichiarazione del Bureau Internazionale Uomini Cattolici ed il comunicato dell'Ordine dei Medici di Francia con cui si respingono tutti i metodi che hanno lo scopo di provocare la morte di individui mostruosi, deformati, deficienti o incurabili perchè — dice il comunicato — « il medico può e deve attenuare le sofferenze », ma che « nè l'uccisione degli ammalati, nè la liquidazione degli infermi, rientrano nella nostra civiltà ».

In questo senso un chiaro articolo del Prof. Mons. Giovanni Nuzzo, docente di teologia morale e Diritto del

Seminario Regionale, è stato opportunamente pubblicato nel **Miles Christi**, quindicinale dello stesso Seminario.

ADUNANZA MENSILE DELLA COMM. DIOC. MISSIONARIA

Si avvertono tutte le delegate e zelatrici parrocchiali e diocesane che la adunanza mensile avrà luogo il 27 Nov. p. v. alle ore 16 presso le sale dell'A. C. (secondo piano) con entrata dall'atrio vescovile. Si prega di essere puntuali.

IL PAPA ha ringraziato con il seguente telegramma per le preghiere promosse dal Centro Diocesano dell'Apostolato della Preghiera celebrandosi la Festa di Cristo Re: « **Preghiere codesto Centro Diocesano molto apprezzate Sua Santità che ricambia pio omaggio con implorata apostolica benedizione.** ».

Cardinale CICOGNANI

DALLE CURIE VESCOVILI

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo, domenica 2 dicembre, Prima di Avvento, in tutte le Chiese delle tre Diocesi si celebri la Giornata Nazionale dell'Emigrazione, con la raccolta dell'obolo dei fedeli per tale opera.

La Giornata è organizzata in Diocesi dai rispettivi Comitati Diocesani dell'Emigrazione, avvalendosi della collaborazione dell'Azione Cattolica, delle A.C.L.I., dell'O.D.A.

In tale occasione alla funzione serotina si reciti la preghiera dell'Emigrante, composta dal S. Padre Pio XII di v. m.

DAVANTI AGLI APPARECCHI RADIO - TV

Dalle Conclusioni Ufficiali della XXXV Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia sulle "Incidenze sociali dei mezzi Audiovisivi",

4 RIFLESSI PSICOLOGICI E MORALI DEL LINGUAGGIO AUDIOVISIVO.

Il discorso, che costituisce la modalità più importante della comunicazione audiovisiva, provoca una partecipazione emozionale profonda in cui sono impegnate, in modo prevalente, l'intuizione e l'affettività.

Tale natura intuitiva della comprensione filmica consente agli uomini di cogliere, con immediatezza ed in modo globale, contenuti di esperienza e di valore, difficilmente comunicabili in altro modo.

Di conseguenza il discorso filmico opera, per sua stessa natura, nel senso di provocare una più intensa comprensione e influenza reciproca degli uomini. Ciò lo rende strumento di progresso o regresso psichico e morale, a seconda dei valori comunicati, delle circostanze della comunicazione e della maturità psicologica e morale di coloro che ne fruiscono.

Per sfuggire al rischio della passività e della fascinazione di fronte all'immagine si impone, da una parte una educazione alla vigilanza critica, dall'altra una valorizzazione di tutte le virtualità conoscitive dell'intuizione filmica.

Inoltre si rende necessario fare del discorso filmico un veicolo di esperienze auten-

ticamente cristiane immediatamente e universalmente partecipabili.

5 ELEVAZIONE CULTURALE, ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE IN UNA SOCIETÀ AUDIOVISIVA.

Sul piano pedagogico ed educativo l'apporto dei mezzi audiovisivi apre nuove possibilità e pone nuovi problemi.

In questo quadro è da promuovere la valorizzazione e la comprensione del linguaggio delle immagini, favorendo una partecipazione culturale in cui i valori della vita si traducono in valori di educazione morale e non solo di istruzione.

Molta cura perciò dovrà essere data alla integrazione della personalità affinché questa sia capace di porsi attivamente di fronte ai messaggi e di utilizzarli per la propria espressione. Di qui la necessità di una pedagogia della immagine, a tutti i livelli delle istituzioni scolastiche ed educative.

In particolare si richiede una preparazione scolastica che vada dal « saper leggere » i messaggi delle comunicazioni sociali a livello della scuola primaria, fino alla riflessione critica su detti messaggi ed alla preparazione professionale dei produttori a livello universitario.

MOLFETTA

S. BERNARDINO

Dal 29 c. m. ha inizio la solenne Novena, in onore della Madonna Immacolata.

Il mattino alle ore 6 verrà celebrata la Messa solenne e subito dopo ci sarà la Novena; a sera la funzione avrà inizio alle ore 17.15.

Nei giorni 5, 6, 7 a sera, predicherà il M. R. P. Elia da Triggiano, cappuccino.

L'8 dicembre, festa della Immacolata Concezione verranno celebrate SS. Messe, ogni tre quarti d'ora, dalle ore 5 alle 12.15, alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa solenne.

GIOVINAZZO

ASSEMBLEA DELLA G.I.A.C.

Il centro Diouesano della Goventù Maschile di A. C. ha iniziato l'attività del nuovo anno con la guida del nuovo Assistente Diocesano Can. D. Michele Depalo.

La prima assemblea apertasi e conclusasi in un clima di un sano ottimismo è stata condotta con vigore ed ha lanciato le basi per una concreta attività di lavoro. L'Assistente è stato molto preciso: dobbiamo formare delle personalità — ha detto — e per riuscire occorrerà lavorare con precisione, consapevoli, come siamo, che il nostro lavoro è affiancato da quello poderoso che la Chiesa svol-

ge da sempre ed ora soprattutto col Concilio. Un programma semplice ma vasto perciò che si concretizza in questi tre punti: 1) Azione Cattolica: cioè formazione della personalità giovanile; 2) Preparazione di giovani che siano in grado di imporsi nell'ambito sociale; 3) Incontri formativi.

TERLIZZI

Il mese di Novembre è dedicato dalla pietà cristiana al culto dei morti. Per questo, nel rispetto della tradizione, al Vespro del giorno di Ognissanti in tutte le Rettorie i Confratelli hanno cantato il Mattutino della Ufficiatura dei Morti e in unione ai Fedeli presenti hanno ascoltato i Tre Punti della Predica.

Nel giorno della Commemorazione di tutti i Defunti il Cappellano del Cimitero nel suo Oratorio celebrava una Giornata Eucaristica, conclusa con un'Ora di adorazione predicata. Intanto in Cattedrale iniziava l'Ottavario predicato, tenuto dal Can. Penit. Don Michele Marella, il quale ha sviluppato il tema « Sul Calvario con le anime ».

Nelle Parrocchie si va svolgendo il turno delle Sante Quarantore. In esso si sono inserite, dall'8 all'11 Novembre, le Quarantore dell'Oratorio del Cimitero. Alla conclusione, con la partecipazione delle Autorità Civili, si è svolta la Processione Eucaristica tra i viali del Cimitero, officiante Monsignore Arciprete, il quale, deposto il SS.mo sull'altare ai piedi della Croce monumentale, ha rivolto ai convenuti un discorso lusingante i motivi della visita al Cimitero.

Presso "LA CATTOLICA", Piazza V. Emanuele, 18 - Molfetta

e presso il negozio di vendita della

"CERERIA SORGENTE",

Piazza Paradiso n. 11 - Molfetta

sono già disponibili statuine per presepio, articoli natalizi, biglietti d'auguri Mondadori ed altri.



Incontro alla Salvezza

il Corsivo della SETTIMANA

I tocchi della Provvidenza

E' insito nel cuore umano il desiderio e l'anelito a liberarsi da tutto ciò che ostacola o rallenta il proprio perfezionamento interiore.

La vita degli uomini dediti allo studio e facili al ripensamento ci testimonia come, in molti casi, questo desiderio di interiore liberazione divenga tormento angoscioso nella ricerca di qualcosa che possa facilitare questa interiore catarsi. Per chi crede in Gesù, per chi è abituato a riporre ogni fiducia nel mistero della salvezza cristiana, questo anelito si realizza in una ricerca tutta personale non di «qualcosa», ma di «Qualcuno» che ogni anno, al ritornare del tempo d'Avvento, ci viene promesso dalla sapienza materna della Chiesa.

Quanto è umano questo tempo d'Avvento! Quale acuto desiderio di ricerca suscita in noi, che desideriamo effondere sulla nostra esistenza un senso vivo di novità e di speranza!

Forse invano abbiamo cercato altro nelle nostre ore di tormento inquietudine e non abbiamo pensato che la soluzione più vera, più completa ai nostri dubbi, alla nostra angoscia ci viene dalla culla di Betlem.

L'Avvento, vissuto in tutta quella ricchezza di invocazioni e di attesa, deve aiutarci a riscoprire Gesù Cristo, che mai come oggi

sull'umanità, appare unico vero apportatore di salvezza, unico ricompositore di ordine e di pace. Di tutto questo forse non siamo profondamente convinti, perché la nostra mediocrità spande tanta nebbia sulla nostra coscienza e sulla nostra ri-



PREPARATE LE VIE DEL SIGNORE: OGNI VALLE SARA' COLMATA E OGNI COLLE SARA' ABBASSATO E LE STRADE STORTE DIVENTERANNO DIRITTE - ECCO VIENE IL TUO RE (Is. XL, 5-7)

cerca, per cui il vero Sole della salvezza non appare in tutto lo splendore della sua luce e non ci rinnova col suo calore.

Dobbiamo tentare il primo passo; ma che sia decisivo e sicuro. Dobbiamo ritornare, come i padri dello Antico Patto, a desiderare Colui che deve venire, a conoscerLo nel suo insegnamento, a possederLo con quella Sua Umanità con cui si è inserito nella nostra storia e nel nostro dolore. Ricercare Gesù Cristo di-

venta il problema di ogni cristiano che vuol dare un significato tutto personale e serio al tempo dell'Avvento. Diversamente il Natale rimarrà anche quest'anno una solennità che ci commuoverà, ma che purtroppo, nonostante le sue commozioni

sentimentali, ci lascerà ancora freddi calcolatori delle nostre cose e dei nostri interessi, mentre dovrebbe segnare un incontro decisivo e vivo con Gesù, vera salvezza nostra.

Sec. Tommaso Tridente

Quest'ultima settimana dell'anno ecclesiastico ha visto il susseguirsi di avvenimenti che hanno avuto vasta risonanza.

La nutrita polemica per quella che è stata definita la "tragedia di Liegi", ha registrato al suo attivo un coro di voci responsabili che hanno condannato il verdetto dei giudici popolari belgi.

L'On. Giovanni Leone — da eccellente giurista quale è — ha denunziato la fralezza del sistema belga che riconosce nelle conclusioni dei giudici popolari la inappellabilità del loro insindacabile giudizio.

Atto che questa volta s'è rivelato, e la stampa internazionale ha definito, non giudizio della intelligenza ma emozione del sentimento.

La stampa ha anche informato che il talidomide (ma che nome curioso dal volto di sfinge!) ha dato in Italia in un anno 688 neonati deformati; anzi un medico svedese — il dott. Torsten Hafstroen — ha rilevato

Il 7 dicembre, Vigilia dell'Immacolata Concezione, vige la legge del digiuno e dell'astinenza.

All'astinenza si è tenuti dall'età di 7 anni fino alla morte e questa legge comporta l'astensione dalle carni e dal brodo di carne; al digiuno invece si è tenuti dal 21° anno fino al 60°.

Per la legge del digiuno si è tenuti a consumare un solo pasto con una piccola refezione al mattino e alla sera ed è inoltre proibito prendere cibi fuori pasto.

essere il rimedio dannoso anche per gli adulti.

Forse il dolore si prende la sua inesorabile rivincita in coloro che vogliono ad ogni costo sfuggirlo?

Il calare del sipario sul congresso comunista di Ungheria che ha ribadito — come dovevasi dimostrare, direbbero gli studiosi di geometria — le direttive di Kadar, e l'aprirsi del congresso di Praga, ripropongono i leit-motifs di una suditanza incondizionata a direttive che vengono troppo dall'alto ed anche qui — ahinoi! — senza possibilità di appello.

Il Vaticano II, dopo le conclusioni sull'argomento della Liturgia, le indagini teologiche sulla divina rivelazione che han subito una battuta di arresto per una decisione del Pontefice, proseguendo sugli argomenti della stampa e delle audiovisioni, ha fatto splendere ancora una volta in pieno fulgore il Primato di Pietro, vivente nella persona del Suo successore: Giovanni XXIII che all'alba della XXIV domenica dopo Pentecoste s'è recato sul Gianicolo nel collegio urbano di "propaganda fide" per celebrarvi la Messa in ringraziamento del Suo ottantesimo genetliaco.

La decisione del Pontefice circa i lavori conciliari

è stata per i fedeli affermazione del Suo infallibile Primato, ma ha, ai laicisti, fornito motivo di schermaglie polemiche. Essi han voluto vedere nel Cardinal Ottaviani l'ultimo residuo del conservatorismo clericale, a cui il Papa — ma che lussureggiante fantasia hanno gli intraprendenti giornalisti — avrebbe — bontà loro — opposto il Suo augusto rifiuto.

Il Papa stesso, nel Suo abituale ed intelligente umorismo, conversando con i vescovi spagnoli, ha commentato: "Ma... è logico che in un Concilio i Vescovi discutano. Non sono mica delle suore, che in un convento debbono tutte obbedire alla madre superiora".

Anche il clima ha voluto prendere l'atteggiamento da protagonista, irrompendo improvviso con i suoi rigori invernali, regalando fantasmagoria di bellezze con i suoi manti candidi e nevosi a tanti posti pittoreschi della nostra Puglia.

Tutto ciò di cui abbiamo discusso, a noi come a tutti quelli che credono, dice che sotto il sole gli avvenimenti roteano non ineluttabilmente, ma guidati da quella Provvidenza che, con tocco ineffabile, regola tutta la storia.

c. d. g.

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI

DEL PROF. CULLMAN SUL CONCILIO

Mentre si sta discutendo lo schema « Ut Unum sint », fa piacere leggere quanto il Prof. Oscar Cullman, esegeta e professore universitario a Parigi ed a Basilea e che partecipa alle assemblee generali come « osservatore Valdese », ha detto nel corso di una conferenza tenuta a Roma il 23 u.s. Le sue dichiarazioni aprono l'animo alle più

positive speranze, perchè dimostrano che la via dell'unione tra i cristiani è da tutti desiderata. Tra l'altro il chiarissimo professore ha dichiarato: « C'è poi la presenza di noi osservatori al Concilio. A questo proposito sottoscrivo interamente quanto ha detto al riguardo il Card. Bea: è un miracolo. Quando ogni mattina occupiamo i nostri posti, che sono quasi posti d'onore, di fronte ai Cardinali; quando il Segretario del Concilio, ogni mattina, dopo la Messa, pronuncia l'exeant omnes e noi possiamo restare ai nostri posti, mi meraviglio sempre di

I LAVORI DEL CONCILIO

La Stampa, la Radio e la TV all'esame del Concilio - Dichiarazioni di S. E. Mons. Fulton Sheen sull'argomento.

Con la decisione del Sommo Pontefice, comunicata alla Sacra Assemblea dallo Ecc.mo Segretario Mons. Pericle Felici il 21 novembre u.s., di demandare ad una speciale Commissione la rielaborazione dello schema sulle Fonti della Rivelazione, commissione già costituita sotto la presidenza degli Em.mi Card. Ottaviani e Bea, il Concilio è passato ad esaminare lo schema sui mezzi di comunicazione sociale: Stampa, Radio, TV. L'Attenzione dei militanti cattolici si è fatta certo più viva, perchè maggiore è in questo settore la possibilità concreta di un loro intervento, come maggiore certo risulterà la partecipazione ai problemi discussi dai Padri Conciliari, anche per riguadagnare il gran tempo perduto dai cattolici in questo settore affascinante, mutevole e determinante del mondo moderno.

La maggior parte dei Padri intervenuti sull'argomento ha sottolineato l'importanza, sul piano pastorale, dei mezzi di comunicazione sociale, i quali offrono immense possibilità per la dif-

fusione del Vangelo e per l'affermazione della dignità umana, della giustizia sociale, della pace e dell'unione fra i popoli e in genere di tutti quei valori umani e cristiani che costituiscono i fattori di una autentica civiltà. L'esame di questo argomento è stato concluso nella Congregazione Generale del 26 novembre; si è così affrontata la discussione dello schema « Ut unum sint » riguardante l'unione delle Chiese Orientali.

Intanto S. E. Mons. Fulton Sheen, il celebre Vescovo della TV Americana, in una intervista concessa all'**Osservatore Romano** a proposito dei mezzi di comunicazione sociale, così si esprimeva: « La Radio e la Televisione si possono paragonare, in certo qual modo, al Vecchio e Nuovo Testamento: la prima può essere un'immagine dell'antica legge, in quanto la parola è sentita ma non « vista »; la seconda ha una nuova dimensione ed è in qualche modo accostabile al Nuovo Testamento, perchè oltre ad essere udita, è anche parola « osservata ». Forse che Cristo non ha proclamato: **predicate super tecta?**

Riuscitissimo paragone che da le proporzioni grandiose del bene che questi modernissimi mezzi di comunicazione, che sono **benedizioni di Dio** (Sheen), possono apportare all'umanità se usati con retta intenzione. Intanto è stato comunicato che la seconda sessione del Concilio inizierà l'8 settembre 1963 e non l'11 maggio come prima comunicato.

Don Leonardo Minervini

nuovo del modo con cui siamo veramente integrati in questo Concilio, e facendo mia la parola del Card. Bea sul miracolo penso soprattutto a ciò che i concili del passato hanno significato per i cristiani che non erano cattolici. Non so se i laici si rendano conto di ciò che la nostra presenza qui significa sotto questo aspetto ».

Le Delegate parrocchiali di "Luce e Vita", come per il passato, sono autorizzate a raccogliere le quote 1963 dagli Amici delle singole parrocchie. Le ringraziamo vivamente.

DIARIO DI UN OPERAIO

SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

27

L'Enciclica vuole come cosa indispensabile che le assicurazioni sociali in agricoltura siano due, l'una « attinente i prodotti agricoli » l'altra « le forze di lavoro e le rispettive famiglie ». E' il tempo di riparare a una lunga ingiustizia, che permette come la siccità e la grandine distruggano i mezzi necessari di vita d'una famiglia, senza che la collettività vi partecipi: chi lavora, spesso duramente, per il bene comune ha ben diritto a esser difeso dalla comunità, dalle sventure che gli sono proprie, e deve cessare di scrutare il cielo con ansietà ogni giorno dell'anno.

Sulle assicurazioni sociali dei lavoratori agricoli l'Enciclica mi sembra che ne dia una definizione nuova, e non solo dove vuole che cessino le discriminazioni tra lavoratore e lavoratore, ma più quando afferma che eguagliando gli importi e i benefici delle prestazioni infortuni, malattie e altro, e quelli delle pensioni, si contribuisce « efficacemente a una redistribuzione del reddito complessivo nazionale secondo criteri di giustizia e di equità ».

Guardate che è un concetto bellissimo, il quale apre, mi pare, grandi prospettive sul nuovo concetto del reddito in generale, non più legato alla persona che lo produce, ma reso in qualche modo disponibile per la comunità, attraverso sagge leggi di redistribuzione, che non disturbino la libera iniziativa, ma la coordinino al bene comune.

A proposito di questo be-

Specialmente il problema delle Assicurazioni sociali in agricoltura vengono raccomandate nei paragrafi 122 e 123 della Lettera Pontificia.

ne comune, noto come almeno intorno a me sia inteso piuttosto male, sia visto, cioè, da una parte sola: l'operaio ci vede quasi soltanto un accrescimento del proprio benessere, come un polo negativo preoccupato soltanto di ricevere la corrente, senza preoccuparsi anche di ritrasmetterla, nel senso di sentirsi maggiormente inserito con funzioni attive in questo meraviglioso circuito umano di scambio dei beni. Non c'è persona al mondo, umile che sia, la quale non possa accrescere il proprio rendimento, e chiunque si sforza di migliorarsi e di crescere un gradino consideri di farlo per il bene comune.

Dall'altra parte, da quella del polo positivo, si teme il concetto di bene comune come un impegno di maggiore erogazione di corrente, quasi un proprio impoverimento, e anche qui vedo che siamo in errore perchè il bene che sia comune è di tutti e perciò per riflesso anche di chi « eroga » la corrente monetaria, che se ne troverà di gran lunga avvantaggiato, per l'estensione dei mercati dovuta alla maggiore capacità d'acquisto dei lavoratori, compresi anche quelli agricoli, i quali per ora sono in gran parte esclusi da questa circolazione della ricchezza, con evidente danno di tutti.

Athos Carrara

DAVANTI AGLI APPARECCHI RADIO - TV

Dalle Conclusioni Ufficiali della XXXV Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia sulle "Incidenze sociali dei mezzi Audiovisivi,"

6 MEZZI DI INFORMAZIONE E SOCIETÀ DEMOCRATICA.

La informazione è uno dei bisogni tipici della società contemporanea ed anche uno dei cardini sui quali si fonda il mantenimento e consolidamento della democrazia.

In particolare la radio e la televisione hanno prevalenza nei confronti di ogni altro mezzo di informazione.

Ad evitare i pericoli che derivano da una ricezione passiva di una massa enorme di notizie e a garantire

il contributo positivo che la società attende dalla informazione è necessario che essa sia completa e rispettosa della verità.

Pertanto la informazione radio-televisiva deve essere una equilibrata considerazione della realtà nazionale ed internazionale in tutti i suoi aspetti e rispondente a tutti i bisogni fondamentali dell'uomo che sono pure di natura materiale ma anche e soprattutto di natura intellettuale e religiosa.

L'affermazione non deve essere strumentalizzata a ser-

vizio di particolari ideologie, ma rispettosa dei supremi valori della persona umana e dei principi fondamentali della convivenza.

L'attuale limitata disponibilità dei canali radiofonici crea di fatto condizioni di monopolio e di oligopolio tecnico. Si pone l'esigenza di ricercare i mezzi più idonei per assicurare la libertà dei cittadini da ogni pericolo di monopolio ideologico. La

7 MEZZI AUDIOVISIVI E MONDO GIOVANILE.

L'influenza audiovisiva si manifesta, in modo caratteristico, in soggetti di età evolutiva. E' evidente l'influsso dei mezzi audiovisivi sui processi di livellamento culturale e nella mentalità e nel costume morale dei giovani.

I giovani di una società audiovisiva sono pertanto caratterizzati da notevole similarità di comportamento, da interessi prevalentemente esteriorizzati, da facilità associative, da immediatezza di ricezioni di gruppo.

La fascinazione, legata specialmente al fatto filmico, ha una presa particolare sui giovani in stato di immaturità o di disadattamento psichico, che sono portati per ciò stesso a evadere nel mondo audiovisivo, così che l'eccessiva frequentazione degli spettacoli cinematografici e televisivi potrebbe essere piuttosto sintomo, che causa del loro disadattamento.

L'esperienza audiovisiva deve entrare nella vita dei giovani in modo equilibrato e produttivo, favorendo il loro processo d'inserimento nella realtà culturale e sociale, allargando i loro interessi e non pregiudicando altre attività, e specialmente il contatto e l'impegno sociale.

UN PARROCO SANTO

Oggi il Papa eleva agli onori degli altari
P. Antonio Maria Pucci, parroco di Viareggio

S. Giovanni Battista Vianney, il popolare Curato di Ars, fu un giorno incontrato da un suo Confratello, mentre, con passo celere e furtivo, camminava in direzione di Fonteney. Tutto il suo aspetto rivelava intenzione di fuga.

— Dove andate, signor Curato, con tanta fretta? — gli chiese.

— A farmi frate! — rispose il buon Curato.

— E perchè?...

Il Curato d'Ars aveva sotto il braccio il solo Breviario; un voluminoso Breviario su cui il Santo leggeva ogni giorno devotamente la sua preghiera. Mostrò a lui il Breviario e disse: « Vedete, signor Abate, questo libro sarebbe molto più smilzo se contenesse solamente la vita dei Curati che si sono fatti santi! ». Il Confratello capì il significato della semplice, argutissima osservazione di colui che sarebbe diventato fra breve il Santo esemplare dei Parroci moderni.

Non è che il Curato d'Ars non credesse alla possibilità della santità fra i Parroci, egli che stimava tanto i Confratelli da considerarsi l'ultimo fra tutti; ma pensava ad una santità tutta speciale, alla santità eroica cui anelava con fermezza indomita e perseverante. Per quella egli temeva; e considerava



un forte ostacolo ed un pericolo i gravosi oneri e le responsabilità della cura di una Parrocchia.

Alcuni anni dopo, scendeva dall'Appennino pistoiese un giovanetto; anch'egli proveniente, come il Curato di Ars, dai boschi e dai pascoli. E andava a farsi frate non prete, e quindi, probabilmente, Parroco non sarebbe stato mai. Coltivava nel

suo intimo un vivo desiderio di perfezione, un forte anelito alla santità, quella vera, quella dei grandi Santi. Lo attirava in modo speciale la virtù dei Fondatori dei Servi di Maria di cui aveva conosciuta la vita. Sarebbe andato a Montesenario; il Sacro Monte su cui i Sette Santi ed una numerosa schiera di seguaci, più vicini a Dio,

(continua a pag. 2)

il Corsivo della SETTIMANA

"Grazia di semplicità",
di Giovanni XXIII

Nobilissima è l'ansia dei popoli, circa l'augusta persona del regnante Pontefice.

Ansia che nei giorni scorsi è divenuta carica di trepidazione al solo annunzio della infermità del Vicario di Cristo.

Se ha commosso la preghiera dei fedeli per il Capo visibile della Chiesa, la partecipazione dei non credenti ai timori che si sono diffusi come in un baleno nel mondo, ha dato la esatta percezione di ciò che costituisce Giovanni XXIII per la umanità.

Dal Canada un fratello separato si è reso gentilmente interprete dei sentimenti unanimi dei propri fratelli di fede ed ha mandato all'augusto Inferno un telegramma in questi termini: "Santità, Vi prego di star bene".

Parole semplici, ma colme di venerazione, trasparenti di affetto e vibranti di speranza nell'opera providenziale del Papa.

Addirittura dal Texas, e precisamente da Houston, è giunto in Vaticano il telegramma di un gruppo di ebrei, in cui si assicurano preghiere e si manifesta ammirazione per l'opera altamente benefica di Giovanni XXIII.

I due messaggi ricordati non sono che la voce della

intera umanità. Piazza San Pietro nella mattina della prima domenica di Avvento era un palpito solo di amore. Gli occhi della gente tesi verso la finestra del Papa si sono imperlati di lacrime, espressione dell'amore filiale dell'uomo della strada acclamante al Vicario del Signore.

La stanca voce del Pontefice è bastata per fare esultare tanti cuori, e la Sua benedizione acquistava in quel mattino un valore di affetto veramente veemente: l'amore del Padre buono per tutti, tutti i Suoi figli.

Il bel settimanale "Vita" in una intelligente intervista curata da Giancarlo Zizola con l'accademico di Francia Jean Guilton, ha dato in questa particolare circostanza non solo quella che può essere l'opinione personale dell'immortale della Accademia francese, circa papa Giovanni, ma, ne siamo certi, ha voluto riassumere in quella voce, tanto alta e tanto responsabile quella di tutti gli uomini di genio del nostro tempo.

"In Giovanni XXIII, ha dichiarato Guilton, predomina un dono di tipo evangelico... E' una specie di semplificazione profonda".

Il grande filosofo, ha voluto applicare al regnante Pontefice le belle espressioni del suo maestro Bergson, riguardanti i mistici possedenti per il loro particolare ed elevato stato "una innocenza acquisita". E sono sue le parole che fanno da titolo a questo nostro corsivo: "Giovanni XXIII ha questa grazia di semplicità".

Grazia che costituisce il Suo fascino irresistibile.

Che il Signore Lo conservi, Lo renda in terra felice, lo esalti, Lo faccia splendere, quasi torcia accesa ed elevata nel mondo!

c. d. g.

I LAVORI DEL CONCILIO

Terminato l'esame dello schema "Ut unum sint,, si è iniziata la discussione su quello "De Ecclesia,, - Chiusa la prima sessione

Con la 31^a Congregazione Generale è terminato lo esame dello schema « Ut unum sint », concernente la riunione coi Cristiani d'Oriente; i Padri in numerosi interventi hanno riconosciuto — con una umiltà che sola, insieme alla carità, potrà rendere possibile il miracolo — i reciproci torti e le omissioni di cui è cosparsa la strada dei secoli di divisione. Il Decreto relativo, sulla base delle osservazioni e delle proposte ascoltate in Aula Conciliare, formerà un solo documento con il Decreto sull' Ecumenismo, preparato dal Segretariato per l'unione dei Cristiani.

Ha avuto inizio poi l'esame dello schema « De Ecclesia ». I singoli capitoli riguardano la natura ed i membri della Chiesa, l'Episcopato, i Religiosi ed i Laici, l'autorità, il Magistero e il compito missionario della Chiesa ed in ultimo l'Ecumenismo. E' difficile prevedere che questo schema, che tratta uno dei temi più importanti del Concilio, possa essere esaurito per la prossima convocazione ora. Invece è lecito pensare per la prossima convocazione di settembre uno snellimento dei lavori che certo non tornerà a detrimento delle libertà di espressione.

Intanto, anche per l'intenso lavoro che nel corso dei nove mesi potranno portare avanti le Commissioni Conciliari c'è fin da ora da osservare che la prima parte del Concilio, un avvenimento che per la sua portata, la sua influenza e i suoi riflessi in ogni campo delle umane attività non ha precedenti nella storia dell'uomo, si

chiude con un netto attivo.

Questa prima sessione ha termine mentre andiamo in macchina.

Il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, una solenne Cappella Papale, presieduta dallo stesso Sommo Pontefice, con la partecipazione di tutti i Padri Conciliari, sarà celebrata a tale scopo il giorno successivo inoltre nel corso di un'altra solenne cerimonia il Papa proclama Santi i Beati Pietro Giuliano Eymard, Antonio Maria Pucci e Francesco da Camporosso.

Don Leonardo Minervini

CURIE VESCOVILI

Ai Rev.di Sacerdoti

Dal giorno 8 dicembre il Canone della Messa porta la seguente variante per l'inclusione del nome di S. Giuseppe:

« Communicantes et memoriam venerantes, in primis gloriosae semper Virginis Mariae, Genitricis Dei et Domini nostri Iesu Christi sed et Beati Ioseph eiusdem Virginis Sponsi, etc. etc. ».

Sacra Ordinazione

Nella Sacra Ordinazione che il 22 p.v. avrà luogo nel Pontificio Seminario Regionale saranno promossi al Diaconato i Rev.di D. Luigi Campo e D. Nicola Germinario di questa città, mentre riceveranno la prima S. Tonsura i chierici Gadaleta Nicola e Di Molfetta Felice rispettivamente di Molfetta e Terlizzi.

Nei prossimi giorni delle S. Tempora clero e popolo delle tre diocesi pregheranno il Signore per la santificazione del Clero e in particolare per questi che si avanzano verso la meta radiosa del Sacerdozio

Per l'osservanza delle leggi liturgiche in campo musicale

Ci è stato spesso volte domandato se l'Ave Maria di Schubert, quella di Gounod, il largo di Haendel, la Marcia di Wagner e quella di Mendelssohn, che si sogliono cantare o suonare specialmente nelle Messe Nuziali, siano musiche sacre e liturgiche.

Seguendo quanto scrive il Bollettino Ceciliano di ottobre, organo ufficiale dell'Associazione Italiana S. Cecilia, si precisa che tali musiche sono proibite dalla legislazione ecclesiastica in materia, per questi motivi:

1 - Perchè sono musiche che mancano dei requisiti di religiosità, di autenticità e di sacralità, richiesti come note caratteristiche, perchè una musica possa venire eseguita in azioni liturgiche. Tali brani infatti non rappresentano arte sacra autentica, cioè scritta dall'autore per il servizio della Chiesa, o almeno con intento religioso; si tratta invece di trasposizioni con arrangiamenti di testi su musiche composte per il teatro o altro scopo profano. Nè questa musica ha carattere di santità, perchè è mondana e fortemente sensuale nella sua ispirazione.

2 - I canti di cui si tratta sono inoltre proibiti perchè in genere sono eseguiti come "assolo", cosa non ammessa dalla legislazione liturgica che autorizza i fedeli a cantare in chiesa nel coro popolare o nella schola cantorum.

In vista di tali chiari motivi i responsabili delle Chiese sono vivamente pregati di far intelligente opera di persuasione e di istruzione affinché i diversi organisti e cantori di chiesa aggiornino i loro repertori musicali in tale senso.

Amici sostenitori

di Luce e Vita per il 1963

Sono AMICI SOSTENITORI

coloro che ci inviano almeno L. 1000

Mons. Lisena Giuseppe, Prof. Turtur Maria, Mons. Saverio De Palma, Lucrezia De Palma, Dott. Angelo Palombella, Can. Prim. Angelo Melone, Pansini Antonietta. - Grazie!

UN NUOVO GERME Coltiviamolo!

*Si svolge regolarmente la scuola superiore
di Studi cattolici*

Tutti sanno che dal cuore paterno e dalla volontà pastorale del nostro amato Vescovo Ecc.mo Mons. Achille Salvucci, dallo zelo apostolico di alcuni sacerdoti con la collaborazione di alcuni laici, è sorto l'Istituto di Studi Cattolici « Leone XIII ». Così il nostro Vescovo ne ha puntualizzato gli scopi: « Il nostro Istituto si propone come suo scopo essenziale la formazione di un'élite di giovani preparati culturalmente e spiritualmente, perchè sappiano portare in ogni settore dell'attività, che domani saranno chiamati a svolgere nella vita, la luce e l'ispirazione dei supremi e perenni valori del Cristianesimo, che hanno salvato e salveranno il mondo ».

L'Istituto è già in piena attività e conta 49 alunni delle tre diocesi.

Il seme quindi germoglia e la piantina cresce. Diventerà essa tanto grande come la senape evangelica?

Molto dipende da noi. Dobbiamo collaborare, dobbiamo contribuire tutti.

Molte opere apostoliche sono sorte nelle nostre tre diocesi durante i lunghi e fecondi anni di Episcopato dell'Ecc.mo nostro Vescovo! Poichè ora anche questa si aggiunge, destinata a mettere le nostre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, all'avanguardia dell'apostolato laico, tutti noi dobbiamo sentirci impegnati a dare la nostra collaborazione e il nostro contributo affinché lo Istituto di Studi Cattolici Leone XIII raggiunga quegli scopi che il nostro Vescovo e Pastore gli ha voluto asse-

gnare a vantaggio spirituale delle nostre popolazioni.

Pubblica sottoscrizione a favore dell'Istituto di Studi Cattolici Leone XIII.

Ecc.mo Mons. Vescovo Achille Salvucci L. 25.000; Cav. Vito Cozzoli L. 10.000; Dott. Graziano Martino, notaio lire 10.000; Dott. Donato Maldarelli L. 10.000; Dott. Giuseppe Percoco L. 10.000; Dott. Michele Azzollini L. 1.000; Prof. Andrea Vendola lire 3.000.

GIOVINAZZO

La GIAC nell'Istituto
Vittorio Emanuele

Per vivo interessamento dell'Assistente Diocesano Can. De Palo Michele è sorta nell'Istituto Vittorio Emanuele una Associazione Giovanile di A.C. I nuovi aderenti sono pieni di entusiasmo ed in loro si è manifestato il desiderio che è comune a molte di quelle persone che vivono nel mondo di oggi: quello di vivere un ideale non astratto, ma trasferito nella vita quotidiana nelle relazioni con gli altri. In tre incontri è stato ad essi ricordato:

Cosa è l'Azione Cattolica (Univ. Piscitelli Michele)

Attività dell'Azione Cattolica (Univ. Fasano Michele)

Storia dell'Azione Cattolica (Univ. Palmulli Giuseppe)

LAUREA

Apprendiamo che il Delegato Diocesano per gli Iuniores di Molfetta, Onofrio Murolo, si è recentemente laureato in Scienze Agrarie. Al neo dottore i nostri più fervidi rallegramenti.

MOLFETTA

2. Convegno di studio per Uomini di A. C.

Domenica sedici dicembre avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia) un Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev.mo Mons. D. Saverio DE PALMA, Parroco della Chiesa di San Gennaro;

Ore 10 - Conversazione del Ch.mo Prof. Salvatore ARMENTANO sul tema: L'amore e il prossimo.

Ore 11 - Benedizione Eucaristica.

Gli amici che devono fare la S. Comunione sono pregati di provvedere anzitempo alla Confessione presso le Parrocchie.

Maestri Cattolici

Si ricorda a tutti i Maestri di Molfetta che dalla sera del 22 p. v. alla mattina del 24 nell'Istituto Gagliardi, gentilmente concesso, si svolgeranno gli ESERCIZI SPIRITUALI annuali. Le meditazioni saranno dettate dal Rev.mo don Antonio Azzollini, Parroco di S. Corrado.

L'invito è rivolto a tutti i Maestri anche non iscritti all'Associazione Italiana Maestri Cattolici.

Sarà una buona occasione per una degna preparazione al Mistero del Santo Natale.

Richiedere il programma dettagliato presso la sede del Movimento Maestri. Centro sociale P.O.A.

Esploratori Cattolici

Il Movimento scoutistico realizza la formazione dei suoi membri attraverso la nota divisione delle tre branche: lupetti, esploratori, rovers. Questi ultimi formano

una piccola comunità, chiamata CLAN, comprendente i giovani dai 17 ai 21 anni di età.

Si entra a far parte del Clan attraverso un periodo di noviziato che culmina nel cosiddetto « Impegno » che è una singolarissima cerimonia con la quale il novizio rover entra a far parte ufficiale del Movimento roveristico. Questa cerimonia è stata compiuta domenica, 2 dicembre, con quella solennità che richiedeva. Hanno emesso il loro impegno: Ciro Minervini, Giovanni Tritto, Dante Sinisi, Pasquale Gentile, Balacco Giovanni; l'Univ. Gianni Porta ha poi emesso per la prima volta la Promessa.

Alla solenne giornata i giovani si sono preparati con una Veglia biblica intonata al tempo d'Avvento.

Parrocchia San Gennaro

Per l'onomastico del Parroco l'Azione Cattolica Parrocchiale si è riunita in assemblea generale Domenica 2 u. s.

Il Rag. Corrado Azzarita Presidente di Giunta dopo una breve relazione dell'attività svolta ha parlato sul tema della campagna dell'anno « Il Comandamento Nuovo ».

Per la stessa circostanza la Gioventù Maschile di A. C. ha allestito nei locali attigui alla Parrocchia una *Mostra del Libro*.

La mostra è stata preparata dai giovani sotto la guida dell'Assistente Sac. Saverio Minervini e del Presidente ins. Mario Porta.

E' restata aperta dal 3 al 9 c. m.

Numerosi sono stati i visitatori che hanno apprezzato l'iniziativa dei giovani.

UN PARROCO SANTO

(continuazione dalla 1. pag.)

avevano asceso le altissime cime della santità, perchè anch'egli pensava, più lontani dal mondo, dal suo influsso pericoloso, dalle sue insidie tese ad ogni passo. Tali i suoi progetti; perchè non sapeva ancora quali sarebbero state le vie di Dio, quelle vie tanto misteriose che creano « anche dai sassi Figli ad Abramo ».

Così, P. Antonio M. Pucci, che aveva desiderato di farsi Santo nelle grotte del Senario o almeno nel nascondimento della vita claustrale, come i suoi Santi preferiti, un giorno fu Parroco; e non di uno sconosciuto villaggio alpestre, ma di una cittadina in pieno sviluppo; di una cittadina balneare. Che è tutto dire!

Oggi coloro che pensano a Viareggio sognano la spiaggia solatia, un lungomare incantevole, i saloni dancing, le notti estive fosforescenti e tumultuose; oppure il suo carnevale coi carri allegorici dalle figure mostruose, satirizzanti l'umana follia. Anche allora, ai tempi del Curatino, era così; forse in proporzioni più modeste, ma sempre più che sufficienti a creare un incubo per chi aveva altre aspirazioni.

Fu Parroco e fu Santo, realizzando in una vita sacrificata ad un apostolato intenso e lunghissimo (oltre quarant'anni) l'idea sublime del Curato d'Ars.

Delineare questo Parroco Santo non è facile; a meno che non si voglia sintetizzare la sua figura in una frase, forse troppo comune, ma rigidamente giusta e appropriata: « Fu il vero Parroco secondo il cuore di Dio ».

Ma il popolo ha un linguaggio proprio e tutto speciale nel designare gli uo-

mini « secondo il cuore di Dio »; e termini speciali, inconfondibili e precisi per le persone che ama e che emergono fra tutte per squisita bontà e virtù. Il popolo lo chiamò semplicemente « Il Curatino ». Così con un solo colpo di pennello ne delineava il fisico e l'anima. Non era piccolo di statura; il costante sorriso sulle labbra, l'ingenuità e purezza limpida degli occhi, l'atteggiamento composto e sereno,

T E R L I Z Z I

Curia Vescovile

In seguito al riconoscimento civile della Parrocchia del SS. Crocifisso, avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica in data 10 Luglio 1962, registrato alla Corte dei Conti il 4 Agosto 1962, S. E. Mons. Vescovo ha nominato Primo Parroco di detta Parrocchia il Sac. D. Pasquale De Palma.

Nella GIAC

Domenica scorsa, 2 dicembre, l'Assistente Diocesano Don Mimì Cipriani ha consegnato ai Presidenti delle Associazioni vincitrici i diplomi ricevuti da Roma per l'esito della Gara Nazionale di cultura religiosa.

Ai giovani riuniti nella Cappellina privata delle Ancelle del Santuario egli ha rivolto un caloroso discorso sulla funzione del Catechismo in ordine alla formazione cristiana della Gioventù e alla testimonianza apostolica dei Soci dell'Azione Cattolica negli ambienti di vita quotidiana. Le Associazioni premiate sono le seguenti:

La S. Filippa Neri la

alieno dalle pose anche nella pietà, creavano l'appellativo.

E l'anima, quell'anima grande, sempre unita a Dio, rigidamente legata ad un dovere che era una missione sacra, pronta al sacrificio di turno di se stesso, dimentica di se fino all'immolazione per le altre tante anime che cercavano la salvezza, creava la personalità. « Il Curatino ».

E continueranno a chiamarlo così i suoi fedeli devoti di Viareggio; e così lo chiameranno, anche quando avrà l'aureola, tutti i fedeli devoti del mondo.

Primo Premio Regionale Aspiranti Studenti con medaglia dorata;

La Sacro Cuore ha conquistato il Terzo Premio Regionale Aspiranti con medaglia argentata.

Il Consiglio Diocesano, riunito sabato 1 dicembre, ha deciso di tenere una TRE SERE per Juniores dal 13 al 15 dicembre p.v. sul tema del Primo Tempo della Campagna Annuale « Bisogno d'amore ». Relatore saranno l'Assistente e il Presidente Diocesano.

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

quale ha conseguito il Primo Premio Regionale con medaglia dorata per la Sezione Seniores e Juniores;

La Vico Necchi, interna all'Istituto delle Ancelle del Santuario, ha riportato il



Natale

in ogni
casa
con

il Presepio
e
l'Albero di Natale

☆☆☆

biglietti d'auguri
festoni metallizzati
fili argentati
scherzi pirotecnici

presso

La Cattolica

Piazza V. Emanuele, 18 - Tel. 911246

Cereria Sorgente

Piazza Paradiso, 11

LUCE E VITA

DIREZ. E AMMINIS. CURIA VESCOVILE - MOLFETTA - TEL. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1, Gruppo - c. c. p. 13/5484

Anno 38

16 dicembre 1962
Domenica Terza di Avvento

Num. 40

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

IL PAPA PRESIEDE LA CHIUSURA della prima Sessione del Concilio

Per ben tre volte il Sommo Pontefice, malgrado le sue condizioni di salute, è sceso in S. Pietro negli ultimi giorni della prima Sessione del Concilio che si è conclusa, come è noto, il giorno 8 dicembre u. s.

In questa ultima circostanza parlando ai Padri, che per l'ultima volta si radunavano nell'Aula Conciliare, il Papa faceva il consuntivo di questi due mesi di lavoro esprimendosi in questi termini:

« Da quell'11 ottobre memorando ha preso inizio il congiunto lavoro: ed al termine di questa prima fase

esporre le singole esperienze per uno scambio meditato e fecondissimo degli apporti pastorali, espressione dei più diversi climi e ambienti di apostolato.

In un quadro così vasto si comprende anche come ci sia voluto qualche giorno per giungere a un'intesa su ciò che, **salva caritate**, era motivo di comprensibili e trepide divergenze; anche questo ha la sua spiegazione provvidenziale per il risalto della verità, e ha dimostrato in faccia al mondo la santa libertà dei figli di Dio, quale si trova nella Chiesa.

Il Papa ne fa il consuntivo...

è ben naturale trarre qualche opportuna considerazione.

La prima sessione è stata come un'introduzione lenta e solenne alla grande opera del Concilio, un avvio volenteroso ad entrare nel cuore e nella sostanza del disegno voluto dal Signore. Era necessario che i fratelli venuti da lontano e tutti riuniti attorno allo stesso focolare riprendessero i contatti con maggiore reciproca conoscenza: bisognava che gli occhi si fissassero negli occhi, per avvertire il palpito dei cuori fraterni: occorreva

E non a caso s'è iniziato con lo schema "de sacra Liturgia": i rapporti dello uomo con Dio. Cioè il più alto ordine di rapporti, che occorre stabilire sul solito fondamento della Rivelazione e del Magistero apostolico per procedere **in bonum animorum**, con quell'ampiezza di visioni che nulla vuol mutare dalla facilità o dalla fretta che — talora — conducono i rapporti di semplici uomini tra loro.

Sono stati presentati poi altri cinque schemi, che bastano da soli a far comprendere la portata del lavoro

fin qui svolto: sì che è lecito concludere che si è compiuta una buona introduzione a quanto dovrà ancora essere esaminato.»

E volgendo lo sguardo al futuro, al lavoro intenso che

...e ne indica il lavoro futuro

continuerà fino al prossimo settembre, Giovanni XXIII diceva:

« Continuazione dei lavori. Ed ecco, venerabili Fratelli, lo sguardo si volge fiducioso verso la fase quasi silenziosa ma non meno importante, che si apre in questi nove mesi di intervallo, dopo il ritorno alle vostre sedi.

Mentre Ci piace contemplare ciascuno di voi nelle singole diocesi, una commossa compiacenza pervade il Nostro cuore: sappiamo infatti che, ritornando da Roma, porgerete alle vostre cristiane popolazioni la luminosa fiaccola della confidenza e della carità; e resterete con Noi uniti nella fervidissima preghiera. Questo riporta alla memoria le parole dell'Ecclesiastico, riguardanti il Sommo Pontefice Simone: « Egli se ne stava in piedi presso l'altare, attorniato da una corona di fratelli » (Eccl. 50, 13).

Come vedete, la Nostra

attività prosegue pertanto in questa mutua fusione di preghiere e di volontà.

L'odierna celebrazione non arresta dunque il lavoro: anzi, quello che ci attende tutti sarà rilevantissimo, quale certamente non fu in altri Concilii durante le pause. Di fatto, le condizioni della vita moderna consentono con facilità le comunicazioni sollecite di ogni genere: personali ed apostoliche...

Dunque, il Concilio resta ben aperto nei prossimi nove mesi di sospensione delle assisi ecumeniche propriamente dette.

Ciascun Vescovo benchè preso dalla sollecitudine del governo pastorale, continuerà a studiare ed approfondire gli schemi a sua disposizione, è quanto altro sarà inviato a tempo opportuno. In tal modo la Sessione, che inizierà nel mese di settembre del prossimo anno — al desiderato nuovo incontro a Roma di tutti i Padri della Chiesa di Dio — avrà un ritmo sicuro, continuo e più spedito, facilitato dalla esperienza di questi due mesi del 1962, sì da poter sperare che la conclusione a cui guardano tutti i Nostri fedeli, possa avverarsi nella gloria dell'Incarnato figlio di Dio, nel gaudio del Natale, nell'anno centenario del Concilio di Trento. »

Don Leonardo Minervini

NEGLI SPLENDORI DEI SANTI

Una folla immensa si era riversata domenica scorsa, 9 dicembre, nella Basilica di S. Pietro per acclamare i tre Beati che Giovanni XXIII con la Sua infallibile Autorità ascriveva nell'albo dei Santi.

Non avevo mai assistito di persona ad un rito così solenne e così toccante insieme: è veramente esso la testimonianza più luminosa della santità della Chiesa, Sposa immacolata di Cristo. Una folla adunatasi dalle prime ore della giornata, che acclamava ai nomi e all'eroismo di Pietro Giuliano Eyraud, di Antonio Pucci e di Francesco da Camporosso, esprimeva nella maniera più spontanea e più viva la fede della Chiesa intera nella fecondità dell'opera interiore dello Spirito Santo.

Una ovazione spontanea e prolungata accoglieva la proclamazione che il Sommo Pontefice faceva dei nuovi Santi e mentre il canto del Te Deum riecheggiava nella vastità della Basilica, ci siamo raccolti in una preghiera che era nel tempo stesso ringraziamento, supplica e promessa generosa. Si aveva l'impressione che tutta la Chiesa trionfante fosse lì presente ad accogliere il canto e il palpito della Chiesa militante raccolta intorno a Pietro e ai Successori degli Apostoli.

Pochi Santi nella loro prima esaltazione in terra hanno avuto un omaggio così completo della Chiesa rappresentata dai Vescovi ancora presenti in Roma per il Concilio Ecumenico. Quale la ragione e il motivo più intimo di tutto questo? Lo ha espresso nel Suo discorso il Sommo Pontefice: tessendo le lodi dei tre nuovi Santi: « Nella loro vicenda

terrena, pur nelle diverse attribuzioni della vocazione propria di ciascuno, splendono più fulgide tre note: vita Eucaristica, tenerissima pietà mariana, imitazione del Buon Pastore. Di qua proviene per i fedeli e per l'umanità un messaggio di intensa vibrazione ».

« Correremo dietro di Te, al profumo dei tuoi aromi ». Così la Liturgia ci aveva fatto cantare nella festa del-

il Corsivo della SETTIMANA

Si avvicina il Natale. La poesia liturgica si riveste di delicatissime tonalità. Vuol preparare alla « notte silente », alla contemplazione della « creatura soave e gentile », che ispirò ad un bravo curato di un villaggio di confine tra l'Austria e la Baviera, il più bel canto natalizio cantato tra le valli bianche di neve.

Quando abbiamo letto le semplici strofette di « Stille Nacht », apprezzando la

grande fede che le ispirò a Joseph Mohr, curato di Oberndorf, il villaggio di cui abbiamo fatto parola, il nostro ricordo è andato spontaneo al canto natalizio che allietava le nostre serate di ragazzi durante il mese di dicembre.

Quanta poesia, quanta semplicità, in quel canto che ci dava del Natale la significazione più esatta, anche se faceva pazientare la grammatica.

La « Santa Allegrezza » non conosce le ammirazioni di grandi maestri come il Gruber, il quale fece vibra-

l'Immacolata Concezione.

Ad un giorno di distanza dalla glorificazione di Maria, quel profumo celestiale di virtù, quella luce candidissima si facevano più tenui e, più vicini a noi, che fidenti elevavamo loro la supplice preghiera dettata dal Papa: « custodite nei nostri cuori lo straordinario fervore di quest'ora storica, ottenendo all'umanità i doni copiosi della celeste pace che in Gesù Cristo ha il suo fondamento ».

T

re per la prima volta nella notte del Natale del 1812 le corde della sua chitarra per rivestire di note altamente melodiche le strofe del curato di Oberndorf; è stata però amata dalla nostra gente ed ha formato per moltissimo tempo la preparazione al Natale. Oggi non la si ascolta più, o quasi raramente, e questo ci dispiace. Perché nulla di ciò che è bello e che appartiene al passato deve andare sciupato.

Oggi, come sempre, il successore di don Mohr, quando alla notte di Natale dal-

La Santa Allegrezza

la finestra della sua canonica guarda il suo villaggio, lo vede, come era visto in passato, bianco, coperto di neve, fasciato di silenzio, arricchito da abeti candidi in scherzi di luce con la luna.

Le note di Stille Nacht aleggiano come una sinfonia angelica, arricchiscono di gioia e di pace i presepi delle case, accendono di semplice felicità i cuori dei bravi montanari.

Noi invece andiamo osservando lo spegnersi della genuina poesia natalizia. Il « nostro » canto non echeggia che flebilmente, timida-

CURIE VESCOVILI

Colletta imperata

Dal giorno 16 di questo mese di dicembre viene soppressa nella S. Messa la Colletta imperata « ad petendam gratiam Spiritus Sancti ».

Cresima generale

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima il giorno 30 dicembre p. v. nel suo Palazzo Vesvovile di Molfetta, alle ore 10.

mente come fosse un intruso, un superato dalla conquista dei nuovi tempi; le case non ospitano facilmente la capanna di Betlemme con i santi protagonisti del mistero della salvezza; c'è al suo posto un albero che troneggia al centro dei focolari, gelido di significato come le vie di New York che l'hanno ispirato. Gli uomini, i cristiani, vanno perdendo il valore sacro della « notte santa ».

Il Natale, il Santo Natale, è il ricordo della nascita del Redentore e tale deve rimanere, se non vogliamo offendere la fede, e non solo la fede, ma la storia stessa.

E' « notte santa » perchè notte di salvezza. E' « notte silente » perchè tacciono gli odi, le rivalità, perchè tacer deve il grido del peccato sconfitto dalla Incarnazione dell'ineffabile Infante di Betlemme.

Amico lettore, difendiamo il valore sacro del Natale, non sciupiamo una rosa dai tenui colori e dal delicatissimo profumo.

Un profumo che sa di cielo e di grazia e soprattutto di amore.

c. d. g.

Rinnova la tua amicizia

LUCE E VITA

Attività Culturale

Istituto di Studi Leone XIII

Si è svolto nella sede del Centro Studi Sociali di Molfetta un interessante dibattito su un argomento di scottante attualità. «La sentenza di Liegi». Notata la presenza del Cavaliere Mas-sari e del Dottor Colamaria, Sindaci di Molfetta e Giovinazzo, del consigliere provinciale prof. Zagami, degli assessori Dott. Annesse e Sig. Salvemini di Molfetta e Dott. Amoia di Giovinazzo, dei presidi Sasso e Minervini, e del Dottor De Palma, Presidente dei laureati cattolici e di altri.

Il problema è stato analizzato da tre diversi punti di vista: quello teologico (relatore Mons. Mario Miglietta), quello medico (relatore Dott. Maurangelo Palombella) e giuridico (relatore Sen. Onofrio Iannuzzi). E' scaturita dal vivo dibattito la incontestabile affermazione per ogni persona umana dell'inalienabile diritto alla vita. Infatti, essendo il corpo ricettacolo dell'anima, esso va difeso e tutelato contro tutto ciò che può allontanarlo dal più alto fine cui è stato destinato.

Questa affermazione è stata il motivo dominante di tutto l'incontro, ed è stato ribadito non solo dai brillanti interventi dei relatori, ma anche da quelli dei numerosi partecipanti.

Il Sen Iannuzzi, in particolare, ha espresso voti perchè il Centro Studi continui la sua opera feconda di formazione e di informazione alla luce dei nobili principi cristiani che lo animano.

☆

In riferimento alla sotto-

scrizione a favore dell'Istituto di Studi Cattolici siamo lieti comunicare che le offerte vanno inviate direttamente all'Ecc.mo Vescovo, Presidente del suddetto Istituto.

L'Avv. Michele Azzollini ha offerto L. 10.000 e non L. 1.000 come segnalato nel precedente numero.

La FUCI di Molfetta

Il Circolo fucino « B. Contardo Ferrini » ha ripreso la sua attività per il nuovo anno sociale. Si sono avuti dei cambiamenti nei quadri dirigenti. Il Can. don Salvatore ha dovuto lasciare la Fuci Maschile per i molti impegni ed è stato sostituito dal Can. don Nicola Gaudio. Inoltre il Presidente Un. Giuseppe Rosati dopo il triennio ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. Ecc. Mons. Vescovo ed al suo posto ha preso la presidenza del circolo fucino l'Un. Giovanni Portoso.

La sera del 30 novembre u. s. alla presenza del delegato vescovile per l'A. C. Mons. Giuseppe Lisena nella sede della Fuci si è avuto il passaggio degli incarichi.

Dopo il saluto del Presidente Giuseppe Rosati, il nuovo Presidente ha tracciato le linee fondamentali del programma di questo nuovo anno. Ha ribadito un intenso programma di studio e di formazione riguardante specialmente la cultura teologica e morale per una maggiore presa di coscienza della dottrina cristiana. Ha indicato un programma organizzativo, caritativo ed apostolico in seno all'Università e all'ambiente fucino.

All'inizio aveva parlato Mons. Giuseppe Lisena indi-

cando i gravi compiti che attendono oggi la gioventù studiosa ed in particolare la gioventù fucina. Ha precisato che la Fuci è organizzazione di A. C. intesa allo sviluppo della vita cristiana tra i giovani universitari, attraverso una testimonianza attiva di fede e di vita cristiana. Ha invitato i fucini ad essere coscienti dei loro impegni di studio, di vita e di apostolato per essere all'avanguardia in ogni campo, testimoni della presenza di Cristo in noi e negli altri fratelli.

Il programma religioso presentato dall'Assistente, riguardante la S. Messa domenica del professionista ed una vita eucaristica più intensa tra i soci, ha delineato le linee fondamentali della attività del circolo fucino.

Movimento Laureati a Molfetta

INAUGURAZIONE ANNO SOCIALE

PROGRAMMA:

Domenica, 16 dicembre, ore 8.30, nella Chiesa del Purgatorio: Recita di Prima e S. Messa.

Lunedì, 17 dicembre, ore 18.30, nella Biblioteca Comunale (Via Cavallotti) il Prof. Giorgio Nebbia; Ordinario di Merceologia nell'Università di Bari parlerà sul tema: « *Responsabilità umane in ordine allo sfruttamento dell'energia nucleare* ». Presiederà S. E. il Vescovo di Molfetta.

Sono invitati studenti e professionisti.

T E R L I Z Z I

Inaugurazione dell'anno scolastico

Per interessamento del Delegato Diocesano dell'Ufficio Catechistico nelle Scuole Elementari il 3 novembre u. s. è stato inaugurato l'anno scolastico.

Ha celebrato il Santo Sacrificio il Primicerio Don Vincenzo Giangregorio e il Sacerdote Don Giuseppe Barile ne ha curato il commento.

Il 6 dicembre intorno all'altare del Signore si sono raccolti il Corpo Docenti e gli Alunni dell'Istituto Magistrale, della Scuola Media e dell'Avviamento Professionale per porre sotto la protezione di Dio l'attività scolastica di questo nuovo anno. Il Can. Penit. Don Michele Marella ha celebrato la Santa Messa e il Can. Teol. Don Gaetano Valente si è prestato per la dialogazione ed ha eseguito allo

armonium alcuni brani musicali.

Dopo la celebrazione della Messa, Insegnanti ed Alunni si sono recati al Cinema Ariston, dove il Preside Gesumino Alioti teneva il discorso di circostanza. Seguiva la premiazione per i migliori alunni, che nell'anno scolastico passato hanno partecipato al Concorso « Veritas », dopo che il Penit. Don Marella ne ha illustrato il significato e le finalità.

Il Premio - Roma è stato vinto dalla signorina Rutigliano Verina.

Istituto "Ancelle del Santuario,,

Nella ricorrenza onomastica della Rev.ma Superiore i ragazzi dell'Orfanotrofio hanno dimostrato la loro gratitudine, esibendosi magnificamente in Aula Magna. La recita si sviluppava con 3 atti del dramma « Mam-

mina, mamma mia!», cui seguivano «l'omaggio floreale», «l'inno della bontà», e la farsetta «Nicola... Nicola...!». Abbiamo avuto un saggio molto positivo di come ci si può divertire sanamente e a poca spesa. La riuscita si deve all'impegno delle brave Suore, alla buona volontà e all'entusiasmo dei ragazzi e ragazze, e alla competenza del carissimo Maestro Peppino Binetti, il quale accompagnava la recita con melodie attinenti, eseguite al pianoforte.

La degnissima Superiora, domenica scorsa, dietro invito di Mons. Cagnetta ha fatto ripetere la recita, destinando l'incasso all'opera di restauro del Santuario dedicato alla Protettrice della Città, Maria SS.ma di Sovereto.

GIOVINAZZO

Il 1° dicembre presso lo Istituto «S. Giovanni Bosco» si è inaugurato il nuovo anno sociale dell'Associazione.

Sono state discusse le linee programmatiche del nuovo anno: è stato stabilito un ciclo di conferenze a sfondo culturale pedagogico.

L'Assistente Can. Don Michele De Palo ha tenuto la prima relazione: «Il Comandamento Nuovo nella luce del Concilio Ecumenico Vaticano II».

La prossima conferenza è stata fissata il 17 dicembre presso l'Istituto «S. Giovanni Bosco» - Relatore: Can. Teol. Prof. Don Graziano Belifemine: «L'autorità nello insegnamento della Chiesa».

Possesso Canonico

Il 23 dicembre S. Ecc.za Mons. Achille Salvucci si compiacerà di dare il pos-

sesso di Canonico al Sac. De Palo Michele.

La funzione avrà luogo in Cattedrale alle ore 16.30.

MOLFETTA

Parrocchia Immacolata

In occasione della novena alla Immacolata si è svolto in Parrocchia il primo tempo della campagna annuale della Azione Cattolica.

I temi riguardanti la Carità sono stati trattati nella Chiesa parrocchiale dal Reverendissimo Parroco.

Al mattino i fedeli che partecipavano alla iniziativa venivano educati alla assistenza liturgica alla Santa Messa.

Per i fedeli dell'ovest della Parrocchia uguale iniziativa è stata curata dal Vice Parroco nella Cappella delle Suore Alcantarine in Piazza Roma.

GIORNATA MISSIONARIA 1962

a MOLFETTA

N.B. - Le somme in parentesi indicano le quote del 1961.

Cattedrale (L. 36.795)

Raccolta in Chiesa	L. 12.075
Gioventù Maschile	» 2.300
Gioventù Femminile	» 31.480
Purgatorio	» 2.700
S. Anna	» 340
S. Stefano	» 1.000
Offerte varie	» 2.105
Banca Cattolica	» 10.000

L. 62.000

+ L. 25.205

S. Corrado (L. 10.915)

Raccolte in Chiesa	L. 4.325
Donne Cattoliche	» 2.000
Gioventù Femminile	» 4.000
Gioventù Maschile	» 2.000
Fanciulli Cattolici	» 550
S. Pietro	» 3.325
S. Andrea	» 300

L. 16.500

+ L. 5.585

S. Gennaro (L. 35.750)

Raccolte in Chiesa	L. 9.260
--------------------	----------

Fanciulli Cattolici	» 4.935
Gioventù Maschile	» 565
Gioventù Femminile	» 1.570
Asilo de Candia	» 4.000
Donne Cattoliche	» 13.800

L. 34.130

— L. 1.620

Immacolata (L. 26.100)

Raccolte in Chiesa	L. 14.800
Donne Cattoliche	» 10.000
Gioventù Maschile	» 2.230
Gioventù Femminile	» 10.000
Fanciulli Cattolici	» 2.400
Suore Alcantarine	» 5.000
Offerte varie	» 3.000

L. 47.430

+ L. 21.000

S. Domenico (L. 31.475)

Raccolte in Chiesa	L. 3.200
Gioventù Maschile	» 4.200
Gioventù Femminile	» 3.000
Fanciulli Cattolici	» 500
Offerte varie	» 21.100

L. 32.000

+ L. 525

S. Cuore (L. 37.050)

Raccolte in Chiesa	L. 11.825
Gioventù Maschile	» 2.000
Gioventù Femminile	» 650
Donne Cattoliche	» 10.000
SS. Crocifisso	» 6.000
Istituto Gagliardi	» 300
Istituto Attanasio	» 4.000
Istituto S. Luisa	» 5.200
Istituto Preventorio	» 5.000

L. 44.975

+ L. 7.925

S. Giuseppe (L. 12.020)

Raccolte in Chiesa	L. 4.500
Gioventù Femminile	» 9.000
Istituto Apicella	» 1.500
Offerte varie	» 1.500

L. 16.500

+ L. 4.480

Cuore Immac. di Maria (L. 34.200)

Raccolte in Chiesa	L. 10.300
Donne Cattoliche	» 2.250
Gioventù Maschile	» 17.750
Gioventù Femminile	» 9.000
Istituto D. Grittani	» 2.500

L. 41.800

+ L. 7.600

(continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta



Natale

in ogni
casa
con
il Presepio
e
l'Albero di Natale

☆☆☆

statuine per presepio
alberi di Natale
biglietti d'auguri
festoni metallizzati
fili argentati
scherzi pirotecnici

presso **La Cattolica**
Piazza V. Emanuele, 18 - Tel. 911246

Cereria Sorgente

Piazza Paradiso, 11

Ecco è già venuta la pienezza del tempo, in cui DIO ha mandato il suo FIGLIO sulla terra. (Gal. 4, 4)

*Natale
meriggio di salvezza*

« Si allietino i cieli ed esulti la terra dinanzi al Signore che è venuto ». Sono meravigliosamente sintetizzate in queste parole, tolte dall'antifona offertoriale della Messa della notte, l'ansia e la speranza divenute certezza consolante di una intera umanità che ha atteso il mistero di questo incontro con Dio. Diciamo « incontro » perchè forse non c'è un termine più chiaro e più esatto che possa farci intendere il vero e profondo significato cristiano del Natale di Gesù.

Gli uomini ricercano nella loro vita un incontro decisivo con Dio, un incontro cioè che chiarisca loro la vera natura di questo Padre, nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo; un incontro che possa proiettare tanta luce di serenità e tanta armonia con gli esseri che ci circondano; un incontro insomma che ci faccia ritrovare l'unità con noi stessi e con gli altri. Il Mistero dell'Incarnazione è lì ad insegnarci, a rivelarci tutto questo. Un Dio che si fa uomo, che entra nella storia del nostro dolore e della nostra incertezza, che si presenta piccolo per farsi di tutti e per



**Nell' anno 748 di Roma
mentre tutto il mondo era in pace
GESU' CRISTO
volendo santificare il mondo
colla sua venuta
dopo essere stato concepito
dallo Spirito Santo
NACQUE A BETLEMME della Giudea
da Maria Vergine
DIO FATTO UOMO.**

(dal Martirologio Romano)

essere comprensibile a tutti, ci annuncia dalla sua culla questo messaggio di unità, di armonia e di gioia.

Un messaggio anzitutto di unità. Egli infatti viene per rivelarci la grande paternità di Dio, la fraternità più vera e più disinteressata con i nostri simili, viene in un parola a fonderci tutti nelle fiamme della più viva carità.

In questa fusione di unità noi ritroviamo il senso dell'armonia nelle cose e in noi stessi. Il mondo, che è nemico di Dio, ci smarrisce e ci disperde soprattutto

quando perde il senso dei veri valori e ci infatua con le sue impressioni. Il Figlio di Dio, con la Sua umanità, ci scopre il senso della vera grandezza rischiarando la nostra vita col mistero della sua grazia che è la vita di Dio infusa alle anime nostre. In questa visione soprannaturale tutto si armonizza in noi e la stessa realtà terrestre ci dischiude orizzonti nuovi. E' questa la luce dell'Incarnazione che dalla culla di Bethlem si dif-

Sac. Tommaso Tridente
(continua a pag. 4)

**il Corsivo
della SETTIMANA**

VOCI DI NATALE

In tutto il suo incanto, nell'inesprimibile fascino che la contraddistingue, la celebrazione del S. Natale è tornata foriera di serenità e di pace.

Ai nostri affezionati lettori che ci hanno seguito in tutto quest'anno, mentre esprimiamo con tutta la sincerità del nostro spirito i voti augurali, facciamo omaggio di alcune voci che raccogliamo proprio nella lieta atmosfera natalizia.

Voci ineffabili in circostanza di luce, voci che se ci commuovono, manifestano la nobiltà del nostro animo.

Ed è quella dei fanciulli cattolici molfettesi che raccogliamo per prima.

Tre lettere sono state inviate dai piccoli organizzati tra le fiamme tricolori — il mondo fanciulli di Azione cattolica —, esprimenti al Santo Padre in maniera semplice, estremamente sincera, limpida come la coscienza dei piccoli araldi gli auguri per il Santo Natale.

I nostri fanciulli, mai secondi ad alcuno, hanno entusiasticamente aderito alla

splendida iniziativa curata dal centro nazionale fanciulli; iniziativa che va sotto il nome di "rose al S. Padre".

E quest'anno in armonia al tema generale di studio della Azione Cattolica: "il comandamento nuovo", le fiamme tricolori — così sogliono chiamarsi i fanciulli di A. C., hanno espresso con i loro sacrifici rappresentati delle relative offerte, una nobile solidarietà con i fanciulli che hanno fame.

Un'altra voce, fragile come i petali di un fiore, ma assai più preziosa di questi delicati esseri, giunge dal Cottolengo di Torino.

Ed è quella del piccolo Vito, infelice per la sua infermità deturpante.

In occasione del Santo Natale egli ha inviato una letterina ai genitori suoi, che stralciamo dal settimanale "Epoca".

"Papà e mamma carissimi; Il Natale vi porti i doni più belli, saluti, baci e la benedizione di Gesù Bambino. Vi amo tanto. Il vostro Vito".

Il Sig. Biancotti che da Torino segnala al settimanale la lettera, postilla opportunamente: "Forse la piccola Corinne Vandeput, se non fosse stata uccisa, avrebbe detto loro (ai genitori) le stesse parole...".

E' Natale e non è il caso ancora di inferire verso i coniugi di Liegi.

Ci sentiamo spinti piuttosto, e veementemente, a sentimenti di ammirazione e di cristiano affetto per il piccolo Vito, che mostra di non ignorare la poesia del Natale.

Quando nella notte delle stelle ci avvicineremo alla culla del Bambino Gesù, che tu ami, penseremo a te, ed al tuo ricordo i nostri occhi brilleranno di lacrime.

Quelle nostre lacrime, per-

le preziose di amore, scenderanno nel cavo della manina del Fanciullo divino, e con esse Egli scriverà nel regno della gloria il tuo nome.

Vuole essere questo il nostro umile contributo per la tua felicità e per la tua immortalità.

Continua a sorridere, fanciullo, perchè il tuo sorriso, innocente, buono, come una limpida stella rischiari il mondo.

c. d. g.

CURIA VESCOVILE

MOLFETTA

NEL CAPITOLO CATTEDRALE

Con sue recenti Bolle S. E. Mons. Vescovo ha nominato Partecipante Cantore il Rev.do Don Giuseppe De Candia e Partecipante Statutario il Rev.do Don Nunzio Palmiotti.

DISPOSIZIONI PER I MATRIMONI DI DOMENICA

Si comunica per norma degli interessati che a cominciare dal lunedì di Pasqua del 1963 e cioè dal 15 aprile prossimo, in conformità a quanto ripetutamente stabilito dalla Conferenza Episcopale Pugliese non sarà più permessa la celebrazione dei matrimoni nelle domeniche e feste di precetto, neppure in casi essenziali, sia nelle Chiese Parrocchiali che nelle altre Chiese anche se appartenenti ad Ordini Religiosi esenti.

Tale disposizione mira in primo luogo ad impedire che le cerimonie nuziali disturbino il normale svolgimento delle funzioni domenicali destinate a tutti i fedeli, come si è verificato in questi anni passati, durante i quali i casi eccezionali sono diventati usanza comune; inoltre si vuole così dare ad alcune categorie di lavoratori: fiorai, fotografi ecc. la possibilità di godere del riposo festivo; in tale senso insistenti richieste sono state indirizzate a S. E. Mons. Vescovo da questi.

Si confida pertanto sulla comprensione dei richiedenti deroghe a tale regola, in modo da non costringere l'Autorità a dispiacevoli rifiuti.

NATALE: Festa dei poveri

Si rinnova nel mondo il mistero del Natale!

Natale è messaggio d'amore! I Cristiani devono vivere questa festa del Signore in una totale dedizione verso i fratelli, in un atteggiamento di amore e di concreta carità cristiana.

Non dimentichiamo: i sofferenti, i poveri che incontriamo ogni giorno, ci dicono che la loro pena deve essere combattuta in nome di quell'amore che Gesù ha portato nel mondo.

Per questo Gesù è nato povero; perchè il mondo era povero.

Il mondo ci mostra ancora oggi, al traguardo di questo Natale, una umanità animata da un angoscioso bisogno di pace ed insieme tanto lontano da essa.

Eppure in questo avvenimento è tutto il senso storico della nostra fede.

Con la venuta di Gesù è diventato nostro il paradiso che avevamo perduto, mentre non è più nostra la morte che avevamo acquistato.

C'è una cosa che colpisce se riandiamo col pensiero a quella notte santa: i pastori e le stelle. Le uniche creature che furono attente alla nascita del Salvatore.

I pastori con tutte le loro miserie umane, visibili, innegabili, erano gente semplice; sincera, trasparente. Le stelle con una luce propria. Anche tu hai forse le tue miserie che tutti vedono, innegabili.

Anche tu forse sei un povero nel tuo cuore molto più che nella tua vita. Ma se sei sincero e semplice hai anche tu una luce che risplende; è la luce di Gesù che illumina il tuo cuore e la tua anima.

Ecco perchè Gesù è nato

povero; perchè tu eri povero, perchè il tuo fratello era povero, perchè gli uomini tutti erano poveri: quelli che stendono le mani in cerca di qualcosa, quelli che sono avviliti, quelli che sono deboli.

Natale è la nostra festa, perchè festa dell'amore che solo può legare gli uomini e rendere il mondo più bello

Possiamo così divenire gli artefici di un mondo, spesso distratto ed assente, in cui regni la bontà, l'amore, la pace.

D. Nicola Gaudio

TERLIZZI

Capitolo Cattedrale

Domenica scorsa, S. E. Mons. Vescovo ha presieduto alla funzione del Possesso Canonico del Rev.mo Don Michele Vitagliano I Cantore, del Rev.mo Don Giuseppe Cataldi II Cantore, del Rev.mo Don Michele Marella Canonico Penitenziere, del Rev.mo Don Michele Cipriani Canonico Effettivo, e dei Rev.mi Don Giuseppe De Bartolo e Don Pasquale De Palma Canonici Onorari. La funzione si chiudeva con la lettura delle bolle

Azione Cattolica

Nella sala Capitolare, per iniziativa della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, il Padre Agostino Cappuccino ha tenuto una TRE SERE sul tema del Primo Tempo della Campagna a tutti i Dirigenti Diocesani e Parrocchiali dal 13 al 15 di questo mese.

In fase parrocchiale, nella Parrocchia della Cattedrale, Mons. Arciprete ha affidato lo svolgimento della TRE SERE sullo stesso argomento al Sac. Don Mimi Cipriani e all'InsDel Vecchio.

IL NATALE NELLA LITURGIA

31 dicembre

fine dell'anno 1962

Fu la Chiesa di Roma a fissare al 25 dicembre la festa liturgica nella nascita di Gesù.

Nei primi secoli l'Epifania — 6 gennaio — comprendeva il ricordo oltre che del Battesimo anche del Natale di Cristo e più precisamente nella notte tra il 5 e il 6 gennaio si festeggiava il Natale.

La separazione delle due feste avvenne tra il 325 e il 354 dell'era volgare e di tale fatto il documento più antico è la **Depositio Martyrum** romana, che al 25 dicembre pone in testa alla lista dei Martiri di tale giorno il Natale di Cristo; in questo modo la Roma cristiana volle sostituire il culto pagano del **Natalis solis invicti**, celebrato nell'Impero Romano proprio al 25 dicembre con la celebrazione del fatto evangelico che rievoca la nascita del vero Sole di giustizia, della « luce che illumina tutti gli uomini » (Giov. 1, 9).

E appena istituita tale festa fu celebrata in tutte le Chiese Orientali, specialmente per opera di S. Giovanni Crisostomo, mentre per l'Occidente il costume romano venne imposto per l'uniformità con decreti degli Imperatori Teodosio e Valentiniano.

La liturgia di questo giorno viene contraddistinta dalla celebrazione di tre SS. Messe che S. Tommaso d'Aquino interpreta e giustifica simbolicamente scrivendo nella **Summa**: « Si celebrano tre Messe per ricordare la triplice nascita di Cristo. La prima è la nascita eterna nel seno del Padre, che per noi resta invisibile e nascosta: per questo la Messa è celebrata nella notte.

La seconda è di ordine spirituale: è la nascita di Gesù in noi: per questo si celebra all'aurora. La terza è corporale; è il momento in cui Gesù nasce nel seno virgineo della Madre sua, rivestito di carne e a noi visibile; per questo la terza Messa si canta in piena luce ».

La festa di Natale non è solo una grande solennità liturgica: è anche una festa popolare. Poesia, leggenda, arte si sono ad essa costantemente interessate con canti in latino e volgare, con sacre rappresentazioni, con il Presepio.

I due elementi, sapientemente fusi, hanno creato quell'atmosfera natalizia che allietta in questi giorni il mondo.

Noi cristiani dobbiamo difendere il vero senso del Natale da quegli elementi che potrebbero assimilarlo ad una qualsiasi festa profana.

Don Leonardo Minervini

Il Natale degli assenti

Ho dinanzi agli occhi, pensando a Natale, la mia Chiesa parrocchiale, come si presenterà in quella Notte della Sua venuta sulla terra. Una Chiesa gremita, affollata.

Più o meno si presenteranno così quasi tutte le Chiese, la mezzanotte di Natale.

Mi vien voglia di pensare che in questo Natale finalmente gli uomini stiano per accogliere meglio il Figlio di Dio.

E' una realtà in cui desidererei ardentemente credere. Che gli uomini, tutti, abbiano compreso dove stava la luce e l'abbiano finalmente accolta!

Come di consueto il 31 p. v. sarà cantato in Cattedrale il *Te Deum* di ringraziamento; terrà il discorso di occasione il Can. D. Nicola Gaudio. La Benedizione Eucrasitica sarà impartita da S. E. Mons. Vescovo.

*A S. E. Mons. Vescovo, alle Autorità, al Rev.do Clero, a tutti i fedeli
Buon Natale! Buon Anno!*

Amici sostenitori di Luce e Vita per il 1963

Minervini Francesca, Dott. De Palma Michele, Ins. Porta Filomena, D. Leonella De Dato, D. Giovanna De Dato, Cav. Giuseppe Peruzzi, D. Eleonora Tortora, D. Giuseppina Tortora-Capocchiani, Suore Piccola Missione, Sac. Marco Ignazio Minervini, Prof. Turillo Michelangelo.

(continua)

Ma vediamo chi sono questi "volti nuovi" della notte di Natale.

Penso di poter chiamare questa grande riunione della mia Chiesa, di tutte le chiese, l'appuntamento degli assenti. Sono i molti che s'incontrano con Cristo una volta sola, forse, la notte del Suo Natale. Un incontro troppo accademico, un incontro troppo distaccato, una notte troppo fredda per riscaldare il cuore e far credere che le tenebre abbiano finalmente accolto la luce. Anzi, mi viene in mente un accostamento pauroso. Anche Giuda incontrò una volta, l'ultima volta nella notte, il Figlio di Dio, An-

che lui Gli diede un bacio, come molti lo appongono sul piccolo Gesù del presepe. Ma fu un bacio freddo, ghiacciante di tradimento.

E non si tradisce veramente il Cristo a incontrarlo una volta sola? Lui che è rimasto con noi "tutti i giorni sino alla consumazione dei secoli?"

Un "Gesù Cristo" che il cristiano incontra ad ogni crocevia nella sua Chiesa,

ad ogni piè sospinto nei suoi poveri; un Cristo che potremmo incontrare ad ogni appuntamento mancato alla catechesi, alla Messa, alla balaustra o nella preghiera? Ecco perchè in tanto sfarzo di luce, in tanta folla, in tanto tripudio mi pare vuota e spoglia la mia Chiesa la Notte di Natale.

Fredda non meno della grotta sperduta in cui venne a nascere; vuota e deserta non meno della periferia di Betlemme che lo accolse la prima volta sulla terra nemica.

Mi consola il pensiero che la sua luce potrà vincere — Ancora una volta — le tenebre di questo mondo. E forse anche una sola notte basterà agli "assenti di sempre" per sentire il suo imperioso richiamo. Andarono i pastori, andarono i Magi, andiamo anche noi. In questo continuo "andare" della vita non si può camminare senza di lui, senza "la luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo".

C. Caviglione

Sono AMICI SOSTENITORI
coloro che ci inviano almeno L. 1000

MOLFETTA

Uomini di A. C.

Domenica 16 dicembre, III di Avvento, ha avuto luogo presso l'Istituto Attanasio, il II Convegno di Studio dell'Unione Uomini di Azione Cattolica.

Alla S. Messa, celebrata dal M. Rev. Don Saverio De Palma, è seguita la relazione del prof. Armentano sul tema: « L'amore e il prossimo ».

Numerosi gli interventi, ai quali hanno dato ampia ed esauriente risposta il prof. Armentano ed il Rev. Ass. Don Giuseppe Aruanno.

E' seguita la benedizione eucaristica.

E' stato dato appuntamento per domenica 13 gennaio 1963 nello stesso Istituto Attanasio. La S. Messa sarà celebrata dal Rev. Ass. Don Giuseppe Aruanno e la lezione: « La carità e il prossimo visti da un professionista » sarà tenuta dal medico Dott. Girolamo Gadaleta.

Arciconfraternita di S. Stefano

Si comunica che il giorno 26 dicembre p. v. festa del Protomartire S. Stefano, si svolgeranno nella chiesa omonima le seguenti funzioni:

Ore 9 - S. Messa Solenne.

Ore 17 - Rosario. Vespri Solenni. Panegirico tenuto dal M.R. Parroco Don Antonio Azzollini. Benedizione Eucaristica.

Centro Studi Sociali

Il Centro Studi Sociali in collaborazione con l'Istituto di Studi Cattolici « Leone XIII », ha organizzato due corsi di spiritualità.

Il primo, per i giovani, si terrà ad Andria dal 27 al 28 dicembre e l'altro, per le signorine, si svolgerà dal 29 al 30 c. m. a Bari.

Ai corsi suddetti parteciperanno gli iscritti dell'Istituto ed i membri del C.S.S.

Coloro che hanno a cuore la formazione culturale e spirituale dei giovani appartenenti alle suddette istituzioni, sono invitati a voler elevare la loro preghiera per il miglior svolgimento dei corsi.

Il nuovo Organo della Cattedrale

È iniziato, sebbene con alquanto ritardo sul previsto, il montaggio del nuovo organo in Cattedrale. Il lavoro sarà interrotto per le feste natalizie e sarà ripreso dopo l'Epifania in modo che molto probabilmente per la fine di gennaio 1963 il nuovo strumento potrà essere inaugurato.

Anniversario

Il 14 u. s. ricorreva il secondo anniversario della morte di Donna Susetta Pansini De Lago.

La Piccola Missione per i Sordomuti che è stata tanto beneficata in morte della Nobile Donna ed i parenti hanno curato la celebrazione di alcune S. Messe e di un Ufficio solenne e ringraziano i numerosi fedeli che si sono uniti a loro per suffragare l'anima benedetta.

GIORNATA MISSIONARIA 1962

(cont. dal numero precedente)

NB. - Le somme in parentesi indicano le quote del 1961.

Madonna dei Martiri (L. 4.500)

Raccolte in Chiesa	L. 500
Cimitero	» 5.115
	L. 5.615
+ L. 1.115	

S. Bernardino (L. 34.125)

Raccolte in Chiesa	L. 23.980
Gioventù Maschile	» 10.955
Gioventù Femminile	» 1.740
Fanciulli Cattolici	» 2.635
Ospedale Civile	» 15.225
Offerte varie	» 1.000
	L. 55.535
+ L. 21.410	

S. Teresa (L. 41.115)

Raccolte in Chiesa	L. 8.250
Gioventù Femminile	» 6.505
Gioventù Maschile	» 1.600
Fanciulli Cattolici	» 1.750
	L. 18.105
- L. 23.010	

NATALE MERIGGIO DI SALVEZZA

(continua, dalla 1ª pag.)

fonde sulla umanità.

Infine il Natale ci annunzia un messaggio di gioia. Infatti il Figlio di Dio è in mezzo a noi: i nostri occhi Lo possono contemplare le nostre mani Lo possono palpare; Egli non è più cercato nei lontani cieli. Il suo afflato vitale già vivifica la nostra anima, perchè Egli è venuto per portarci la salvezza veramente. « I confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio ».

Vari:

Centro Diocesano	L. 50.000
Primo Circolo Maestri	
Cattolici - Ist. Manzoni	» 9.000
Seminario Vescovile	» 5.000

Totale 1962 L. 438.590 (L. 314.045)

Differenza in più L. 124.545

Dopo aver esaminato i dati relativi alla Giornata Missionaria Mondiale non possiamo non ringraziare il Signore del risultato; siamo inoltre riconoscenti verso tutti coloro che con sacrificio e tanta buona volontà hanno lavorato e pregato e li ringraziamo di cuore.

Che il nostro spirito missionario possa sempre aumentare per il bene e la salvezza di tanti nostri fratelli infedeli.

Dame di Carità

Come è ormai consuetudine — nei giorni 27-28-29 — ci sarà la pesca di beneficenza organizzata dalle Dame della Carità — nel locale dell'Armadio del povero presso la P.O.A. — Il ricavato sarà devoluto per gli assistiti dalle Dame di Carità — si prega di voler affluire con spirito cristiano.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Ignazio De Trizio le srelle Consiglia e Isabella L. 1.000 la figlia Marta Amalia L. 500 il figlio Giuseppe Leonardo L. 500. Per le nozze del figlio Lamastra Francesco la mamma L. 1.000. Per onomastici: Dina Felicetti lire 300; Farinola Chiara L. 200; Rosa Minutillo L. 500; Spaccavento Rosa L. 300; Francese Rosa L. 300; Gadaleta Rosa lire 500; Di Noia Maria L. 500; Pisani Maria L. 500; Minutillo Maria L. 500; Modugno Maria L. 500; N.N. L. 500 De Santis Maria L. 500.

(continua)

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

LA CATTOLICA

augura

Buon Natale